IRIS AperTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

'Per portare colà la voce dell'Italia': Le lettere di Guido Castelnuovo a Vito Volterra

This is a pre print version of the following article:

Original Citation:

Availability:

This version is available http://hdl.handle.net/2318/1741841 since 2020-06-19T10:47:28Z

Publisher:

Mimesis

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

19 May 2024

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO
DI MATEMATICA
E INFORMATICA

Direttore: Prof.ssa Cinzia Cerroni

d.m.i
matematica e informatica @ unipa

Nella mia qualità di condirettore della collana "Materiali per la costruzione delle biografie dei matematici italiani dall'Unità" dell'editore MIMESIS, certifico che il volume "Per portare colà la voce dell'Italia: la corrispondenza Guido Castelnuovo – Vito Volterra" proposto dalla prof. Erika Luciano è stato approvato per la pubblicazione nell'ambito della collana.

Palermo 11 giugno 2020

Aldo Brigaglia

Via Archirafi, 34 - 90123 – Palermo – Tel +39 091/238 91012-238 91025
Sito web: http://www.unipa.it/dipartimenti/dimatematicaeinformatica
e-mail: dipartimento.matematicainformatica@unipa.it – PEC: dipartimento.matematicainformatica@cert.unipa.it

'Per portare colà la voce dell'Italia': Le lettere di Guido Castelnuovo a Vito Volterra

Erika Luciano

La corrispondenza fra Guido Castelnuovo e Vito Volterra, di cui si fornisce in questo articolo l'edizione critica, si snoda su un arco temporale che spazia dal febbraio 1900 all'ottobre 1959. Essa consta di sei minute di Volterra, di centodiciannove lettere e cartoline autografe di Castelnuovo, di due cartoline e biglietti autografi di Elbina Castelnuovo e quattro, postumi alla scomparsa di Volterra. L'intero *corpus* è custodito nel Fondo *Vito Volterra* dell'Archivio storico dell'Accademia Nazionale dei Lincei a Roma. Non esistono purtroppo tracce delle lettere di Volterra nel Fondo *Guido Castelnuovo*, anch'esso custodito presso l'Archivio storico dell'Accademia Nazionale dei Lincei a Roma.

Il carteggio fra Castelnuovo e Volterra presenta molteplici elementi di interesse, sia dal punto di vista culturale, che da quello storico-matematico propriamente detto.

In particolare la corrispondenza Castelnuovo-Volterra consente di desumere una ricca documentazione in rapporto all'instancabile attività organizzativa e politico-culturale di Volterra e di Castelnuovo nell'ambito delle istituzioni della ricerca (Accademia dei Lincei, Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Mathesis, Bureau de Longitude, ecc.), del mondo scolastico e universitario sia italiano che straniero (Università di Roma e di

Torino, Politecnico di Torino, Institut Poincaré di Parigi, Clark University, ...) e in seno alle più prestigiose società scientifiche del periodo. Tale attività toccò, di volta in volta, l'editoria, l'impegno politico in relazione alla Grande Guerra e in opposizione al fascismo, l'assegnazione di premi e la collaborazione con i Ministeri, per la messa a punto di riforme scolastiche e di altre iniziative culturali.

Un secondo elemento di precipuo interesse del carteggio Castelnuovo-Volterra è rappresentato dalla moltitudine di notizie inedite che esso fornisce per ricostruire le relazioni internazionali dei due illustri matematici. Le loro esperienze come *visiting professors* all'estero (in Scandinavia, Francia, America), i soggiorni e viaggi di studio che li portarono a percorrere più volte l'Europa e il Nuovo mondo, i rapporti intessuti con i colleghi stranieri, costituiscono un *leitmotif* delle loro lettere. Non meno rilevante, è la presenza, in questo carteggio, di rimandi all'organizzazione e alla partecipazione dei matematici italiani ai Congressi Internazionali, in particolare a quelli di Roma (1908), Cambridge (1912) e Bologna (1928), che costituirono occasioni della massima rilevanza per promuovere all'estero le migliori tradizioni di studi scientifici italiani e per dar loro nuovo vigore, alla luce dei modelli stranieri.

Queste lettere, infine, forniscono un'inedita prospettiva sulla vita e sull'attività di Castelnuovo e Volterra nel ventennio fascista, sulle loro missioni all'estero negli anni Trenta, sulle interazioni fra le due celebri 'Scuole' romane di Matematica e Fisica, oltre che sui destini di Castelnuovo, Volterra e dei loro famigliari dopo l'emanazione delle leggi

razziali.

CRITERI EDITORIALI

Le lettere sono riprodotte con fedeltà agli originali, includendo saluti, firma e dettagli. Il testo, la punteggiatura e l'uso delle lettere maiuscole, di abbreviazioni o di notazioni sono riportate nella forma utilizzata dal mittente, mentre correzioni e inserimenti in interlinea sono segnalati nelle note. Le frasi che gli autori hanno sottolineato, sono state riportate utilizzando il carattere corsivo e il cambiamento di foglio è contrassegnato dal simbolo //. Le lettere sono presentate in ordine cronologico.

Corrispondenza

1. Vito Volterra a Guido Castelnuovo, Torino 26 Febbraio 1900

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino minuta N. 1, cc. 1r-1v.

Torino, 26 Febbraio 1900

Carissimo Professore

Mi pregio inviarle[1] a Roma gli ultimi lavori di cui parlammo a Firenze[2] come Le avevo promesso. Ella vorrà scusarmi se non glieli ho mandati prima.

Colgo l'occasione per dirle che sarò ben lieto se la nostra conversazione dal viale ai colli[3] riguardo alla possibilità di una mia andata a Roma potrà portare delle conseguenze, e che // spero che Ella vorrà tenermi informato, su tale argomento.

Mi riverisca la Sua Sig.ra e tutta la famiglia Enriques[4] anche a nome di mia Madre, mi creda.

Suo dev^{mo}

---

[1] Volterra aggiunge in interlinea: "a Roma".

[2] Volterra cancella qui: "; e che".

[3] Volterra aggiunge in interlinea: "riguardo alla possibilità di una mia andata a Roma".

[4] La famiglia Enriques era composta da Federigo, fratello di Elbina, che sposò Luisa Coen e dai figli Giovanni, Alma e Adriana. Quest'ultima si laureò in Matematica con una tesi in Statistica di cui fu relatore Guido Castelnuovo, collega di Federigo, nonché suo cognato.

2. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 2 Marzo 1900

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 2, cc. 1r-2v.

Roma 2 Marzo 1900

(Via Torino 7)

Egregio Professore

Ho ricevuto a Firenze la Sua lettera del 27 Febbr. e la ringrazio dei lavori che Ella mi promette e che gradirò moltissimo. Io pure sono in debito con Lei di varie pubblicazioni; soddisferò ai miei obblighi, sperando nel Suo perdono.

Le scrivo, appena giunto a Roma, per tenerla informata di una questione che interessa tanto Lei ... e me; mi duole però di non poterle dare le buone notizie che speravo. Quando Le parlai sul Viale dei Colli della cattedra vacante e del modo con cui avrei voluto coprirla, Ella si sarà // accorto che io esprimevo soltanto un mio desiderio vivissimo, e nulla sapevo sulle intenzioni dei colleghi, che avevo lasciato il giorno del trasporto del povero Beltrami[5]. Però subito dopo la Sua partenza da Firenze ricevetti una lettera, in cui mi si diceva che vari colleghi si erano accordati sul nome del Dini[6] (il quale da parecchi anni aspirava ad entrare nella nostra Facoltà). Non ostante la grande stima che ho del Dini, per varie ragioni quella scelta non mi sembrava molto felice per la nostra Facoltà, la quale avrebbe bisogno di un

[5] Eugenio Beltrami (Cremona 1836–Roma 1900).

[6] Ulisse Dini (Pisa 1845–Pisa 1918).

giovane attivo che potesse e // volesse guidare gli studenti, e non avesse rapporti colla politica, già troppo brillantemente rappresentata tra noi. Ho fatto notare a qualche collega (portando la questione in un terreno impersonale) che la cattedra a cui dobbiamo provvedere è di Fisica Matematica, mentre il Dini ci darà un corso di Analisi; corso[7] questo che vien già tenuto dal Cerruti[8], il quale, sebbene officiato, non vuole abbandonare l'Analisi per riprender la Fisica Matematica.

Ho capito tuttavia che vari colleghi si ritengono già vincolati da impegni più o meno espliciti a favore del // Dini, e che non sarà possibile indurli a cambiar parere. Io per conto mio continuerò, finché mi sarà possibile, a sostenere la sola tesi che mi sembri giusta, quella che una Facoltà come la nostra non possa privarsi di una Cattedra di Fisica Matematica, e troverò tante altre ragioni (non facili a intendersi soprattutto dai più anziani) che mi portano a preferire il Suo nome a quello d'ogni altro. Combatterò, ma non spero di vincere, temo proprio di dover rinunziare al bel sogno di ridare alla Facoltà la vitalità di cui avrebbe bisogno e di aver vicino a me un collega dal quale tutto avrei da imparare.

---

[7] Castelnuovo aggiunge in interlinea: “questo”.

[8] Valentino Cerruti (Crocemosso, Biella 1850–Crocemosso 1909) fisico e uomo politico. Laureatosi in Ingegneria al Politecnico di Torino, ottenne un posto come assistente nella Scuola d’Ingegneria dell’Università di Roma e successivamente fu ivi docente di Meccanica Razionale, fino alla morte. Fu Rettore dell’Università di Roma, Segretario Generale del Ministero dell’Istruzione e membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione. Fu anche membro dell’Accademia dei Lincei. Le sue ricerche riguardarono soprattutto la teoria dell’elasticità.

Quando verrà l'epoca felice in cui le Facoltà porranno l'interesse scientifico sopra ogni altra considerazione? Stia sicuro che io La terrò informata di tutto; mi creda suo aff.

G. Castelnuovo

3. Vito Volterra a Guido Castelnuovo, Torino 5 Marzo 1900

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino minuta N. 3, cc. 1r-1v.

Torino 5 Marzo 1900

Carissimo Professore

La ringrazio con tutto il cuore della Sua buona ed affettuosa lettera e di tutto quanto mi dice che prova la Sua amicizia e benevolenza verso di me.

Anche se il vivissimo desiderio mio e di mia Madre di andare a Roma, non sarà soddi//sfatto, avrò sempre avuto la compiacenza di averlo veduto da Lei, per cui io nutro tutta la stima, appoggiato ed approvato.

Sarò molto lieto di ricevere i lavori che Ella vorrà inviarmi. Intanto La prego di riverire La Sua Signora, anche da parte di mia Madre, e di credermi

Suo aff.^{mo} Vito Volterra

4. Vito Volterra a Guido Castelnuovo, Torino 13 Marzo 1900

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera minuta N. 4, cc. 1r-2r.

Torino 13 Marzo 1900

Egregio Professore

Ella fu così gentile verso di me quando La vidi a Firenze,[9] ed ebbi da Lei delle offerte così cortesi che mi permetto di scriverle una riga [10] relativamente alla questione di cui parlammo insieme e che è per me di sì grande interesse.

Come[11] certamente il[12] Prof Roiti[13] La avrà già informata vi sono difficoltà al mio trasferimento in Roma. La Facoltà di Roma è[14] infatti divisa e non so ancora[15] quanti sian quelli su [cui] posso contare per essermi favorevoli.[16] Troppe ragioni di famiglia mi spingono[17] a cercar di andare a Roma e mi fanno desiderare vivamente che la cosa possa effettuarsi. Darei [18] d'altra parte un troppo forte dispiacere a mia Madre [19] la cui più viva aspirazione sarebbe quella di vivere a Roma ove sono tutti i suoi parenti e molte altre

---

[9] Volterra aggiunge in interlinea: "ed ebbi da Lei delle offerte così cortesi".

[10] Volterra cancella qui: "riga riguardo" e sostituisce con: "relativamente".

[11] Volterra aggiunge in interlinea: "certamente".

[12] Volterra aggiunge in interlinea: "Prof".

[13] Antonio Roiti (Argenta, Ferrara 1843–Roma 1921).

[14] Volterra aggiunge in interlinea: "infatti".

[15] Volterra aggiunge in interlinea: "quanti sian quelli su".

[16] Volterra cancella qui: "Potrebbe Ella farmi il piacere di ricordare".

[17] Volterra cancella qui: "D'altra parte il ritirarmi quando so che alcuni della Facoltà mi sono favorevoli ora è impensabile".

[18] Volterra aggiunge in interlinea: "d'altra parte".

[19] Volterra cancella qui: "che desidererebbe molto",

ragioni di portarmi vicino.

Sarei quindi a pregarla caldamente, se Ella lo credesse opportuno [20] e non avesse difficoltà, di voler scrivere un rigo al Prof. Cannizzaro esponendogli queste circostanze e sentir (se ciò è possibile) qual è il suo parere. Sono bene ardito nel chiederle tutto ciò; ma confido che Ella sappia compatirmi e comprendere quale è il sentimento che mi muove a far dei piani che altrimenti non avrei mai osato di fare.

5. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 17 Maggio 1900

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 5, cc. 1r-1v.

Roma 17 Maggio 1900

Egregio Professore

Per tenerla informata di tutte le fasi che attraversa la questione che Le sta a cuore, debbo dirle che il Ministro[21], interrogato in questi giorni sull'aggiunta di un posto in soprannumero all'organico della nostra Facoltà, ha risposto negativamente, per ragioni finanziarie. La risposta non sorprende, anzi era prevedibile, // ma fa rinascere il dissidio in Facoltà. Siamo però tutti decisi a prender al più presto una deliberazione in proposito, ed è possibile che

[20] Volterra aggiunge in interlinea: "e non avremmo difficoltà".

[21] Guido Baccelli (Roma 1830–Roma 1916) illustre medico e uomo politico. Insegnò Medicina legale e diresse la Clinica medica dell'Università di Roma. Fu più volte ministro della Pubblica Istruzione ma non riuscì mai a far prevalere l'auspicata riforma generale della scuola che proponeva.

prima della fine del mese possa darle la notizia definitiva, che spero favorevole a Lei.

Anzi il Blas.[22], con cui ho parlato ieri della cosa, ritiene sicura la nostra vittoria.

Accolga i più cordiali saluti dal suo aff^{mo}

G. Castelnuovo

6. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 17 Giugno 1900

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 6, cc. 1r-1v.

Roma 17 Giugno 1900

Caro collega

Mi permetta di chiamarlo con questo nome che rappresenta l'aspirazione di tanti mesi, prossima ormai a tradursi in realtà. Son lietissimo della bella notizia che Ella mi dà, e grato della premura con cui Ella me la comunica; anche a nome di mia moglie mando i più vivi e sinceri rallegramenti a Lei, e alla Sua Mamma di cui immagino la gioia. Ella in questo momento ha due // motivi grandissimi di felicità, di cui Ella era ben degno, e tutti quelli che La amano e La stimano godono con Lei, e Le augurano ogni bene. Quanto ai

[22] Pietro Blaserna (Fiumicello, Udine 1836–Roma 1918) matematico e fisico. I suoi interessi scientifici spaziano dalla geofisica all'elettrotecnica, dall'acustica alla fisica musicale. Si occupò in particolare delle proprietà dei gas reali, di correnti indotte e della polarizzazione della luce emessa dalla corona solare in eclisse totale. Fu Socio della Reale Accademia dei Lincei, ne divenne segretario nel 1879 e Presidente nel 1904.

ringraziamenti che Ella mi fa, so di non esserne degno, perché se qualche cosa ho potuto fare per la Sua causa, il motivo che mi spingeva era troppo interessato per meritare la Sua gratitudine. Appena gli esami mi lasceranno un momento libero, ne profitterò per venir da Lei a congratularmi a voce e a salutar la Sua mamma, intanto Le invio i più affettuosi saluti.

Suo G. Castelnuovo

7. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, 19 Giugno N.d.

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 7, cc. 1r-1v.

19 Giugno

Caro collega

Dolente che gli esami mi tengano sequestrato da mattina a sera e mi tolgano per ora il piacere di far la conoscenza della Sua fidanzata[23], Le scrivo una riga per[24] comunicarle al più presto la deliberazione presa dalla Facoltà nella seduta di stamane.

La deliberazione è presso a poco redatta nei termini seguenti: // La Facoltà accogliendo l'invito del Ministro di provvedere agli insegnamenti vacanti nel modo più decoroso e più conforme agli interessi degli studi, propone che vengano trasferiti[25] simultaneamente i Prof. Dini[26] per la Matematiche

[23] Virginia Almagià, fidanzata e poi moglie di Volterra.

[24] Castelnuovo cancella qui: “avvertirla”.

[25] Castelnuovo aggiunge in interlinea: “simultaneamente”.

[26] Ulisse Dini (Pisa 1845–Pisa 1918).

Superiori e Volterra per la Fisica Matematica.
Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità e trasmesso *subito* al Ministro. Fu deciso poi di proporre che a Lei // venga conferito l'incarico della Meccanica celeste, e al Dini quello di Geometria Differenziale.
Son lieto di poterle dare questa buona notizia, sebbene dopo la concessione fattaci dal Ministro, la deliberazione della Facoltà fosse sicura.
Spero di poterla salutare prima della Sua partenza; mi faccia sapere esattamente quando lascia Roma. Tante cose ai suoi; rallegramenti e saluti cordiali a Lei.

Suo aff^mo^ G. Castelnuovo

8. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Cutigliano 6 Luglio 1900

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 8, cc. 1r-1v.

Cutigliano 6 Luglio 1900

Caro collega
Mi è dispiaciuto moltissimo di lasciar Roma senza poterla salutare, e senza poter intervenire alle Loro nozze, a cui ero stato così gentilmente invitato. Ho dovuto affrettar la partenza perché il caldo dava noia ai bimbi, ed il medico mi aveva consigliato di portarli al più presto in campagna; cosicché il giorno in cui terminai gli esami, dovetti anche far gli ultimi preparativi per il viaggio e non mi rimase un solo momento libero per cercar di Lei. Voglio però // inviarle in iscritto tutti i voti che avrei desiderato di esprimerle a voce; voglio ripeterle ancora una volta che io Le auguro, nella Sua nuova

vita, ogni felicità, per modo che alle soddisfazioni scientifiche di cui Ella ha goduto, possano associarsi le soddisfazioni non meno care della famiglia. Mi ricordi alla Sua mamma, alla Sua fidanzata, che ho avuto il piacere di conoscere, e mi consideri come presente in ispirito alla festa che tra pochi giorni si celebra. Di nuovo i più caldi auguri e più cordiali saluti dal suo aff^mo^

G. Castelnuovo.

Mille[27] auguri per Lei e per la Sua fidanzata anche da parte di mia moglie.

9. Guido Castelnuovo ed Enriques a Vito Volterra, Cutigliano 14 Luglio 1900

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, telegramma N. 9, cc. 1r.

R. Cutigliano 14 Luglio 1900

Con lieto animo volgiamo a lei pensiero augurando sposa gentile / famigliari dolcezze / incitamento a nuove opere – Castelnuovo Enriques

10. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Rodi-Fiesso (Gottardo) 17 Luglio 1901

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 10, cc. 1r-1v.

Rodi-Fiesso (Gottardo) 17/07/01

[27] Castelnuovo aggiunge: "Mille auguri per Lei e per la Sua fidanzata anche da parte di mia moglie".

Hôtel Elvezia

Caro Volterra

Siamo da tre giorni in questa verde vallata, dove non giungono i rumori del mondo. Ed io non so più nulla della mia elezione a socio dei Lincei[28]. Ti sarei molto grato se tu volessi darmene notizie, non ti dico per mia tranquillità, ché l'incertezza non mi turba affatto, ma perché penso che sarebbe mio dovere ringraziar l'Accademia se fossi eletto, e non vorrei, per mancanza di // notizie, commettere una scortesia. Spero che tu, la tua Signora, e la tua Mamma godrete ottima salute, e sopporterete senza noia il caldo di cui qui non abbiamo che una pallida idea.

Mille saluti alla tua Signora e alla tua mamma anche da parte di mia moglie; mille cose cordiali a te dal

tuo aff^mo^ G. Castelnuovo

11. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Borca 12 Settembre 1902

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 11, cc. 1r-1v.

Borca (Prov. Di Belluno)

12 Settembre 1902

Caro Volterra

Leggo sui giornali la notizia della Laurea che ti fu conferita dall'Università di Christiania, e voglio inviarti i più vivi rallegramenti per questa altissima

[28] Castelnuovo fu nominato Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei nel 1901 e Socio nazionale nel 1918.

onorificenza[29]. Nessuno tra i giovani matematici italiani era più degno di te, e gli amici tutti saranno lieti che in te si sia voluta onorare la nostra scuola scientifica.

Mi racconterai a Roma le festose accoglienze con cui sarai stato ricevuto in Norvegia, e i particolari del tuo viaggio. Intanto però interesserebbe a mia moglie ed a me aver notizie sulla tua Signora; come sta? Le ha giovato // il soggiorno ad Albano? E tua madre gode pure buona salute?

Noi siamo quassù, in un tranquillo paesetto del Cadore, da quasi due mesi, e ci troviamo benissimo, facendo una vita di completo riposo, alternata da qualche lunga gita. Però alla fine della settimana ventura ci proponiamo di scendere a Venezia (S. Fosca), donde, dopo una fermata di una decina di giorni, andremo a Firenze, per ritornare a Roma all'epoca degli esami.

Desideriamo esser ricordati alla tua mamma e alla tua Signora.

Tu accogli di nuovo mille felicitazioni e saluti cordiali dal

tuo aff^mo G. Castelnuovo

12. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Pracchia 29 Luglio 1905

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 12, cc. 1r-2v.

---

[29] Nell'agosto 1902 Volterra partecipò alle celebrazioni per il centenario della nascita Abel. In tale occasione l'Università norvegese di Christiana (l'attuale Oslo) gli conferì una laurea *honoris causa* in Matematica. Soggiornò per un mese in Scandinavia, proponendosi come scopo principale del suo viaggio quello di rappresentare l'Italia e le sue tradizioni scientifiche.

Pracchia 29 Luglio 05

Carissimo Volterra

Ho molto gradito la tua lettera, e son lieto delle buone notizie che mi dai di te. Non dubito che un soggiorno prolungato a Carlsbad, seguito da una cura di aria alpina, ti faranno sparire i noiosi disturbi da cui fosti tormentato nell'inverno, in guisa da tornare a Roma pienamente rinvigorito.

Noi stiamo tutti benissimo, e profittiamo del fresco che Pracchia ci dà. Al viaggio in Svizzera, di cui queste modeste cime fanno sentire il desiderio, credo dovremo rinunziare. Come ti dicevo a // Roma, al nostro piccino fu ordinato di far qualche bagno di mare. Perciò mia moglie dovrà, dopo la metà di agosto, portarselo in qualche spiaggia del Tirreno; ed è molto probabile che in settembre anch'io, cogli altri bimbi e colla famiglia Enriques[30],[31] mi rechi colà per terminare le vacanze al mare. Comunque sia, tutto l'agosto mi propongo di passarlo qui.

La notizia della promessa del Ministro[32], in relazione al Congresso[33], mi era

---

[30] Castelnuovo allude qui ai fratelli della moglie Elbina, Federigo e Paolo, e alle rispettive famiglie.

[31] Castelnuovo cancella qui: "ci si riunisca tutti" ed aggiunge in interlinea: "mi rechi".

[32] Leonardo Bianchi (San Bartolomeo in Galdo, Benevento 1848–Napoli 1927) neurologo e uno psichiatra italiano. Fu, inoltre, parlamentare, Ministro della Pubblica Istruzione nel 1905, e Senatore del Regno. Osteggiò il fascismo ed il Duce. In risposta a questa sua opposizione, nel 1925 B. Mussolini diede il 'non gradimento' del Governo italiano alla candidatura di Bianchi per il Premio Nobel di Medicina, proposta dall'Accademia di Stoccolma, precludendogli così la possibilità di vincerlo.

[33] Il IV Congresso Internazionale dei Matematici si tenne a Roma dal 6 all'11 aprile 1908

già stata comunicata dal Sella[34]. Ne son lieto per quanto la somma che ci verrà assegnata sia inferiore ai nostri desideri. Credo però si potrà conten//tarsi di quella, seguendo il consiglio che mi diede il Blaserna[35], l'ultima volta che lo vidi a Roma. Il consiglio è questo. La quota di iscrizione al Congresso (per es. 25 £.) dia diritto soltanto al volume degli Atti ed ai ricevimenti che il Municipio, o il Ministro, o il Repotranno offrire; per prender parte al banchetto, o ad una gita, o a quel che crederemo meglio, si faccia pagare una tassa supplementare che copra interamente le spese. In tal modo avremo a nostra disposizione per le spese del Congresso e della pubblicazione degli Atti le 10.000£. dateci dal Ministro, // più ad es. 25×400=10000£. provenienti dalle quote di iscrizione.

Trovo opportunissima l'idea di Guccia[36] di riunirci a Roma in Novembre per

---

nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. Fu organizzato dall'Accademia dei Lincei e dal Circolo matematico di Palermo (all'epoca nel suo periodo di massimo splendore e notorietà). Fu un evidente riconoscimento dell'importanza raggiunta a livello internazionale dalla matematica italiana e delle ulteriori prospettive di suo sviluppo che essa lasciava intravedere. Parteciparono al Congresso il Re e oltre cinquecento ricercatori di tutto il mondo. Fu un successo scientifico e organizzativo che premiò il talento e gli sforzi di tutta la comunità matematica nazionale e in particolare consacrò il prestigio degli organizzatori V. Volterra, G. Castelnuovo e G. B. Guccia.

[34] Alfonso Sella (Roma 1865–Roma 1907) fu professore di Fisica all'Università di Roma ed ebbe un ruolo rilevante, insieme a V. Volterra e a P. Blaserna, nella fondazione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, di cui fu direttore. Fu uno dei primi scienziati a dedicarsi allo studio del radio, in Italia.

[35] Pietro Blaserna (Fiumicello, Udine 1836–Roma 1918).

[36] Giovanni Battista Guccia (Palermo 1855–Palermo 1914).

accordarci sul lavoro di organizzazione. Noi intanto ci vedremo anche prima della venuta del Guccia, e concreteremo ciò che in quella seduta dovrà decidersi.

I miei ricambiano cordialmente i tuoi saluti. Mille auguri di buone vacanze e mille cose affettuose dal tuo

G. Castelnuovo

Non so se tu sappia che il Segre[37] è a S. Moritz-Darf, Hôtel Steffani, col fisiologo Fano[38] e l'anatomo-patologo Foà[39].

13. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 2 Febbraio 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 13, cc. 1r-4r.

Roma 2 Febbr. 06

Carissimo Volterra

É giunta finalmente la lettera di Guccia[40], tante volte promessa; un volume! É diretta a noi due, dovrei quindi mandartela. Ma non mi par necessario di esporla ai rischi di un lungo viaggio e di un incerto indirizzo, a meno che tu non desideri di vederla sin d'ora. Forse ti basterà che ti esponga brevemente

[37] Corrado Segre (Saluzzo 1863–Torino 1924).

[38] Giulio Fano (Mantova 1856–Mantova 1930) illustre fisiologo e docente nelle Università di Genova, Firenze e Roma. Fondò la rivista *Archivio di fisiologia* e fu socio dei Lincei.

[39] Pio Foà (Sabbioneta, Mantova 1848–Torino 1923) professore di Anatomia patologica nelle Università di Modena e Torino; socio nazionale dei Lincei e senatore del Regno (1908). Portò notevoli contributi nel campo dell'ematologia.

[40] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Luglio 1905, lettera 12.

ciò che essa contiene. D'altra parte, coi 2000 km. che ci separano, riuscirebbe difficile discutere insieme punto per punto le proposte del Guccia; non trattandosi di cose urgenti egli potrà aspettare ad avere // una risposta definitiva al tuo ritorno. Gli scrissi appunto in tal senso.

Il G. si domanda dunque quello che il Circolo [41] possa fare per il Congresso[42], e viene alle seguenti proposte:

1) Il Circolo istituirebbe nella sua sede un apposito ufficio pel Congresso, assumendo interamente tutti i servizi di réclame, la stampa delle circolari, tessere, ecc. Riceverebbe (fino a quattro o cinque settimane prima dell'apertura del Congresso) le iscrizioni al Congresso colle relative quote, e spedirebbe in cambio le tessere, gli scontrini per il ribasso ferroviario, ecc. Tutto questo *gratuitamente*.

2) Il Circolo inoltre pubblicherebbe gli Atti del Congresso, inviando a domicilio di ogni congressista un volume degli Atti // e 100 estratti gratuiti della comunicazione che quel congressista avesse fatto. Per questa pubblicazione (spese di posta comprese) il Comitato[43] cederebbe al Circolo *8 £. sopra ogni quota di iscrizione*. Quindi, delle quote di iscrizione che il

[41] Il Circolo Matematico di Palermo, fondato nel 1884 e finanziato dal matematico G. B. Guccia, è la più antica società matematica d'Italia. Ad esso è legato il periodico internazionale *Rendiconti* del Circolo Matematico di Palermo, fondato dallo stesso G. B. Guccia nel 1885.

[42] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Luglio 1905, lettera 12.

[43] L'organizzazione del IV Congresso Internazionale dei Matematici fu affidata ad un Comitato costituito da professori di Matematica e Fisica dell'Università di Roma; la Presidenza fu assunta da P. Blaserna.

Tesoriere [44] del Circolo venisse ad incassare prima dell'apertura del Congresso, 8 £. sarebbero trattenute a Palermo, e le rimanenti (per es. 25-8=17 £.) verrebbero via via spedite al Comitato Romano.

Seguono altri particolari di secondaria importanza, tra i quali questo: che l'ufficio del Congresso aperto a Palermo verrebbe trasportato a Roma un mese circa prima dell'apertura del Congresso, ecc.

Il G. scrive che quando avesse il nostro parere favorevole su questo progetto, ne studierebbe i particolari e ce li sottopor//rebbe.

Ora gli ho risposto che avrei avuto bisogno di discutere in proposito con te, ma che sin d'ora potevo dirgli il mio parere personale, secondo il quale il Suo progetto pareva in massima accettabile. Gli ho suggerito dunque di esaminare anche i particolari dell'accordo, sul quale, al tuo ritorno, si darebbe una risposta definitiva.

Il piano del G. ha, secondo me, il grande vantaggio di distribuire nettamente il lavoro tra Palermo che si assume la parte di réclame e tipografia, ed il Comitato di Roma che assume l'organizzazione scientifica del Congresso. Inoltre mi sembra a noi favorevole la proposta[45] relativa alla pubbli//cazione degli Atti. Infatti a noi resterebbero nette £. 18 per ogni Congressista e £. 15 ad es. per ogni *Nebenkarte*, il che, prendendo come base la statistica di Heidelberg, ci porterebbe la somma di £. 330×18+60×15=6840 più le 10.000 £. promesse dal Ministro[46]; in tutto £. 16840 per la stampa del diario,

---

[44] Il Tesoriere del IV Congresso Internazionale dei Matematici fu V. Reina.

[45] Castelnuovo cancella qui: “di contribuzione” ed aggiunge: “relativa”.

[46] Errico De Marinis (Salerno 1863–Napoli 1919) politico e avvocato italiano. Fu ministro

divertimenti, ecc.

Il G. dopo averci fatto tutte quelle proposte dice che, essendo così precisate le sue funzioni (ufficialmente quelle di «pubblicatore degli Atti»), non vede in qual modo potrebbe giustificare il titolo di *segretario*, ed aggiunge «che cosa dovrei fare di più oltre quello che mi assumerei // di fare?». Effettivamente da lui non possiamo certo esigere di più. Ed il titolo di segretario diventa una pura questione di nome. L'importante era che ci aiutasse, e mostra sul serio di volerci aiutare.

E a proposito di Presidenti, Segretari ecc., il Guccia fa la proposta che le nomine siano fatte dal Congresso nella seduta di apertura, come si fece a Parigi. La cosa andrà discussa con calma.

Intanto, per non pregiudicar la questione, trovo accettabile la proposta del Guccia che per ora io, il Reina[47] ed il Sella[48] funzioniamo come *segretari del Comitato organizzatore*.

Per finire col Congresso, ti dirò che ho scritto all'Appell[49] e al Levi Civita[50] // intorno alla questione della nomenclatura relativa ai vettori. Il Levi Civita mi ha già risposto favorevolmente, dicendomi che si metterà presto in

---

della Pubblica Istruzione dal 24 dicembre 1905 al 8 febbraio 1906. Fu anche docente universitario di Filosofia del diritto.

[47] Vincenzo Reina (Como 1862–Como 1919) matematico e geodeta. Fu professore di Geodesia nella Scuola di Ingegneria di Roma, socio dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze di Torino e membro della Commissione geodetica italiana.

[48] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Luglio 1905, lettera 12.

[49] Paul Émile Appell (Strasburgo 1855–Parigi 1930).

[50] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

relazione coll'Appell.
Di mia cognata ho notizie abbastanza buone. Mia moglie è ancora a Firenze, e dovrà trattenervisi qualche altro giorno.
Tanti cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

Ricordami ai coniugi Mittag-Leffler[51], quando li vedi.

14. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 26 Febbraio 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 14, cc. 1r-2v.

Roma 26 Febbr. 06

Carissimo Volterra
Tante grazie della tua cara lettera. Mi chiedi notizie dell'Università. Non ne ho molte da darti. Ma ti dirò subito, perché so quanto la cosa ti stia a cuore, che la Facoltà, due giorni fa, si è occupata della promozione del Sella[52]. La proposta, come era da prevedersi, è passata a gonfie vele, e fu formulata in un ordine del giorno molto caldo, col quale si chiede che venga stanziata in bilancio la somma per un nuovo posto d'ordina//rio, e che vengano iniziati gli atti per la promozione ad ordinario del Sella, in conformità dell'art. 73 della Legge Casati[53]. Ora occorre soltanto che persone influenti insistano

[51] Gösta Mittag-Leffler (Stoccolma 1846–Djursholm, Stoccolma 1927).

[52] Alfonso Sella (Roma 1865–Roma 1907).

[53] L'Art. 73 della Legge Casati recita: "Al fine eziandio di chiamare nelle diverse Facoltà i

presso il Min°.[54], perché venga dato corso a queste domande.

Ti dirò ancora che il Cerruti[55] ha dato incarico al Reina[56], al Giorgi[57] ed a me, di occuparsi perché venga eretto quel ricordo marmoreo al Cremona[58], cui deve provvedere il frutto della sottoscrizione (L. 600 circa). E noi tra pochi giorni dobbiamo consultare lo scultore Monteverde[59] intorno al carattere da darsi al ricordo, ubicazione, scultore cui rivolgersi, ecc. Ci ricordiamo, ben inteso, del progetto fatto // dal Magni[60], ma prima di

---

Professori di cui all'art. 69, e di ritenervi quelli che sarebbe meno facile di surrogare, si potranno aumentare tali stipendi della metà. Questo accrescimento sarà fatto per Decreto Regio, previo parere del Consiglio Superiore. Il Decreto dovrà contenere i motivi dell'aumento. A questo stesso fine e colle stesse riserve si potrà derogare alle norme prescritte all'art. 70".

[54] Il Ministro della Pubblica Istruzione era all'epoca Paolo Boselli (Savona 1838–Roma 1932).

[55] Valentino Cerruti (Crocemosso, Biella 1850–Crocemosso 1909).

[56] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 2 Febbraio 1906, lettera 13.

[57] Giovanni Giorgi (Lucca 1871–Castiglioncello 1950) fu un ingegnere elettrotecnico e un fisico matematico. Fu l'ideatore del sistema di unità di misura che ancor oggi porta il suo nome. Insegnò Fisica matematica e Meccanica razionale nelle Università di Cagliari, Palermo e Roma. Fu socio nazionale dei Lincei e accademico pontificio.

[58] Luigi Cremona (Pavia 1830–Roma 1903).

[59] Giulio Monteverde (Bistagno 1858–Roma 1917) fu un importante scultore, attivo soprattutto a Genova e a Roma. È considerato un rappresentante del verismo, un movimento italiano il cui obiettivo era la rappresentazione della realtà oggettiva. Nel 1889 fu eletto Senatore e fu membro di molte accademie.

[60] Giuseppe Magni (Pistoia 1869–Firenze 1956) pittore. Si trasferì a Firenze per perfezionarsi all'Accademia di Belle Arti. Abile ritrattista, raffigurò con fine impressione

deciderci vogliamo sentire un uomo dell'autorità del Monteverde.

Le lezioni universitarie continuano regolarmente; le signorine sono molto ansiose del tuo ritorno ..., perché desiderano di sostenere presto l'esame di Laurea; e noi d'altra parte desideriamo che tu sia presente, anche perché una delle dissertazioni è di Fisica Matematica.

Nulla di nuovo intorno al Congresso[61]. Le elezioni per il Cons. Direttivo del Circolo di Palermo[62] non possono avvenir così presto, dovendosi prima modificar lo statuto. Credo certo non potranno aver luogo prima del Gennaio 1907; ed allora potremo insistere // perché siamo inclusi il Forsyth[63] e l'Humbert[64]. Alla seconda copia della circolare vari hanno risposto; ma ancora mancano parecchie adesioni.

Da Parigi ad es. mancano quelle di Boussinesq[65], Poincaré[66], e Maur.

---

molteplici scene di genere, soprattutto tratte dalla vita quotidiana dei contadini. Insegnò disegno all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

[61] Il IV Congresso Internazionale dei Matematici si tenne a Roma nell'aprile del 1908. Vedi *supra*, n. 33.

[62] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 2 Febbraio 1906, lettera 13.

[63] Andrew Russell Forsyth (Glasgow, Regno Unito 1858–South Kensington, Londra 1942), matematico inglese, studiò al Trinity College di Cambridge. Insegnò Matematica presso l'Università di Liverpool e compì importanti ricerche sulla teoria delle equazioni differenziali sia ordinarie che alle derivate parziali.

[64] Pierre Humbert (Parigi 1891–Parigi 1953), matematico francese, si occupò soprattutto di teoria delle funzioni ellittiche. Fu docente di Astronomia nella Facoltà di Scienze dell'Università di Montpellier.

[65] Joseph Valentin Boussinesq (Saint-André-de-Sangonis 1842–Parigi 1929) matematico francese. Studiò a Parigi e fu professore di Meccanica dei fluidi presso l'Università di Lille

Lévy[67]. Se passi di là nel viaggio di ritorno e vedi qualcuno tra questi, puoi chiedere l'adesione a voce, o puoi pregare il Borel[68] di procurarsela.
Di mia cognata ho notizie assai buone; si alza già da vari giorni e presto uscirà; ma fu una grossa burrasca. Mia moglie ricambia i tuoi saluti, ed io ti mando mille cose cordiali. Credimi sempre tuo

aff^mo G. Castelnuovo

15. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, 31 Maggio 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 15, cc. 1r-1v.

31 Maggio

Carissimo Volterra
Mille grazie vivissime della sollecitudine con cui hai voluto comunicarmi la lusinghiera notizia. La soddisfazione di esser giudicati così favorevolmente dai maggiori scienziati d'Italia, è turbata un po' dagli obblighi che un onore sì alto impone, per mostrarsene degni. A tutti voi che con tanta benevolenza avete voluto giudicarmi in modo certo superiore ai miei meriti, la mia più

---

e l'École centrale de Lille. Diede notevoli contributi nell'ambito della Fluidodinamica: porta tutt'oggi il suo nome il concetto di 'Flusso di Boussinesq'.

[66] Henri Poincaré (Nancy 1854–Parigi 1912).

[67] Paul Pierre Lévy (Parigi 1886–Parigi 1971) fu un matematico e uno statistico francese, noto soprattutto per i suoi contributi alla teoria della probabilità. Allievo di V. Volterra, fu docente di Analisi all'École Polytechnique e membro dell'Académie des Sciences. È considerato il fondatore della scuola francese di probabilità.

[68] Émile Borel (Saint-Affrique 1871–Parigi 1956).

viva riconoscenza. E a te in particolare mille // cose affettuosissime dal tuo

G. Castelnuovo

16. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, 27 Giugno 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 16, cc. 1r-1v.

27 Giugno 06

Carissimo Volterra

Ho presso di me la lettera del Min° Bianchi[69] al Prof. Blaserna[70]. Quando dunque potrai fissare un convegno coll'attuale Ministro[71], disponi di me; porterò la lettera.

Son giunte le risposte favorevoli di Darboux[72], Hilbert[73], Klein[74], Mittag-Leffler[75]; tutti gli otto cui ci siamo rivolti hanno dunque // accettato[76].

[69] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Luglio 1905, lettera 12.

[70] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Luglio 1905, lettera 12.

[71] Il Ministro della Pubblica Istruzione dal 29 maggio 1906 al 2 agosto 1906, sotto il terzo Governo Giolitti fu Guido Fusinato (Castelfranco Veneto 1860–Schio 1914). Filoaustriaco, dopo lo scoppio della prima guerra mondiale e la dichiarazione di neutralità dell'Italia, si suicidò.

[72] Jean Gaston Darboux (Nimes 1842–Parigi 1917).

[73] David Hilbert (Königsberg 1862–Gottinga 1943).

[74] Felix Klein (Düsseldorf 1849–Gottinga 1925).

[75] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 2 Febbraio 1906, lettera 13.

[76] Volterra allude alle seguenti conferenze e comunicazioni: G. Mittag-Leffler, *Sur la représentation arithmétique des fonctions analytiques générales d'une variable complexe*, Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp. 67-85; A. Forsyth, *On the*

Bisognerà poi vedere se si possa anche invitare un inglese.

Tanti saluti cordiali dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

Per tua norma io passo quasi tutta la giornata, per cinque o sei giorni ancora, alla Scuola di Applic.[77]; puoi telefonarmi colà, se hai qualche cosa da comunicarmi.

17. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vito di Cadore 23 Luglio 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 17, cc. 1r-2r.

---

present condition of partial differential Equations of the second order, as regards formal integration, Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp. 87-103; G. Darboux, *Les méthodes et les problèmes de la Gèométrie infinitésimale*, Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp.105-122; F. Klein (letta da W. Von Dyck), *Die Encyklopädie der Mathematischen Wissenschaften*, Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp. 123-134; S. Newcomb, *La théorie du mouvement de la lune; son histoire et son état actuel*, Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, p. 135; H. Lorentz, *Le partage de l'énergie entre la matière pondérable et l'éther*, Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp. 145-165; H. Poincaré, *L'avenir des mathématiques*, Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, p. 169; É. Picard, *L'Analyse dans les rapports avec la Physique mathématique*, Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp. 183-195. Hilbert non tenne invece alcuna conferenza plenaria durante il Congresso di Roma.

[77] La Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Torino fu istituita nel 1859 in applicazione della legge Casati e nel 1906 si trasformò in 'Regio Politecnico'. Tra i suoi rettori, nel 1906, vi fu Vito Volterra.

S. Vito del Cadore

23 Luglio 06

Carissimo Volterra

Dopo che son partito da Roma non ho più avuto da te notizie né sull'avvenimento domestico che aspettavi, né sulla intervista che dovevi avere col Ministro[78] a proposito del Congresso[79]. Ti sarei molto grato se con una tua riga tu mi dessi informazioni di te, dei tuoi e del ... Congresso.

Ho visto sulla Tribuna il tuo nome come quello su cui cadrebbe la scelta del Commis//sario regio per il Politecnico di Torino. É esatta la notizia? Ne avrei piacere pensando all'elevato incarico che ti verrebbe giustamente affidato, ed all'Istituto che sorgerebbe a nuova vita sotto i migliori auspici. Ma d'altra parte penso con rammarico che le tue funzioni ti terrebbero lontano da Roma per un anno, e priverebbero me non solo della tua compagnia, ma pure della sola persona cui possa rivolgermi nel lavoro di preparazione del Congresso. Sull'aiuto prestato dai nostri colleghi è meglio non discorrere, ed anche sul Guccia[80], per le distanze e per le // molte sue occupazioni, non si può molto contare.

Sarà prossima la tua partenza per l'Inghilterra. Ricordati di tastare il terreno sul nome del matematico inglese cui affidare una delle conferenze del Congresso.

---

[78] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 27 Giugno 1906, lettera 16.

[79] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 26 Febbraio 1906, lettera 14.

[80] Giovanni Battista Guccia (Palermo 1855–Palermo 1914).

Noi tutti bene, conduciamo quassù una vita tranquillissima in piena libertà. Ho pure buone notizie da mio cognato[81] che si trova ad Alagna colla famiglia.

Mille cose alla tua Signora e alla tua Mamma anche da parte di mia moglie; tanti saluti cordiali a te dal tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

18. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vito di Cadore 4 Agosto 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 18, cc. 1r-2v.

S. Vito del Cadore

4 Ag. 06

Carissimo Volterra

Ci è molto dispiaciuto di sentire quante preoccupazioni tu abbia avuto in questo primo mese di vacanze. Non sapevo infatti spiegarmi il tuo silenzio e, temendo che qualcuno dei tuoi fosse malato, mi disponevo a riscriverti, quando mi giunse graditissima la tua lettera, dalla quale vedo che hai potuto lasciar Roma coll'animo tranquillo.

Dunque sei a Torino per l'organizzazione del nuovo istitu//to[82], e le vacanze son diventate per te un periodo di lavoro più intenso e più faticoso. Capisco

[81] Federigo Enriques (Livorno1871–Roma 1946).

[82] Il Politecnico di Torino nacque nel luglio 1906 dalla 'fusione' della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri e del Reale Museo Industriale.

d'altra parte anch'io che a certe responsabilità non è lecito sottrarsi, quando si agitano interessi così vitali del paese e dell'insegnamento. Non mi dici quanto tempo dovrà durare il tuo incarico, e se durante questo periodo di organizzazione dovrai restare sempre a Torino, o potrai dividere il tuo tempo tra Politecnico e Università romana.

A proposito del Congresso[83] ho ricevuto una lettera da Newcomb, il quale mi chiede in quale epoca avrà luogo il convegno, avvertendomi che per i primi // di aprile 1908 difficilmente potrebbe trovarsi in Italia, mentre interverrebbe probabilmente se il Congresso fosse alla fine del mese. Gli ho risposto che la data non era ancora fissata, che verrebbe decisa alla riapertura dei corsi, e che mi sarei affrettato a comunicargliela (*)[84]. Se hai occasione di vedere qualche matematico francese, o di scrivergli, sarebbe bene sentire quale sia l'epoca più comoda per la Francia, se prima o dopo di Pasqua (19 Apr.). Anche il Klein[85] mi scrive per darmi il titolo preciso della sua conferenza, intorno al IV vol. dell'Enciclopedia[86]. Mi annunzia pure che

---

[83] Il IV Congresso Internazionale dei Matematici si tenne a Roma nell'aprile del 1908. Cf. *supra* n. 33.

[84] Castelnuovo aggiunge al fondo della pagina: "(*) Se hai occasione di vedere qualche matematico francese, o di scrivergli, sarebbe bene sentire quale sia l'epoca più comoda per la Francia, se prima o dopo di Pasqua (19 Apr.).".

[85] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 27 Giugno 1906, lettera 16.

[86] L'*Encyklopädie der mathematischen Wissenschaften*, diretta da F. Klein, è formata da sei volumi. Il quarto riguarda la Meccanica. La conferenza di F. Klein cui qui si allude è intolata *Die Encyklopädie der Mathematischen Wissenschaften*", e fu pubblicata negli Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp. 123-134.

l'Accad. di Gottinga ti ha nominato suo socio; della qual notizia mi rallegro cordialmente con te.

In quali giorni si riuniranno a // Milano le società scientifiche per trattare della istituzione della nuova società? Difficilmente potrò venire a Milano in settembre, ma la cosa mi interessa molto, e ti sarò grato se a momento opportuno mi potrai dar notizie di ciò che vi disponete a fare e di ciò che avrete concluso.

Dammi anche, con tuo comodo, notizie dei tuoi, che spero ormai godranno tutti ottima salute. Noi pure tutti bene; ho qui in questo momento mia sorella[87], mia suocera e mia cognata; verrà domani anche uno dei Franchetti. Sandro, l'ingegnere, è a New York con un'ottima posizione nella casa Koerting. Tanti saluti cordiali da mia moglie e da me; tuo

aff^mo G. Castelnuovo

19. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vito di Cadore 29 Agosto 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 19, cc. 1r-3r.

S. Vito del Cadore

29 Agosto 06

Carissimo Volterra

Non avrei obbiezioni a comunicare al Guccia[88] qualche notizia sul futuro

[87] Si allude alla pittrice Bice Castelnuovo.

[88] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 23 Luglio 1906, lettera 17.

Congresso[89]; ma le notizie che oggi possiamo dargli sono così scarse ed incomplete, che sarebbe bene la pubblicazione potesse ritardare di due o tre mesi. Anzi gli darei questo consiglio, se mi si presentasse l'occasione di scrivergli.

Così del Comitato internazionale[90] possiamo dirgli in quali categorie fu scelto, ma non i nomi di quelli che accettarono, giacché non ho con me l'elenco. Non // ho con me nemmeno l'elenco dei *presentatori;* ma non possiamo nemmeno renderne pubblici i nomi, giacché gli interessati non furono avvertiti ufficialmente della nomina, e non ci dissero se accettavano o no. Resta ancora da fissar la data del Congresso, da completar la lista dei conferenzieri, ecc.

Vedo che nell'anno scolastico venturo non potrai dare molte lezioni nei tuoi corsi. Lo prevedevo, e me ne addoloravo come componente la Facoltà.

Penso d'altra parte che l'alto ufficio che compi a Torino ti assolva largamente dei doveri di insegnante che per un anno sarai costretto a trascurare. Quanto alla supplenza, non sarà facile provvedervi.

Per uno dei tuoi corsi (Fisica Matem.) // potresti forse metterti d'accordo col Sella[91], il quale, organizzando convenientemente il corso di Fisica

[89] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 4 Agosto 1906, lettera 18.

[90] Per l'organizzazione del Congresso furono stabiliti i seguenti punti: "Il Congresso sia posto sotto gli auspici di un Comitato internazionale composto da: Presidente e Soci italiani e stranieri delle sezioni di Matematica e Meccanica della Reale Accademia dei Lincei; Presidente e membri del Consiglio Direttivo del Circolo Matematico di Palermo". Al detto Comitato furono poi aggregati i Conferenzieri.

[91] Alfonso Sella (Roma 1865–Roma 1907).

Complementare, potrebbe, col consenso della Facoltà, farlo passare, per un anno, come corso di Fisica Matematica. Resterebbe da provvedere alla Meccanica celeste, per cui potresti servirti di qualcuno dei liberi docenti della Facoltà.

Mi chiedi del Bisconcini[92]. Per quanto mi dispiaccia di separarmene, te lo cederei volentieri per un anno, per far piacere a te, ed anche per giovare alla sua carriera. Nel suo interesse, bisognerebbe però che egli ufficialmente conservasse il posto di assistente. Ma poiché non potrebbe coprire insieme l'assistentato, la supplenza, e le classi che tiene nelle scuole tecniche, egli dovrebbe farsi sostituire nell'assistentato da qualcuno dei laureati di matematica // che sarà facile trovare. Nel caso dunque, il Bisconcini figurerebbe ufficialmente come assistente e supplente, e verrebbe poi autorizzato dalla Facoltà a farsi sostituire provvisoriamente nell'assistentato da un laureato, cui egli potrebbe versare un compenso da convenirsi.

Mi sembra questa l'unica soluzione che permetta al Bisconcini di conservare il posto (coi relativi diritti a pensione, ecc.) senza costringerlo ad un eccessivo lavoro. Resta poi a vedere se il Bisconcini sia disposto ad accettare questa soluzione. Intorno a ciò potrai o scrivergli tu stesso, o incaricare me di parlargliene. Io lo vedrò qui domenica prossima, ma

[92] Giulio Bisconcini (1880–N.d) si laureò in Matematica a Padova. Di lì a poco, e su segnalazione di T. Levi-Civita, fu nominato assistente di Geometria analitica e proiettiva all'Università di Roma. Ivi fu anche titolare della cattedra di Matematica presso l'Istituto commerciale "Luigi di Savoia - Duca degli Abruzzi". Fu pure libero docente di Meccanica razionale.

naturalmente non gli discorrerò della cosa, senza tua autorizzazione. Ti aggiungo che martedì o mercoledì della settimana ventura // egli si troverà a Padova (via Garibaldi, 31).

Ti farà pur comodo sapere che egli stava preparando un corso libero sulla teoria della elasticità.

Vedo che i tuoi bimbi stanno meglio, ed auguro che le ultime tracce della loro indisposizione spariscano presto. Noi tutti benissimo, ci godiamo la montagna con queste splendide giornate, disposti a restare qui fin verso la fine di settembre.

Accogli i miei più cordiali saluti; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

20. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 10 Ottobre 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 20, cc. 1r-1v.

Roma 10 Ott. 06

Carissimo Volterra

Solo ora, ritornando a Roma, ho avuto notizia della crudele sventura che colpì un mese fa te e la tua famiglia. Ne son proprio dispiacentissimo e ti invio, benché in ritardo, le più sincere condoglianze.

Mi immagino quanto avrà sofferto la tua Signora; dille, ti prego, quanta parte prendiamo al Suo dolore. Mia moglie, che è ancora a Firenze, le scriverà certa//mente appena sarà informata di questa disgrazia. Possano almeno gli altri tuoi bimbi goder piena salute e confortarvi del dolore

provato!

Se, quando ripasserai di qua, avrai un'ora disponibile, avvertimi ti prego, perché desidero molto di vederti. Mille saluti cordiali intanto dal tuo

aff^mo^ G. Castelnuovo

21. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 21 Ottobre 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 21, cc. 1r-3r.

Roma 21 Ott. 06

Carissimo Volterra

Mi dispiace di capire dalla tua lettera che non ti senti bene e che hai riavuto degli accenni dei tuoi antichi disturbi. Anch'io ti raccomando di averti riguardo e di prenderti un pò di riposo. Capisco le difficoltà di abbandonare per qualche tempo le gravi occupazioni cui il nuovo incarico ti costringe; ma rifletti che spesso due settimane di riposo prese a tempo, permettono di sbrigar poi un lavoro intenso e // penoso.

Avrei voluto vederti anche per parlar un po' del Congresso[93] e per intenderci sulle questioni che dovremo poi risolvere insieme al Guccia[94] verso i primi di Novembre. Ma senza che io abbia da annoiarti ora parlandoti di tante piccole cose, ti accenno ad una o due questioni sopra cui è necessario che ci mettiamo d'accordo sin d'ora.

Ti ricorderai che si era convenuto nel giugno sull'opportunità di aggiungere

[93] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 4 Agosto 1906, lettera 18.

[94] Giovanni Battista Guccia (Palermo 1855–Palermo 1914).

all'elenco dei conferenzieri il nome di un inglese; e si era pensato tra gli altri al Forsyth[95]. //

Ora è il momento di decidersi. Penso si potrebbe restar fissi su quest'ultimo nome, visto che la Fisica Matematica è già bene rappresentata dal Lorentz[96] e dal Poincaré[97]. Se dunque sei d'accordo con me io manderei il solito invito al Forsyth, suggerendogli di trattare questioni inerenti alle equazioni differenziali (stato della teoria sul principio del secolo).

L'altra questione si riferisce alla data del Congresso. Il Guccia mi scriveva giorni fa di ripensare se non fosse più opportuno tenere il Congresso alla fine di Settembre o ai primi di Ottobre, e di sentire il tuo parere in proposito. Ho risposto che la cosa verrebbe decisa a // Roma alla sua venuta ma che io

---

[95] Andrew Russell Forsyth (Glasgow, Regno Unito 1858–South Kensington, Londra 1942). Cf. *supra*, n.64. Tenne la comunicazione "*On the present condition of partial differential Equations of the second order, as regards formal integration*", Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp.87-103.

[96] Hendrik Antoon Lorentz (Arnhem 1853–Haarlem 1928) fu un importante fisico olandese, famoso per le sue ricerche sull'elettromagnetismo e l'elettrodinamica. Alcuni suoi contributi, fra cui le celeberrime 'trasformazioni di Lorentz' furono utilizzate da A. Einstein per la descrizione dello spazio-tempo in relatività ristretta. Nel 1902 ricevette il Premio Nobel per la Fisica. Al IV Congresso Internazionale dei Matematici tenne la comunicazione *Le partage de l'énergie entre la matière pondérable et l'éther* Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp. 145-165.

[97] Henri Poincaré (Nancy 1854–Parigi 1912). La sua conferenza *L'avenir des mathématiques*, fu edita negli Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, p. 169.

non ero favorevole al cambiamento. Infatti[98] l'inconveniente della maggiore spesa di alloggio cui il Guccia accenna, si riduce (trattandosi di sei o sette giorni) a 20 o 30 £. per Congressista; e per chi viene dalla Francia o dalla Germania ..., mi pare un inconveniente assolutamente trascurabile. Mentre alla fine di settembre avremmo il dispiacere di mostrare la Capitale di Italia ridotta allo stato di una piccola città di provincia, con alberghi, caffè ... chiusi, essendo poi lontane tutte le autorità che dovrebbero onorare gli ospiti intervenuti al Congresso. Ti pare? // A momento opportuno poi mi dirai quali siano le ultime decisioni del Ministro[99] riguardo al sussidio finanziario da accordarci.

Ricordami alla tua Mamma e alla tua Signora, cui dirai che mia moglie ha ricevuto la sua lettera e la ringrazia molto.

Riposati più che puoi ed accogli i più cordiali saluti dal tuo

aff^mo^ G. Castelnuovo

22. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 27 Ottobre 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cp N. 22, cc. 1r-1v.

---

[98] Castelnuovo cancella qui: "la questione" ed aggiunge: "l'inconveniente".

[99] Luigi Rava (Ravenna 1860–Roma 1938) fu un giurista e politico, sindaco di Roma e Senatore del Regno. Fu Ministro dell'Istruzione Pubblica durante il terzo Governo Giolitti, dal 2 agosto 1906 al 10 dicembre 1909. Ebbe anche una brillante carriera accademica: a poco più di vent'anni fu infatti nominato docente di Filosofia del diritto a Siena. Insegnò poi nelle Università di Bologna e Pavia.

All'Egr. Sig. Prof. Vito Volterra

Senatore del Regno

Albano Laziale //

Roma 27 Ott. 06

Carissimo Volterra

Mi è molto dispiaciuto di non vederti l'altro giorno. Avevo, all'ora della Facoltà, una seduta della Comm. per la promozione di Amaldi[100], e quando fui libero, tu eri già uscito dalla Scuola di Applic.[101]

Ti pregherei ora di volermi dire il tuo parere sopra una questione di cui ti parlavo nella mia ultima lettera; se cioè sia opportuno di invitare il Forsyth[102] a tenere una conferenza in seduta plenaria. In caso affermativo, vorrei subito spedire l'invito per poterne mettere il nome (ove accettasse) nella 1ª Circolare, che dovremo diffondere entro l'anno per invitare al Congresso[103].

Ricordami alla tua Signora, alla tua Mamma, e accogli i più cordiali saluti

---

[100] Ugo Amaldi (Verona 1875–Roma 1957).

[101] La Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Torino fu istituita nel 1859 in applicazione della legge Casati e nel 1906 si trasformò in Regio Politecnico. Cf. *supra*, n.78.

[102] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 21 Ottobre 1906, lettera 21. La conferenza di A. Forsyth, *On the present condition of partial differential Equations of the second order, as regards formal integration*, fu edita negli Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp. 87-103.

[103] Il IV Congresso Internazionale dei Matematici si tenne a Roma nell'aprile del 1908. Cf. *supra*, n. 33.

dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

23. Guido Castelnuovo alla Sign.ra Volterra, Roma 2 Novembre 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, N. 23, cc. 1r-1v.

Roma 2 Nov. 06

Gentilissima Signora

Il silenzio prolungato di Suo marito e, l'aver poi saputo che egli si trovava a letto costì, mi avevano alquanto turbato; e mi disponevo a scriverle e a chiederle notizie di Vito, quando ieri il Prof. Marchiafava[104], che incontrai per caso, mi rassicurò completamente dicendomi che Vito aveva solo bisogno di riposo.

Non voglio quindi disturbar//lo per ora con una mia visita. Ma La prego, appena Vito si sentirà meglio ed avrà desiderio di veder qualcuno, di avvertirmene, perché verrei molto volentieri costì a salutarlo. Non esiti però a farmi aspettare fino al giorno in cui la stanchezza sarà passata; troppo mi dorrebbe che i miei discorsi dovessero recargli danno.

Mentre auguro a Vito di riprender presto le sue forze, invio a Lei e alla Sua Suocera i saluti di mia moglie e miei. Mi creda suo obbl.

---

[104] Ettore Marchiafava (Roma 1847–Roma 1935) medico e senatore italiano. Fu medico di tre papi, di membri della casa reale Savoia, della famiglia Almagià (come Angelica Almagià, madre di Vito Volterra) e professore di Anatomia patologica e Medicina clinica all'Università di Roma "La Sapienza". Fu anche membro dell'Accademia dei Lincei.

24. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 26 Novembre 1906

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 24, cc. 1r-4v.

Roma 26 Nov. 06

Carissimo Volterra

Due notizie relative al Congresso[105]; una buona, l'altra cattiva.

La buona intanto. Ho parlato stamane col Comm. M. Besso[106] nel senso in cui eravamo d'accordo.

Ho insistito anzitutto sulla questione che a me interessava meno, cioè sul vantaggio per gli attuari di intervenire al Congresso, e per noi di averli come soci. Il Besso si è molto interessato alla cosa, ed ha detto che questa sembrava a lui una buona occasione per riunire a // Roma i principali attuari italiani e per dar vita alla Associazione italiana degli attuari. Il Besso desidererebbe che nel Comitato organizzatore entrasse un rappresentante degli attuari, eletto da questi d'accordo con noi; in compenso egli ci farebbe dare un appoggio finanziario dalle [107] Assicurazioni generali e dalla Associazione italiana degli attuari. Questo sarebbe il *compromesso* che mi

[105] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 27 Ottobre 1906, lettera 22.

[106] Michele Angelo Besso (Riesbach 1873–Ginevra 1955) ingegnere e matematico svizzero di origini ebraiche . Lavorò nello stesso ufficio brevetti di A. Einstein e ne divenne amico intimo, confidente, e sostenitore.

[107] Castelnuovo cancella qui: “Società”.

pare accettabile, visto che il rappresentante degli attuari dovrebbe esser *persona a noi grata*, e che la scelta cadrebbe probabilmente sul Toja[108], già allievo della nostra Scuola di Roma, e legato di amicizia con molti // di noi. Il Besso sottoporrà questa sua idea alla Associazione degli attuari e mi darà una risposta nel mese venturo. Comunque sia, egli è ben disposto verso di noi, e ciò è l'essenziale. Quando poi si sia avuto l'appoggio delle Assicurazioni generali, le altre Società potenti di assicurazione non vorranno far cattiva figura. Questo per quanto riguarda i quattrini.

Veniamo ora al modo di spenderli.

Ho fatto leggere stamane al Blaserna[109] quello schema di circolare che tu pure hai visto e che è stato già approvato da Cerruti[110], Tonelli[111] e Pittarelli[112]. Nella circolare, per non prometter troppo, ho // solo soppresso

---

[108] Guido Toja (Firenze 1870-Roma 1933) importante attuario e acuto cultore della matematica finanziaria e dell'economia assicurativa. Insegnò Matematica finanziaria all'Università Bocconi di Milano. Si devono a lui la nascita e il decollo, nel nostro Paese, degli studi attuariali: Toja fu infatti tra i più entusiasti membri dell'Associazione italiana per l'incremento della scienza attuariale e contribuì alla fondazione dell'Istituto Nazionale degli Attuari.

[109] Pietro Blaserna (Fiumicello, Udine 1836–Roma 1918).

[110] Valentino Cerruti (Crocemosso, Biella 1850–Crocemosso 1909).

[111] Leonida Tonelli (Gallipoli 1885– Pisa 1946).

[112] Giulio Pittarelli (Campochiaro 1852–N.p. 1934) matematico ed ingegnere molisano. Insegnò matematica presso l'Istituto Tecnico di Chieti e fu il primo Presidente della Sezione Romana Mathesis, rimanendo alla guida di tale Sezione sino alla pensione. Il 1° maggio 1925 venne pubblicato sul giornale Il Mondo, il *Manifesto degli intellettuali antifascisti*: fra i matematici firmatari compariva il nome di Pittarelli, accanto a quelli di V.

un periodo, quello della *primavera romana* e delle *riunioni intorno ai monumenti*, [113] restringendo l'allusione ai festeggiamenti in questo solo periodo finale che ti riporto testualmente: «Con altra circolare potremo precisare il programma del Congresso e dichiarare quali vantaggi verranno concessi ai Congressisti e quali festeggiamenti saranno loro offerti. Oggi vogliamo soltanto richiamare l'attenzione della S.V., ecc.».

Quando il Blaserna (che aveva già approvato il resto della circolare) è arrivato alla parola *festeggiamenti*, si è messo ad urlare che egli non voleva firmare e che era *ignobile* parlare di festeggiamenti in una circolare // con cui si invita ad un Congresso. Gli ho risposto che la frase era ben poco impegnativa e che i festeggiamenti avrebbero potuto esser offerti dal Municipio, dal Governo ... Egli mi rispose che non voleva assolutamente si accennasse alla cosa, né voleva che festeggiamenti di nessun genere venissero offerti.[114]

Gli[115] feci notare che non mi sentivo autorizzato a cancellare quella frase senza sentire i colleghi, e me ne venni via senza la sua firma.

Ho poi ripensato alla cosa. Certo non vi sarebbe nessun inconveniente a sopprimere quella frase, sopprimendo pure l'allusione alle tessere (£. 25 e 15), giacché non si può immaginare che si chiedano 15£. alle Si//gnore dei

---

Volterra, B. Levi, T. Levi Civita e G. Castelnuovo.

[113] Castelnuovo cancella qui: "limitando" ed aggiunge in interlinea: "restringendo".

[114] Castelnuovo cancella qui: "E poiché io".

[115] Castelnuovo cancella qui: "risposi" ed aggiunge in interlinea: "feci notare".

Congressisti per offrir loro le conferenze di Poincaré [116] ..., o le comunicazioni sulla teoria delle funzioni.

Si otterrebbe con ciò la firma di Blaserna; ma la crisi evitata oggi scoppierebbe tra qualche mese in forma più grave. Infatti il giorno in cui ci mettessimo ad organizzare una colazione, un thè o quel che si vuole, avremmo uno dei membri del Comitato che si opporrebbe violentemente, e ci abbandonerebbe in modo clamoroso.

Non è meglio lasciar fuori oggi il suo nome dal Comitato organizzatore, che non è ancora apparso in pubblico, piuttosto che introdurlo oggi ed esser costretti a toglierlo nella seconda circolare,[117] rivelando così // una crisi che è meglio non appaia apertamente? Giacché è inutile illudersi.

Il Blaserna non modificherà queste sue idee, e, per ragioni a me ignote, è malissimo disposto verso il nostro Congresso. Ha già dichiarato che non ci aiuterà minimamente né ad ottenere quattrini dal Governo,[118] (va urlando che ne abbiamo troppi!), né a far sì che per noi si organizzino ricevimenti o altro. É disposto bensì a darci il suo appoggio morale per la riuscita scientifica del Congresso. Ma francamente qui non abbiamo bisogno di lui.

Io dunque direi di lavorare per ora senza di lui, cercando se mai di propiziarcelo in seguito quando abbia dimenticato questa // idea fissa, che si è ficcata in mente in questi ultimi tempi.

---

[116] Henri Poincaré (Nancy 1854–Parigi 1912).

[117] Castelnuovo cancella qui: "?".

[118] Castelnuovo aggiunge: "(va urlando che ne abbiamo troppi!)".

Che risposta ti ha dato il Marchiafava[119]?

Potrai venir giù di tanto in tanto, o non ti converrà meglio restar tranquillamente ad Albano fino alle vacanze di Natale?

Ricordami alla tua Mamma e alla tua Signora; mille saluti a te dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

25. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Marina di Massa 21 Luglio 1907

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 25, cc. 1r-2v.

Marina di Massa 21/7/07

(Prov. Massa e Carrara)

Carissimo Volterra

Dopo la mia partenza da Roma non mi son più fatto vivo con te. Interrompo il silenzio per darti varie notizie sul Congresso[120] di Roma.

La Cassa Nazionale di Previdenza ha già messo a nostra disposizione £.300, intorno alle quali mi era stato dato affidamento dal Medolaghi[121] alcuni mesi fa.

Il Ministero del Tesoro ci darà le 500£. che avevamo chiesto; anzi, a quanto

[119] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 2 Novembre 1906, lettera 23.

[120] Il IV Congresso Internazionale dei Matematici si tenne a Roma nell'aprile del 1908. Cf. *supra*, n.33.

[121] Paolo Medolaghi (Firenze 1873–Roma 1950) matematico e politico italiano, insegnò Calcolo infinitesimale presso l'Università di Roma. Nominato vicedirettore generale della Cassa nazionale di previdenza, dovette rinunciare all'insegnamento universitario. Fu iscritto all'Unione Nazionale Fascista del Senato dal 1939.

mi scrive Reina[122], la promessa ufficiale // dovrebbe esser già stata trasmessa al Blaserna[123].

Con ciò, tra somme ricevute e promesse su cui si può contare, arriviamo a £. 12.900, le quali, insieme al presunto ricavato netto delle tessere dei Congressisti, formano cifra 18.000£.

Mancherebbero 2000£. per giungere alla somma desiderata. Per colmare questa differenza speriamo in sussidi di altre Società di Assicurazione, a cui fu chiesto l'appoggio,[124] e contiamo sopra Hoepli[125] e sul Rettore della nostra Università.

Mittag-Leffler[126] mi scrive dandomi // il tema esatto della conferenza che ha intenzione di tenere al Congresso (Serie di Taylor...).

Mi scrive però che da molto tempo è malato e che partiva per un sanatorio della Norvegia, dove spera di rimettersi in forze. Non può dunque assicurarci di poter redigere la conferenza e tanto meno di venir a Roma.

Mi scrive il Reina che nell'ultima seduta di Facoltà sei stato nominato

---

[122] Vincenzo Reina (Como 1862–Como 1919) geodeta.

[123] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 26 Novembre 1906, lettera 24.

[124] Castelnuovo aggiunge in interlinea: “e contiamo”.

[125] Ulrico Hoepli, nome italianizzato di Johannes Ulrich Höpli (Tuttwil 1847–Milano 1935) fu un editore italiano di origini svizzere. Nel 1870 fondò a Milano la casa editrice che porta tutt’oggi il suo nome, specializzata in pubblicazioni scientifiche.

[126] Gösta Mittag-Leffler (Stoccolma 1846–Djursholm, Stoccolma 1927). Volterra allude alla conferenza di G. Mittag-Leffler, *Sur la représentation arithmétique des fonctions analytiques générales d'une variable complexe*, edita in Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 1, 1909, pp. 67-85.

Preside[127]. Per quanto pensi alle seccature che cadranno su di te, ho molto piacere di questa nomina, per il vantaggio e il decoro che ne viene alla Facoltà, la quale da nessuno meglio di te può esser rappresentata. //

Noi ci troviamo benissimo su questa bella spiaggia. I bimbi, in particolare, hanno già molto guadagnato del soggiorno al mare.

Abbiamo pur trovato ottima compagnia; sono anche qui ora i miei zii Luzzatti[128].

Io resterò fermo a Marina fin verso il 10 Agosto.

Avrei intenzione allora di andar con mia moglie un paio di settimane a Zermatt, per ritornare in seguito qui. Ma di ciò ti informerò.

E voi come state? Hai intenzione di muoverti? Gradirò molto le vostre notizie.

Mia moglie ed io desideriamo di esser ricordati alla tua Mamma, alla tua Signora;

mille cose a te dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

26. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vito di Cadore 15 Agosto

---

[127] Volterra fu nominato preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Roma nel 1907, mantenne l'incarico fino al 1919.

[128] Luigi Luzzatti (Venezia 1841–Roma1927) sposò Amelia Levi, zia di Guido Castelnuovo. Conseguì la laurea in Legge all'Università di Padova. Fu professore di Diritto costituzionale nello stesso Ateneo, sottosegretario del Ministro dell'Agricoltura nel 1896, Ministro del Tesoro per quattro anni e Primo Ministro dal marzo 1909 al marzo 1910.

1908

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 27, cc. 1r-2v.

S. Vito del Cadore
(Prov. Di Belluno)
15 Agosto 08

Carissimo Volterra

Ricevo una cartolina alquanto incomprensibile di Cerruti[129], il quale mi scrive: «Col Comitato locale di Firenze è nata una serie di equivoci circa la preparazione del Congresso[130]... Ho capito benissimo che la mia persona era di troppo ...; scrissi oggi stesso (9 Ag.) che mi tenevo disimpegnato da ogni ingerenza al riguardo».

Ora, dopo questa risoluzione presa dal Cerruti, io mi trovo in una posi//zione alquanto delicata.

Giacché è chiaro che io non posso, per riguardo al Cerruti, conservare un ufficio nel quale fu fatto capire al collega che egli «era di troppo». Ma d'altra parte io non posso agire in nessun senso, finché non conosca gli equivoci e i malintesi cui il Cerruti accenna.

Ti sarei molto grato se tu, avendone notizia, volessi informarmene. Vi è poi un'altra difficoltà di *procedura*: l'ufficio di organizzatori da chi ci fu affidato?

Dal Comitato di Firenze o dalla Presidenza? Ricordo che se ne parlò in una

[129] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 1 Agosto 1908, lettera 26.

[130] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 1 Agosto 1908, lettera 26.

seduta al // Collegio Romano, ma non ricordo se la proposta sia partita dal Fano[131] o da te. Insomma prima di far qualunque passo, attendo da te informazioni e consigli.

Debbo però parlarti di un'altra ragione per la quale desidererei di liberarmi dall'ufficio di organizzatore. D'accordo col Cerruti, ho scritto nel mese scorso varie lettere per invitare le persone che ci sembravano più indicate a portare comunicazioni al Congresso. E da tutti, per una ragione o per l'altra, ebbi o rifiuti, o affidamenti così vaghi da equivalere a rifiuti. Io dunque mi troverei nella posizione di organiz//zatore di una sezione che riesce impossibile organizzare. Ritornerei perciò alla mia proposta fatta alla seduta, cui sopra accennavo, e dalla quale recedetti solo per compiacenza verso il Cerruti. Io proporrei dunque che, data la difficoltà di raccogliere una serie di comunicazioni importanti a pochi mesi di distanza dal Congresso matematico, per quest'anno si riunissero le Sezioni di Matematica e Fisica. Il discorso che il Pizzetti[132] aveva consentito a tenere per aprire[133] la Sezione Matematica, potrebbe benissimo esser letto davanti alle due Sezioni riunite; altrettanto accadrebbe di quelle poche comunicazioni matematiche che

[131] Giulio Fano (Mantova 1856–Mantova 1930).

[132] Paolo Pizzetti (Parma 1860–Pisa 1918) geodeta italiano. Insegnò Geodesia all'Università di Genova e di Pisa, dove rimase sino alla prematura morte. Fu Socio dell'Accademia nazionale dei Lincei e di quella delle Scienze di Torino. Si occupò di svariate questioni d'interesse geodetico-astronomico: teoria degli errori, rifrazione atmosferica e soprattutto di gravimetria teorica. Contribuì in modo essenziale ad elevare il livello degli studi geodetici in Italia.

[133] Castelnuovo cancella qui: “davanti”.

venissero presentate[134]. Io poi rinunzierei all'ufficio di organizzatore della Sez. Matematica, e farei solo da intermediario tra i colleghi matematici che volessero parlare e gli organizzatori della Sez. Fisica.
Ricordami a tutti i tuoi e credimi tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

27. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vito di Cadore 31 Agosto 1908

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 26, cc. 1r-2v.

S. Vito di Cadore
31 Agosto 08

Carissimo Volterra
Rispondo subito alla tua lettera giuntami stamane.
Qualche giorno dopo che ti avevo scritto, ricevetti una nuova lettera del Cerruti[135] che mi spiegava la causa dei malintesi col Comitato fiorentino, e mi diceva che, avendo questo Comitato accolto le sue proposte, egli non aveva più ragione per abbandonare l'ufficio di organizzatore che gli era stato affidato. Cadono così // anche i motivi che mi avevano spinto a scriverti tempo fa. Il Cerruti intanto, che tiene molto a dar vita alla Sezione che egli

[134] Volterra allude probabilmente alla conferenza di P. Pizzetti, *Sulla riduzione delle latitudini e longitudini al livello del mare*, il cui sunto apparve negli Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici, 3, 1909, p. 198.
[135] Valentino Cerruti (Crocemosso, Biella 1850–Crocemosso 1909).

dovrà presiedere, mi avverte di aver scritto ad un numero stragrande di matematici passati, presenti e futuri, perché portino comunicazioni al Congresso. Spero che i suoi inviti abbiano maggior fortuna dei miei, sebbene per qualcuno di quelli sarebbe in realtà da augurarsi che la risposta avesse ad essere negativa.

Bisognerebbe però al Congresso // stesso lanciare i germi dei lavori della successiva riunione[136], provvedendo specialmente a che vengano trattate questioni che interessino più Sezioni riunite. Giacché mi persuado sempre più che l'Associazione avrà vita feconda se essa riuscirà ad accostare indirizzi e rami di scienza che ora procedono staccatamente; si anemizzerà invece qualora i suoi Congressi si riducano ad una contemporanea e quasi casuale riunione di Congressi specialistici.

La stampa degli Atti del Congresso[137] matematico procede rapidamente. É // già composto interamente il 1° Volume (Relazione sul Congresso e Conferenze), e presto si porrà mano ai due successivi.

---

[136] Il V Congresso Internazionale dei Matematici si tenne a Cambridge dal 22 al 28 agosto 1912. Parteciparono i più illustri matematici dell'epoca, provenienti da tutto il mondo. Il congresso fu dolorosamente segnato dall'improvvisa scomparsa di Poincaré. Il presidente del comitato organizzatore fu George Darwin. Un particolare rilievo fu attribuito, in questo Congresso, alla sezione dedicata all'insegnamento, all'interno della quale furono dibattute questioni quali la formazione universitaria dei fisici, il ruolo dell'intuizione e degli esperimenti nella didattica per la scuola secondaria. Il successivo Congresso Internazionale dei Matematici avrebbe dovuto aver luogo a Stoccolma nel 1916.

[137] G. Castelnuovo (a cura di), *Atti del IV Congresso Internazionale dei Matematici*, Roma, R. Accademia dei Lincei, 1909.

Son lieto delle buone notizie che mi dai di te e dei tuoi.
Anche noi stiamo bene, e abbiamo l'intenzione di trattenerci quassù due o tre settimane ancora.
Per il 1° di Ottobre sarò a Roma.
Cordiali saluti alla tua Signora e alla tua mamma, anche da parte di mia moglie; credimi tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

28. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 29 Marzo 1909

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 28, cc. 1r-1v.

Roma, 29 Marzo 09

Chiar^mo^ Sig. Preside
della Facoltà di Scienze
La ringrazio dell'invito che Ella, insieme al Direttore della Scuola, mi rivolge con parole così lusinghiere, ed accetto l'incarico di parlare alla cerimonia in cui sarà scoperto il busto del compianto Prof. Cremona[138]. Debbo però farle rilevare che, in seguito ad uno scambio di vedute col Prof. Cerruti[139], ci parve opportuno che la Commemorazione non dovesse esser opera // di un solo oratore, ma dovesse risultare dall'insieme di alcuni discorsi tratteggianti vari lati dell'Uomo insigne che vogliamo onorare. Io, in particolare, metterò in rilievo i caratteri salienti dello scienziato e del

[138] Luigi Cremona (Pavia 1830–Roma 1903).

[139] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 1 Agosto 1908, lettera 26.

maestro[140].

Con distinta considerazione mi dichiaro obbl.

G. Castelnuovo

29. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Badia Prataglia 19 Luglio 1909

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 29, cc. 1r.

Badia Prataglia

19 luglio 09

Carissimo Volterra

Son lieto delle buone notizie tue e dei tuoi, e mi rallegro dell'invito che ti è pervenuto dalla Clark University[141]. Non sarà un periodo di riposo questo per te, ma fai bene a non lasciar cadere un'occasione per visitare qualche città degli Stati Uniti, e per portare colà la voce dell'Italia[142].

---

[140] G. Castelnuovo, *Onoranze al Prof. Luigi Cremona*, Roma, 1909; *Commemorazione del Socio Luigi Cremona*, Memorie della Società Italiana delle Scienze detta dei XL, 3, 23, 1929; *Luigi Cremona nel centenario della nascita, Commemorazione*, Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei, serie VI, XII, 1930, pp. 613-618.

[141] La Clark University è un'Università privata statunitense, fondata nel 1887 a Worcester, in Massachusetts. Nel 1909, per celebrare il ventesimo anniversario dalla sua fondazione, tale Università invitò V. Volterra a tenere una serie di conferenze di Fisica matematica. Volterra accettò.

[142] Il 19 agosto 1909 Volterra sbarcò a New York e durante il suo soggiorno, che si protrasse fino al 14 settembre 1909, visitò Toronto, le Cascate del Niagara, Montreal, Boston, Cambridge, il Massachusetts Institute of Technology, Washington, Baltimora e molte altre

Non so se la mia conferenza su Minkowski[143] potrà molto interessare i tuoi uditori. In ogni caso ti mando le tracce che in parte avevo conservato, in parte ho riscritto oggi per te. Son rapidi cenni, ma ti basteranno per ricostruire ciò che crederai di esporre.

Buon viaggio, buon divertimento e arrivederci a Padova in settembre.

Saluti cordiali dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

30. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Badia Prataglia 27 Luglio 1909

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 30, cc. 1r.

All'On. Prof. Vito Volterra

---

città. Tenne, come previsto, un ciclo di lezioni alla Clark University, mostrando in particolare l'interazione fra la matematica e i fenomeni naturali e cogliendo l'occasione per far conoscere al pubblico americano gli studi dei suoi connazionali. La traccia delle lezioni di Volterra fu edita in V. Volterra, *Lectures delivered at the celebration of the twentieth anniversary of the foundation of Clark University, Sept. 7-11, 1909, Sur quelques progrès récents de la physique mathématique*, Worcester, Clark University, 1912; V. Volterra, E. Rutherford, R.W. Wood; C. Barus, *Lectures delivered at the celebration of the twentieth anniversary of the foundation of Clark University, under the auspices of the department of physics*, Worcester, Mass., September 7-11. 1909, published by Clark University, New York and London, G. E. Stechert and Co., 1912; V. Volterra, *Drei Vorlesungen über neuere Fortschritte der mathematischen Physik, gehalten im September 1909 an der Clark-Universität*, trad. di Ernst Lamla, Arch. d. Math. u. Phys. (3), 22, 1914, pp. 97-181.

[143] Hermann Minkowski (Aleksotas 1864–Gottinga 1909).

Senatore del Regno, via in Lucina 17[144] (Roma) // Badia Prataglia

27 luglio 09

Carissimo Volterra

Lo zio Lu.[145] in una successiva lettera mi scrive di aver ricevuto i tuoi appunti. Egli mi dà anche, con preghiera di comunicartelo, il titolo *ufficiale* del discorso che farà a Padova: «Il progresso delle scienze in Italia; insufficienza delle scuole e dei loro ordinamenti»[146]. Veramente nella lettera, scritta sotto dettatura, al posto di *loro* trovo *suoi*; mi permetto il cambiamento in omaggio alla grammatica.

Di nuovo mille saluti ed auguri di buon viaggio; tuo aff^mo

G. Castelnuovo

31. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, 8 Aprile 1910

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 31, cc. 1r-2r.

---

[144] Castelnuovo cancella qui: "*Albano Laziale*".

[145] Luigi Luzzatti (Venezia 1841–Roma1927) sposò Amelia Levi, zia di Guido Castelnuovo.

[146] L. Luzzatti, *I progressi della scienza e la decadenza della scuola in Italia*, Milano, F.lli Treves, 1909. Tale discorso fu pronunciato a Padova il 20 settembre 1909, per l'apertura del terzo Convegno della Società Italiana pel Progresso delle Scienze.

8 Aprile 1910

Carissimo Volterra

Ho ricevuto iersera la risposta di L.C[147]. Egli mi scrive che fino a pochi giorni fa aveva ancora la speranza di poterci rispondere affermativamente, ma che ora è costretto a prender la decisione opposta. Nessuna ragione è valsa a modificare lo stato d'animo della madre, ed egli non si sente il coraggio di compromettere con un atto di volontà la salute cagionevole di lei. Occorre dunque // ricominciar tutto da capo! Ti avevo telefonato stamane all'Istituto Fisico; mi fu risposto che non eri venuto a Roma. Ti ricercherò domani mattina.

Alla seduta di domani sera non posso, con mio gran rammarico, intervenire, giacché cominciano domani a quell'ora le conferenze sulla riforma della Scuola media, alle quali, *per dovere di ufficio*, devo assistere. Se non ci possiamo veder domani mattina, lasciami detto dove posso cercarti o // domani stesso, o nei prossimi giorni.

Cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

32. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 30 Ottobre 1910

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 32, cc. 1r-2r.

Roma 30 Ott. 1910

[147] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

Carissimo Volterra

Il padre De Helguero,[148] a cui avevo chiesto una fotografia del figliuolo e qualche notizia per comporre un cenno biografico, mi risponde mandandomi anzitutto la fotografia e dicendomi di esser disposto a far l'ingrandimento a Sue spese; del che però non vedo lo scopo, disponendo noi di circa 600£. Aggiunge quanto segue:

«In quanto alle notizie biografiche assumerei io l'incarico di compilarle, ma occorrerebbe che l'on, Sen. Volterra // mi consegnasse, a Suo mezzo, il foglio che consegnai unitamente alle pubblicazioni che fu scritto dallo stesso Fernando e presentato al Min. della P.I.[149] in occasione del concorso al posto di Messina. Resto quindi in attesa di questo foglio che costituisce per me una carissima memoria. Sulla scorta delle notizie in esso contenute Le farò tenere il cenno biografico richiesto».

Non capisco da queste parole se il foglio sia presso di te, o al Mini//stero,

---

[148] Alberto De Helguero, padre di Fernando (Pelago 1880–Messina 1908). Fernando studiò matematica all'Università di Roma ed iniziò le sue ricerche sotto la guida di V. Volterra. Nutriva interessi sia per la matematica che per la biologia, e soprattutto per la biometria. Fu docente di Statistica all'Università di Palermo. Morì durante il terremoto di Messina.

[149] Luigi Credaro (Sondrio 1860–Roma 1939) fu Ministro della Pubblica Istruzione durante i governi Luzzatti e Giolitti IV (1910-1914). Fu, inoltre, un filosofo e un pedagogista di grande valore. Fondò la *Rivista pedagogica* ed istituì il liceo moderno e le scuole pedagogiche di durata biennale. Fu l'ispiratore della legge Daneo-Credaro che stabiliva che lo stipendio dei maestri delle scuole elementari fosse a carico del bilancio dello Stato e non dei Comuni. Tale legge contribuì in maniera determinante alla lotta all'analfabetismo in Italia.

nel qual caso forse il De Helguero si rivolge a te per averne la restituzione.
Spero che il tuo bimbo sarà ormai pienamente guarito.
Cordiali saluti a te e ai tuoi;

credimi tuo aff^{mo} G. Castelnuovo

33. Vito Volterra a Guido Castelnuovo, Parigi 9 Febbraio 1912

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera minuta N. 33, cc. 1r-2v.

PARIS, le 9 Febbraio 1912

Carissimo Castelnuovo.
Da molto tempo avrei desiderato scriverti, ma sono stato sempre tanto occupato che spero vorrai scusarmi del mio silenzio.
Sono molto soddisfatto del mio soggiorno a Parigi[150], e sono molto soddisfatto del mio uditorio. Ormai // ho già fatto sette conferenze, quindi[151] molto è ormai fatto.
Parigi è un centro intellettuale così interessante e specialmente dal lato matematico, che il tempo vola via rapidamente. I colleghi sono poi tanto gentili che rendono molto piacevole questo soggiorno.

---

[150] Volterra giunse a Parigi a metà gennaio 1912 e tenne un ciclo di lezioni e seminari sulle funzioni di linea all'Università della Sorbona. Il suo pubblico fu costituito da illustri professori e studenti. Ebbe occasione fra l'altro di rincontrare colleghi quali E. Picard, H. Poincaré, J. Hadamard. Le lezioni di Volterra furono edite nel libro: *Leçons sur les functions de lignes*, Paris, Gauthier-Villars, 1913.

[151] Volterra cancella qui: "il più" e aggiunge in interlinea: "molto".

Debbo farti tanti saluti da parte di tutti questi Colleghi che mi hanno pregato di[152] esserti ricordati [che] non te li sto nemmeno a nominare,[153] tu li conosci.

Lauricella[154] è tornato a Roma e mi scrive che sarebbe lieto di far qualche lezione di Analisi ai nostri allievi. Egli teme però di essere indiscreto facendo questa proposta.

A me sembra, come ne abbiamo già parlato, che essa sia vantaggio//sissima e se tu vuoi potresti accettarla; e non mi sembra che vi sia bisogno di interrogare la Facoltà.

Desidero molto avere notizie di costà, delle conferenze fatte al Seminario e di tante cose.

Ti prego di salutare

34. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 13 Febbraio 1912

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 34, cc. 1r-2v.

Roma 13 Febbr. 1912

Carissimo Volterra

Ti son molto grato della tua lettera, e godo delle buone notizie che mi comunichi. Delle accoglienze che ti sarebbero state fatte costì, del successo

[152] Volterra cancella qui: "ricordarti".

[153] Volterra cancella qui: "tutti i Presid. ecc".

[154] Giuseppe Lauricella (Agrigento 1867–Catania 1913).

delle tue conferenze ero ben sicuro[155]. All'interesse del corso che svolgi, alla importanza dei tuoi risultati che esponi in un ambiente atto ad apprezzarli, va aggiunta, come tu dici, la grande cordialità dei nostri colleghi francesi, della quale abbiamo avuto prove frequenti.

Quanto all'ambiente intellettuale, // a noi non resta che invidiarlo, pensando con rammarico alla differenza che passa tra le nostre Facoltà italiane, in ciascuna delle quali si trovano pochi professori atti a comprendersi, e la ricchezza della Facoltà di Parigi dove sono riuniti uomini come Poincaré,[156] Picard,[157] Darboux,[158] Appell[159]..., senza nominare i più giovani. Non credo che l'Italia riuscirebbe a metter insieme un nucleo di uomini così *completi* come i colleghi di Parigi, ma molto si potrebbe già ottenere se invece di sparpagliare i nostri scienziati in // venti Università, si cercasse di attrarre i migliori a Roma. E invece ...!

Ho parlato stamane con Lauricella[160]; egli non può metter subito ad effetto il suo proposito di fare alcune conferenze di Analisi, perché sembra che la Commissione di cui fa parte rinvierà i suoi lavori alla primavera. Egli terrà allora il suo corso, che la Facoltà accoglierà con molta soddisfazione.

Nelle due sedute del Seminario, tenute dopo la tua partenza, ha parlato il

---

[155] Cf. *supra*, n.154.

[156] Henri Poincaré (Nancy 1854–Parigi 1912).

[157] Émile Picard (Parigi 1856–Parigi 1941).

[158] Jean Gaston Darboux (Nimes 1842–Parigi 1917).

[159] Paul Émile Appell (Strasburgo 1855–Parigi 1930).

[160] Cf. V. Volterra a G. Castelnuovo, 9 Febbraio 1912, lettera 33.

Giorgi[161] sui fondamenti della geometria (argomenti che egli continuerà // a svolgere il 24 prossimo)[162]; il Prof. Pittarelli[163] ha esaurito la teoria delle equazioni differenziali che ammettono gruppi di trasformazioni, ed il Bompiani[164] ha esposto con molto garbo e chiarezza alcune estensioni del teorema di Meusnier[165].

Alla Società Fisica il Giorgi ha fatto una prima conferenza sul principio di relatività; sabato prossimo avremo poi l'attrattiva di una conferenza di Abraham [166] sulla teoria della gravitazione in relazione coi fenomeni elettromagnetici[167].

Ricordami ai colleghi di Parigi ed accogli i più cordiali saluti dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

---

[161] Giovanni Giorgi (Lucca 1871–Castiglioncello 1950).

[162] G. Giorgi, *Sui Fondamenti della Geometria*, Roma, Bollettino della Mathesis, 1912, pp. 29-44, 74-91, 105-119.

[163] Giulio Pittarelli (Campochiaro 1852–N.p. 1934).

[164] Enrico Bompiani (Roma 1889–Roma 1975).

[165] E. Bompiani, *Alcune estensioni dei teoremi di Meusnier e di Eulero*, Atti della R. Acc. delle Scienze di Torino, 48, 1913, pp. 393-410.

[166] Max Abraham (Danzica 1875–Monaco di Baviera 1922) fisico e matematico tedesco, noto soprattutto per i suoi lavori di elettrodinamica e per i suoi studi della dinamica dell'elettrone. Fu tra i primi ad occuparsi della teoria della relatività. Allievo di M. Planck, divenne professore di Meccanica razionale al Politecnico di Milano, poi di Fisica nel Politecnico di Stoccarda, e quindi a Monaco di Baviera. Collaborò con T. Levi-Civita ed A. Einstein.

[167] M. Abraham, *Sulla teoria della gravitazione*, Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, (5), 20, p. 2, 1911, pp. 678-682; (5) 21, p. 1, 1912, pp. 27-29.

35. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 3 Aprile 1912

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 35, cc. 1r-1v.

Roma, 3 Aprile 1912

Carissimo Volterra

Il Dr. Evans[168] mi ha consegnato un manoscritto: L'algebra delle funzioni permutabili e non permutabili,[169] pregandomi di inviarlo ai Rendiconti di Palermo. Molto volentieri lo manderò al Guccia,[170] ma non mi sento in grado di leggerlo né di giudicarlo. Tu, che conosci il Dr. Evans meglio di me, dimmi se credi che io possa inviare a Palermo lo scritto come già approvato da un membro del Consiglio Direttivo, o se convenga // consigliare il Guccia di farlo esaminare da qualcun'altro dei componenti il detto Consiglio. Ti sarò grato se mi farai avere una riga in proposito.

Molti cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

36. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 22 Maggio 1912

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 36, cc. 1r-2r.

---

[168] Griffith Evans (1887–1973) importante matematico americano, ebbe il merito di elevare il Dipartimento di Matematica di Berkeley al rango di centro di ricerca di eccellenza di fama mondiale.

[169] G. Evans, *L'algebra delle funzioni permutabili e non permutabili*, Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, 34, 1912, pp. 1-28.

[170] Giovanni Battista Guccia (Palermo 1855–Palermo 1914).

Roma, 22 Maggio 1912

Carissimo Volterra

Non ho potuto venir da te prima della mia partenza per Rieti.

Ti scrivo perciò una riga a proposito della questione che verrà discussa nella prossima seduta di Facoltà.

Dopo aver parlato coi miei assistenti attuali vedo che io posso benissimo continuare per ora con due soli assistenti. Di un secondo assistente avrebbe invece bisogno il collega Pittarelli,[171] tenuto conto in special modo della natura del corso, dove la sorveglianza // e l'esame delle numerose tavole di disegno esigono molto tempo.

Finalmente un assistente in più occorrerebbe concedere alle materie analitiche (Algebra e Calcolo). Ma qui è necessario parlar chiaro; giacché l'assistente sarebbe inutile se a quelle esercitazioni continuassero ad assistere 8 o 10 studenti (su 200!) come nel presente anno. É quindi necessario invitare il Prof. Tonelli,[172] in presenza della Facoltà, ad esercitare sui giovani la sua influenza perché frequentino le esercitazioni. //

Se poi disponessimo di un terzo posto di assistente, si potrebbe assegnarlo alle cattedre del 2° biennio.

Tutto questo potrò anche proporre io stesso alla prossima seduta, se sarà tenuta nella settimana ventura. Ma è bene che tu sia già informato delle proposte.

---

[171] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 13 Febbraio 1912, lettera 34.

[172] Leonida Tonelli (Gallipoli 1885– Pisa 1946).

Vi sarà forse anche da discutere dell'antica questione della Meccanica.
Io direi che si potrebbe stabilire sin d'ora che a partire dall'anno scolastico 1913-14 gli aspiranti ingegneri siano consigliati a frequentare in 2° anno quel corso.
Cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

Se hai bisogno di scrivermi a Rieti dirigi fermo in posta.

37. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Cambridge 24 Agosto 1912

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 37, cc. 1r-2r.

24 ag. 1912

Carissimo Volterra
Borel[173] e Evans[174] mi dicono di aver ricevuto tue lettere, da cui risulta che non vieni al Congresso[175] in causa delle indisposizioni della tua mamma e di

[173] Émile Borel (Saint-Affrique 1871–Parigi 1956).

[174] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 3 Aprile 1912, lettera 35.

[175] Il V Congresso Internazionale dei Matematici si tenne a Cambridge dal 22 al 28 agosto 1912. Parteciparono i più illustri matematici dell'epoca, provenienti da tutto il mondo. Il congresso fu dolorosamente segnato dall'improvvisa scomparsa di Poincaré. Il presidente del comitato organizzatore fu George Darwin. Un particolare rilievo fu attribuito, in questo Congresso, alla sezione dedicata all'insegnamento, all'interno della quale furono dibattute questioni quali la formazione universitaria dei fisici, il ruolo dell'intuizione e degli esperimenti nella didattica per la scuola secondaria. Il successivo Congresso Internazionale dei Matematici avrebbe dovuto aver luogo a Stoccolma nel 1916.

un tuo figliuolo, e di una grave malattia di una tua cognata.

Mi duole molto di non vederti qua, e più ancora mi dolgo delle ragioni dolorose che ti trattengono in Italia. Vorrei avere presto notizie dei tuoi, ma se tu mi scrivessi qui non riceverei la tua lettera; ti sarei grato se tu mi dirigessi una riga a Parigi, Gr. Hôtel du Louvre, dove sarò il 28.

Qui a Cambridge tutti rimpiangono // la tua assenza. Come già saprai, nella prima seduta fosti nominato vicepresidente, e si sperava che tu presiedessi realmente una delle sedute plenarie. I Congressisti iscritti son molti, presso a poco quanti a Roma; i presenti saranno tre o quattrocento. Però mancano molte delle più notevoli personalità.

La Germania è rappresentata solo da Landau[176] (non tenendo conto dei minori), la Francia da Hadamard,[177] Borel, Drach;[178] tra i nostri non si è visto il Vacca[179], che anzi non trovo nemmeno nell'elenco degli iscritti. É

[176] Edmund Landau (Berlino 1877–Berlino 1938) matematico tedesco, di origini ebraiche, specialista di teoria dei numeri. Fu tra i fondatori dell'Università Ebraica di Gerusalemme. Insegnò a Gottinga fino al 1933, quando fu allontanato dall'insegnamento a causa delle leggi antisemite naziste.

[177] Jacques Hadamard (Versailles 1865–Parigi 1963), eminente matematico francese. Introdusse la nozione di 'problema ben posto' nel campo della teoria delle equazioni alle derivate parziali. Fu un attivista politico e un esponente di spicco del movimento sionista.

[178] Jules Drach (Sainte-Marie-aux-Mines 1871–Cavalairesur-Mer 1949) professore di Meccanica analitica e Analisi superiore alla Sorbona. Dedicò le sue ricerche al calcolo integrale e in particolare all'integrazione delle equazioni differenziali lineari, nell'indirizzo di studi aperto da Picard.

[179] Giovanni Vacca (Genova 1872–Roma 1953), matematico, storico della scienza e sinologo italiano. Fu assistente dell'illustre G. Peano. Insegnò Storia e Geografia

qui Mittag-Leffler,[180] che sta meglio di quel che credevo, ed al quale ho espresso ancora una volta il desiderio che possa tenere a Roma una serie di conferenze[181].

Dei discorsi generali ho sentito sinora // quello di Enriques,[182] del quale avrai visto probabilmente l'estratto pubblicato nella Rivista di Scienza[183], e quello di Borel, elevato, ma un po' troppo speciale[184]. Le comunicazioni delle Sezioni, almeno sinora, non offrono grande interesse.

Ma di tutto questo ti parlerò a voce, appena ci vedremo; per ora mi preme esprimerti l'augurio più vivo che le tue preoccupazioni abbiano a dileguarsi, e il desiderio di avere a Parigi tue notizie.

Mille cose ai tuoi, e i più affettuosi saluti a te; il tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

38. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Marina di Massa 13 Settembre 1912

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 38, cc. 1r.

---

dell'Estremo Oriente all'Università di Firenze e poi a Roma; fu inoltre un importante collaboratore dell'Enciclopedia Italiana.

[180] Gösta Mittag-Leffler (Stoccolma 1846–Djursholm, Stoccolma 1927).

[181] Il desiderio di Castelnuovo non fu esaudito.

[182] Federigo Enriques (Livorno1871–Roma 1946).

[183] F. Enriques, *Il significato della critica dei principii nello sviluppo delle matematiche*, Scientia, 6, 1912, p. 172-191 e Proc. Fifth Intern. Math. Congr. 1, 1913, pp. 67-79.

[184] É. Borel, *Définition et domaine d'existence des fonctions monogènes uniformes*, Proc. Fifth Internat. Congress Mathematicians, 1, 1913, pp. 133–144.

Marina di Massa

13 sett. 1912

Carissimo Volterra

Una riga per augurarti il buon viaggio alla vigilia della tua partenza. Non dubito che i 12 giorni di navigazione gioveranno alla tua salute, e che arriverai perfettamente ristabilito negli Stati Uniti[185]. Ti auguro di non aver preoccupazioni per la tua famiglia e di poterti godere serenamente questa lunga escursione attraverso al continente americano.

Accogli i più cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

39. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 26 Giugno 1913

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 39, cc. 1r-2r.

---

[185] Nell'autunno del 1912 Volterra compì nuovamente un viaggio negli Stati Uniti, e si recò a New York, Chicago, New Orleans e Houston, dove tenne un seminario al Rice Institute. Si diresse poi alla Princeton University, dove tenne tre lezioni sulla teoria delle funzioni permutabili. Infine si recò ad Harvard dove discusse dei funzionali. Le lezioni tenute da V. Volterra durante questo viaggio confluirono nelle seguenti pubblicazioni: *The theory of permutable functions*, Princeton, University Press, 1915; *Henri Poincaré*, The Rice Institute Pamphlets 1, pp. 133-162; *On the theory of waves and Green's method*, The Rice institute pamphlet 4, Nr. 1, 1917, pp. 102-117; *The generalisation of analytic functions*, The Rice institute pamphlet 4, Nr. 1, 1917, pp. 53-101; *Lectures delivered at the formal opening of the Rice Institute*, Rice Institute Pamphlet 4, Nr. 1, 1917, p. 117.

Roma 26 Giugno 1913

Carissimo Volterra

La tua rielezione a Preside è avvenuta, come si prevedeva, all'unanimità. Speriamo che questa concorde dimostrazione della Facoltà possa vincere la tua riluttanza ad assumere per un nuovo triennio quella carica, che nessuno potrebbe tenere meglio di te.

Dell'inchiesta sui liberi docenti, non essendo tu intervenuto e non avendo preso accordi preliminari, non // ho parlato. Finita la seduta però, il Prof. Paternò[186] spontaneamente mi disse che egli sapeva come nel suo istituto si combattessero delle irregolarità dai liberi docenti, ed avendogli io risposto che effettivamente gli studenti si lagnavano del modo come venivano prese le firme, egli aggiunse che quei liberi docenti avevano formato una piccola *camorra*! Si vede che egli era stato informato dei nostri sospetti, e cercava, colla sua solita furberia, di smontare la possibile inchiesta. L'unico vantaggio è che i liberi docenti, avvertiti della cosa, saranno più prudenti nel porre // le firme senza autorizzazione.

Gli esami di laurea furono fissati per la solita epoca, salvo lievi spostamenti. Quattro dissertazioni sono state presentate, delle quali una, molto voluminosa, *sulla teoria dell'integrale* (rassegna critica delle varie definizioni) fu compilata sotto la guida del Giorgi[187]. Mi par quindi

[186] Emanuele Paternò (Palermo 1847–Palermo 1935) chimico e politico italiano. Fu docente di Chimica presso l'Università di Torino, poi a Roma, e quindi a Palermo, dove divenne anche Rettore.

[187] Giovanni Giorgi (Lucca 1871–Castiglioncello 1950) ingegnere elettrotecnico e fisico

necessario che il Giorgi sia invitato a far parte della Commissione di Laurea, in luogo del meno anziano dei liberi docenti.
Cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

40. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 1 Ottobre 1913

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 40, cc. 1r-2v.

Roma 1° Ott. 1913

Carissimo Volterra
Qualche giorno fa, appena tornato a Roma, ho saputo con dispiacere della tua indisposizione estiva; ti avrei scritto a Siena, se non avessi creduto imminente il tuo ritorno a Roma.
Dalla tua graditissima lettera, giuntami ora, vedo invece che ti disponi a far un viaggio piuttosto lungo, ed è questa la miglior prova che ti sei ristabilito completamente.
Ti mando un saluto a Pallanza, che ti raggiungerà nel tuo giro. // Ti son molto grato dei rallegramenti che mi invii per la mia nomina a Vice Presidente della Società[188], e più grato ancora perché so che queste nomine dipendono, non dagli elettori ma da chi le ha proposte, quindi dai Presidenti e Vicepresidenti passati. Purtroppo vi fate molte illusioni sul mio conto; più

---

matematico. Cf. *supra*, n.58.

[188] Castelnuovo sarebbe stato Vicepresidente della VIII Riunione della SIPS, che si sarebbe svolta a Roma dal 1 al 6 marzo 1916.

cariche mi capitano addosso, e maggiore è il numero delle parti in cui devo dividere la mia piccola attività.
La Società delle Scienze non potrà dunque contare sopra un intenso // lavoro da parte mia, ma per l'interesse vivissimo che mi ispira quella istituzione cercherò di consacrarvi la maggior parte delle mie forze.
Aspetto il tuo ritorno per discorrere intorno ai bisogni della Società, e al modo di renderne sempre più efficace l'azione a vantaggio della scienza italiana.
La nostra villeggiatura non è stata così serena, come ti fu detto. Il nostro terzo figliuolo[189] fu colpito a Marina da una nevrite al braccio destro che ha paralizzato quel membro. Siamo anzi tornati prima a Roma per farlo curare. Ora fa il // massaggio col Dr. Gualdi. Ci assicurano che guarirà completamente, ma che sarà cosa piuttosto lunga. Gli altri figliuoli stanno bene.
Mia moglie (non so se te lo avessi detto) mi darà presto un quinto figliuolo, ed è poco movibile, ma non ha sofferenze.
Spero di aver sempre buone notizie tue e della tua Signora.
Mille cose a Lei anche da parte di mia moglie; i più cordiali saluti a te dal tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

41. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, 15 Dicembre 1913

[189] Gino Castelnuovo (Roma 1903–Roma 1995) terzogenito di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques, fu un ingegnere.

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 41, cc. 1r.

15 Dic. 1913

Carissimo Volterra

Mi son dimenticato di dirti stamane che ho parlato del collega Grassi[190] collo zio Luzzatti[191]. Egli mi disse che era disposto ad appoggiare la proposta dell'ordine di Savoia, qualora questa proposta partisse da uno degli scienziati compresi tra i consiglieri dell'ordine (Blaserna[192], Paternò[193], Todaro[194]). Occorrerebbe quindi assicurarsi l'iniziativa di Blaserna o Todaro.

Cordiali saluti dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

---

[190] Giovanni Battista Grassi (Rovellasca 1854–Roma 1925) biologo e professore di Zoologia a Catania e di Anatomia comparata a Roma. Fu Socio Nazionale dei Lincei e senatore del Regno nel 1908.

[191] Luigi Luzzatti (Venezia 1841–Roma1927) sposò Amelia Levi, zia di Guido Castelnuovo. Cf. *supra*, n.130.

[192] Pietro Blaserna (Fiumicello, Udine 1836–Roma 1918).

[193] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 26 Giugno 1913, lettera 39.

[194] Francesco Todaro (Cortale 1864–Roma 1950) politico italiano. Fu professore ordinario di Agricoltura e Direttore della Scuola superiore agraria di Bologna.

42. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Venezia 21 Gennaio 1914

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 42, cc. 1r-2r.

Venezia, 21 Genn. 1914

(S. Fosca)

Carissimo Volterra

Una grave malattia di mio padre[195], una violenta polmonite, mi ha chiamato qui. Non assisterò dunque alla prossima seduta di Facoltà. Ho dato a mia moglie le istruzioni di mandare alla Scuola degli Ingegneri l'incartamento sul Premio Corsi, entro il quale, in una busta minore, troverai la relazione già firmata da me e dagli altri Commissari, salvo il Prof. // Grassi[196], che potrà firmare durante la seduta. Non potevo invece mettere la mia firma sulla relazione di Pittarelli[197] intorno al Premio Beltrami[198]. Ma poiché ero d'accordo sulle conclusioni coi colleghi Pittarelli ed Almansi[199], ti autorizzo a dichiarare che approvo la relazione. Così la Facoltà potrà far le proposte, ed io avrò tempo di metter la firma prima che la questione venga discussa al

[195] Enrico Castelnuovo (Firenze 1839–Venezia 1915) padre di Guido, fu un illustre scrittore, docente e direttore della Scuola superiore di commercio di Venezia. In quasi tutti i suoi romanzi e racconti affrontò i più gravi problemi sociali.

[196] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 15 Dicembre 1913, lettera 41.

[197] Giulio Pittarelli (Campochiaro 1852–N.p. 1934).

[198] Eugenio Beltrami (Cremona 1836–Roma 1900).

[199] Emilio Almansi (Firenze 1869–Firenze 1948) fisico e matematico. Diede importanti contributi allo sviluppo della teoria dell'elasticità, dell'elettrostatica e della meccanica celeste. Si laureò a Torino in Ingegneria e in Matematica; fu assistente di V. Volterra.

Cons. Accademico. //

La malattia di mio padre è ora nel periodo più acuto. Speriamo che la forte fibra di lui possa superare la crisi, e che tra qualche giorno possiamo vederlo avviato verso la convalescenza.

Accogli i più cordiali saluti dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

43. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 18 Aprile 1914

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 43, cc. 1r-2r.

Roma, 18 Apr. 1914

Carissimo Volterra

Son ritornato qui una settimana fa dopo aver trascorso piacevolmente una decina di giorni a Parigi[200].

Nulla sapevo dell'esame dei[201] programmi dei corsi liberi; appena ricevuta la tua lettera ho telefonato all'Ist. Fisico per pregare il Blaserna[202] di sollecitare la riunione della Commissione.

---

[200] Castelnuovo si recò a Parigi dall'1 all'11 aprile 1914 in occasione della riunione della Commissione Internazionale dell'Insegnamento Matematico che si ebbe luogo dall'1 al 4 aprile. In quell'occasione tenne la conferenza *Dall'impegno per la scuola a nuovi interessi di ricerca*, Boll. della Mathesis , 6, 1914, pp. 85-88. Cf. anche G. Castlenuovo, *La riunione di Parigi della Commissione internazionale dell' insegnamento matematico*, Boll. Mathesis., 1914, pp. 99-109.

[201] Castelnuovo cancella qui: "domande" ed aggiunge in interlinea: "programmi".

[202] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 15 Dicembre 1913, lettera 41.

Trattandosi di cosa che si sbriga in mezz'ora, sarà facile esser pronti // per la seduta del 22.

É impossibile invece che la Comm. per la cattedra di Zoologia possa presentare la sua relazione il 22. Ho già telefonato vari giorni fa al Pirotta[203] che disponesse pure di me per fissar la riunione di quella Comm.; ed egli mi promise di convocarla al più presto. Ma finora non ho ricevuto nessun avviso.

Forse il Grassi[204] sarà assente. Trattandosi di una questione // molto spinosa, occorrerà probabilmente più di una riunione; e della relazione, che verrà poi commentata e criticata da tutti i zoologi, bisognerà pesare ogni parola. Occorrerà perciò tenere alla fine di aprile una nuova seduta di Facoltà da dedicarsi ai provvedimenti per la cattedra vacante.

Spero di vederti lunedì mattina all'Istituto Fisico. Ti invio intanto i più cordiali saluti, e ti prego di ricordarmi a tutti i tuoi; credimi tuo aff^mo

G. Castelnuovo

44. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 14 Luglio 1914

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 44, cc. 1r-2v.

Roma, 14 luglio 1914

---

[203] Romualdo Pirotta (Pavia 1853–Roma 1936) botanico e naturalista italiano. Insegnò Botanica all'Università di Roma e sostenne la creazione di un nuovo Istituto Botanico.

[204] Giovanni Battista Grassi (Rovellasca 1854–Roma 1925) biologo e professore di Zoologia a Catania e di Anatomia comparata a Roma. Cf. *supra*, n.197.

Carissimo Volterra

Mi è molto dispiaciuto che nella seduta di ieri tu dessi ad alcune mie frasi una interpretazione ben lontana dalle mie intenzioni. Se qualche mia parola (non saprei quale) ti è parsa poco riguardosa verso di te, ritieni senz'altro che quella parola ha tradito il mio pensiero. Io intendevo dire che la Facoltà non poteva trovare un migliore insegnante di te, sia per l'Analisi che // per la Meccanica Sup., e se per te fosse stata indifferente la scelta tra l'una o l'altra materia (e qualche mese fa ti avevo visto incerto in proposito), la Facoltà avrebbe potuto coprire quella cattedra per cui trovasse elementi di sua soddisfazione. Ma (avevo concluso le mie prime parole) se il Prof. Volt. desidera conservare l'insegnamento della Mecc. Sup., dobbiamo provvedere alla cattedra di Analisi.

Non avrei più parlato della cosa, se il Prof. Pirotta[205] non avesse // rivolto quelle domande, cui era necessario che io rispondessi. Del resto, anche quella mia prima dichiarazione (che per la prima volta avevo pronunziato in seduta ufficiale) l'avrei omessa, se avessi sospettato che ti riuscisse sgradita, o se tu, aprendo la discussione, avessi accennato che si doveva parlare dell'Analisi e non di altre cattedre. Spero con ciò che tu vorrai considerare come esaurito l'incidente. In ottobre al riaprirsi dei corsi si parlerà esclusivamente dell'*Analisi* e si deci//derà se convenga chiamare il Levi[206] (col quale però è impossibile impegnarsi per un incarico di là da venire) o aprire il concorso.

---

[205] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 18 Aprile 1914, lettera 43.

[206] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

Io parto giovedì sera per S. Vito di Cadore (Prov. di Belluno) dove passerò l'estate coi miei.
Auguro a te e a tutti i tuoi buone vacanze. Accogli i più cordiali saluti dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

45. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vito di Cadore 22 Luglio 1914

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 45, cc. 1r-1v.

S. Vito di Cadore (Prov. Di Belluno)
22 luglio 1914

Carissimo Volterra
La tua lettera mi è giunta a Roma poche ore prima di partire. Ho molto piacere che tu non te ne sia avuto a male delle mie parole, ispirate solo dalla grandissima stima che ho di te, e dall'interesse della Facoltà.
Convengo con te esser essenziale che la questione dell'Analisi venga risolta. In ottobre discuteremo insieme quale sia la persona più adatta a colmare le lacune che esistono infatti negli in//segnamenti della Facoltà, e cercheremo di superare le difficoltà che si oppongono alla chiamata della persona su cui cadrà la scelta.
Mi dispiace di veder dalla tua lettera che tu ti senti stanco, e ti raccomando di prenderti, dopo tanto lavoro, un lungo riposo.
Noi molto soddisfatti del nostro soggiorno quassù, non ostante il tempo

incostante.
Mia moglie ed io desideriamo esser ricordati a tutti voi. Mille cose a te dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

46. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, N.p. 18 Ottobre 1914

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 46, cc. 1r-2r.

18 Ottobre 1914

Carissimo Volterra
Iersera non ti ho potuto telegrafare fin dopo le 6, perché solo a quell'ora hanno saputo darmi una risposta intorno alla colazione. Il tuo telegramma e il tuo espresso sono poi arrivati mentre io mi trovavo già da Faraglia; per telefono mi fu comunicato il contenuto, ed ho fatto le tue scuse al Richet[207], al quale fu poi letto il telegramma che avevi diretto all'organizzato//re.
Mi dispiace della tua indisposizione che spero di breve durata. Quanto alla colazione essa è riuscita piuttosto fredda, perché le maggiori personalità che avevano promesso il loro intervento, si sono poi scusate all'ultimo momento. Eravamo in pochi; della nostra Università solo Sergi[208] ed io, poi mio

[207] Charles Robert Richet (Parigi 1850–Parigi 1935), medico e fisiologo francese. Fu il fondatore della sieroterapia e un pioniere nella ricerca sull'anafilassi, per la quale vinse il Premio Nobel per la fisiologia nel 1913.

[208] Giuseppe Sergi (Messina 1841–Roma 1936), antropologo italiano e professore di Filosofia nei licei. Si occupò di pedagogia e di psicologia sperimentale. Ebbe come allieva

cognato,[209] un professore di Palermo e qualche giovanotto. La colazione non è stata rimandata, perché Richet // parte domani per Venezia e Torino; poi ritornerà qui.

Mi auguro di aver presto tue buone notizie. Cordiali saluti dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

47. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 30 Novembre 1914

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 47, cc. 1r-2r.

Roma 30 Nov. 1914

Carissimo Volterra

Ho ricevuto ieri un telegramma che mi annunziava la morte del povero Guccia[210]. Non ho pensato ad avvertirtene subito ritenendo che lo stesso telegramma sia stato diretto anche a te, e che in ogni caso i giornali della sera avrebbero portato la notizia. Ma ora, dopo aver telefonato a casa tua senza ottener risposta, ti mando questa riga per darti la triste notizia, se non ti è già pervenuta. //

Che succederà ora del Circolo e dei Rendiconti? Chi potrà sostituire un uomo come il Guccia?

Ho visto ieri Armellini[211]. Egli si prepara a tener un corso libero (sia pure

---

l'illustre Maria Montessori.

[209] Federigo Enriques (Livorno1871–Roma 1946).

[210] Giovanni Battista Guccia (Palermo 1855–Palermo 1914).

[211] Giuseppe Armellini (Roma 1887–Roma 1958) fu un astronomo, noto per avere

senza effetti legali) di meccanica celeste; gli ho fatto notare che potrebbe anche presentarsi l'opportunità di tenere un corso di analisi, ed egli mi disse che volentieri svolgerebbe la teoria delle equazioni differenziali // lineari o quella delle equazioni a derivate parziali del 1° ordine.

Non gli ho detto di presentar domanda per un incarico, perché prima volevo accordarmi con te, e perché a tutt'oggi egli non ha la libera docenza. Ma fra Cr. e Ar., io preferirei quest'ultimo.

Cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

48. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Venezia 28 Gennaio 1915

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 48, cc. 1r-2r.

Venezia, 28 Genn. 1915

Carissimo Volterra

Ho molto gradito le affettuose parole che mi hai diretto a nome tuo, della tua famiglia, della Facoltà e del Seminario.

Alla Facoltà rispondo coll'acclusa lettera che potrà esser messa negli atti; a te porgo, col cuore commosso, i ringraziamenti più vivi. Da Venezia, da

---

determinato una legge empirica sulle distanze planetarie. Si laureò in ingegneria e poi in matematica. Diresse l'Osservatorio astronomico di Roma ed insegnò al Politecnico di Torino, poi a Pisa e a Roma. Ottenne risultati interessanti anche nel campo della teoria dei numeri e delle equazioni differenziali. Fu membro dell'Accademia dei Lincei e della Pontificia Accademia delle Scienze.

tutta Italia, abbiamo ricevuto prove di affetto indimenticabili; se esse bastassero a dar conforto, il nostro dolore sarebbe già // addolcito. Ma questo plebiscito di stima ci fa sentire ancora di più, se è possibile, quanto grande sia stata la nostra perdita!

Mi duole che la mia assenza abbia prodotto ritardi e nel conferimento dei Posti di Studio e nelle lauree. Spero che la settimana ventura si potrà provvedere agli uni e alle altre. Avrei intenzione di ritornare a Roma domenica o lunedì; al più tardi, se non sorgono impedimenti imprevisti, // martedì sarò costì.

Puoi quindi sin d'ora, se credi, fissare per la seconda metà della settimana prossima la seduta di Facoltà e le lauree.

Colla speranza di presto rivederti, rinnovo a te e alla tua famiglia, anche a nome di tutti i miei, i ringraziamenti più cordiali per la parte presa al nostro lutto. Mille cose dal tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

49. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 12 Giugno 1915

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 49, cc. 1r-1v.

12 Giugno

Carissimo Volterra

Eccoti la mia ultima relazione concernente il Severi[212].

In essa non compariscono però i lavori del Severi pubblicati negli ultimi due

[212] Francesco Severi (Arezzo 1879–Roma 1961).

anni; tra i quali lavori ti segnalo, come particolarmente importanti, due Memorie dei Mathem. Annalen (Sulle superficie algebriche che posseggono integrali di Picard ...[213]; Sulla totalità delle curve algebriche ...[214]) ed una Memoria degli Ann.// di Matematica (Il teorema di Abel sulle superficie algebriche ...[215]).[216]

Mio cognato[217] scrive che teme di non poter più venir qui, dovendo probabilmente giovedì trovarsi a Bologna.

Tanti saluti cordiali dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

50. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Oriolo Romano 31 Luglio 1915

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 50, cc. 1r-2v.

Oriolo Romano

31 luglio 1915

---

[213] F. Severi, *Sulle superficie algebriche che posseggono integrali di Picard della 2^a specie*, Mathematische Annalen, 61, 1905, pp. 20-49.

[214] F. Severi, *Sulla totalità delle curve algebriche tracciate sopra una superficie algebrica*, Mathematische Annalen, 62, 1906, pp. 194-225.

[215] F. Severi, *Il teorema di Abel sulle superficie algebriche*, Annali di Matematica Pura e Applicata, 1, 12, 1906, pp. 55-79.

[216] Probabilmente Castelnuovo allude alla relazione scritta per il conferimento a F. Severi del Premio Reale per la Matematica dell'Accademia dei Lincei, che il geometra aretino aveva ricevuto nel 1913.

[217] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 18 Ottobre 1914, lettera 46.

Carissimo Volterra

Hai visto l'indirizzo all'Italia del mondo intellettuale inglese? Non sarebbe il caso che il Comitato Italo-Inglese si facesse iniziatore di una risposta? Puoi parlarne con De Viti De Marco[218]? - Troverei la cosa tanto più opportuna, in quanto che permetterebbe ai firmatari della risposta (e dovrebbero esser molti) di // esprimere il loro pensiero netto riguardo alla responsabilità della Germania sia nell'iniziar la guerra, sia nel modo di condurla. Purtroppo l'equivoco nei nostri rapporti colla Germania persiste. La censura, evidentemente ispirata dall'alto, va sopprimendo nei giornali le frasi troppo aspre verso i tedeschi; l'incidente del battello italiano affondato nel Mare del Nord fu messo a tacere, …; vi sono insomma molti sintomi che non // vogliamo inimicarci la Germania. Non sarebbe il caso che quella parte degli intellettuali italiani che pensa più liberamente, mettesse in rilievo le alte idealità della nostra guerra, riguardo alla civiltà che dovrà prevalere nel mondo, idealità certo non inferiori a quelle, a cui la propaganda governativa si è quasi esclusivamente ristretta?

Ho ricevuto da Reina[219] varie copie della traduzione dell'opuscolo del

[218] Antonio De Viti De Marco (Lecce 1858–Roma 1943) fu un economista e politico italiano. Nel 1890 divenne direttore del Giornale degli economisti e successivamente fu eletto deputato al Parlamento. Fu un fermo oppositore del fascismo e rifiutò di giurare fedeltà al regime; si dimise dall'Accademia dei Lincei e rifiutò la proposta di Mussolini di essere nominato senatore. Continuò ad occuparsi di studi di economia, in solitudine, fino alla morte.

[219] Vincenzo Reina (Como 1862–Como 1919).

Fedele[220], e le ho spedite // direttamente ad alcuni dei colleghi di Parigi con cui sono in più stretti rapporti[221].

Molti cordiali saluti dal tuo aff^{mo} G. Castelnuovo

51. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Oriolo Romano 5 Agosto 1915

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 51, cc. 1r-2r.

Oriolo Romano

5 Agosto 1915

Carissimo Volterra

Per non dimenticare di prender parte all'elezione dei XL[222], come troppe volte mi è accaduto, ho rimandato la scheda appena ricevuta votando per Severi[223] e segnalando il nome di Almansi[224]. Tu stesso mi avevi in passato dato il consiglio di suggerirlo e ben volentieri l'ho fatto per la stima che ne

---

[220] Pietro Fedele (Minturno 1873–Roma 1943) storico e uomo politico. Insegnò Storia moderna nelle Università di Torino e di Roma e fu Senatore del Regno e presidente dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Aderì al fascismo, diventando membro del Gran Consiglio. Fu Ministro della Pubblica Istruzione ed accademico linceo.

[221] P. Fedele, *Perché siamo entrati in guerra*, Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero e C., 1915.

[222] La Società Italiana dei Quaranta, più nota come 'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL', fu fondata da Antonio Maria Lorgna, matematico ed ingegnere idraulico, a Verona nel 1782. La Società radunava i quaranta scienziati più illustri di tutta Italia. Comprendeva anche una classe costituita da dodici membri stranieri.

[223] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 12 Giugno 1915, lettera 49.

[224] Emilio Almansi (Firenze 1869–Firenze 1948).

ho. Non // avevo pensato che il Reina[225] tenesse tanto ad entrare in quella clandestina Società; altrimenti lo avrei certo proposto, perché egli ne è ben degno, sotto tutti i rapporti. Mi duole di non poter più usufruire della mia scheda. Scriverò a qualche collega colla speranza di riuscire a fargli avere questa volta i 6 voti; se no, sarà per la prossima elezione.
Scrivo all'amico Rossi[226] che mi avverta quando dovrà prov//vedere alla spedizione delle traduzioni inglesi o spagnole, o a qualche altra briga per quelle pubblicazioni, giacché vorrei venire a Roma per aiutarlo, quando potessi essergli utile.
Cordiali saluti a te e ai tuoi anche a nome dei miei;
credimi tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

52. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Oriolo Romano 13 Agosto 1915

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartolina postale N. 52, cc. 1r-1v.

Oriolo Romano
13 agosto 1915

Carissimo Volterra
La prossima settimana ho intenzione di venire a Roma per un paio di giorni

[225] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 31 Luglio 1915, lettera 50.

[226] Vittorio Rossi (Venezia 1865–Roma 1938), filologo e letterato, dal 1933 al 1937 fu Presidente dell'Accademia dei Lincei.

od anche più, se fosse necessario. Vorrei vedere te e Rossi[227]. Nel caso che tu restassi fuori di Roma qualche giorno della settimana, ti prego di avvertirmelo, perché la mia venuta non coincida colla tua assenza. Ti telefonerò poi da Roma per sentire a che ora posso trovarti in casa. Arrivederci presto; cordiali saluti dal tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

53. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 3 Settembre 1915

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 53, cc. 1r-2r.

Roma 3 Settembre 15

Carissimo Volterra

Ti ho telefonato ieri verso le 2, ma non ho avuto risposta, e pensando che tu fossi fuori non son venuto da te. Oggi parto per Oriolo, ma sarò qui nuovamente nel pomeriggio di lunedì.

Ti scrivo d'accordo con Rossi[228] per pregarti di fissare, se è possibile, una[229] riunione[230] di noi tre in casa Stringher[231] // per una delle prime sere della

[227] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Agosto 1915, lettera 51.

[228] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Agosto 1915, lettera 51.

[229] Castelnuovo cancella qui: "nostra".

[230] Castelnuovo aggiunge ad interlinea: "di noi tre".

[231] Bonaldo Stringher (Udine 1854–Roma 1930) illustre politico ed economista italiano. Insegnò Scienza delle finanze all'Università di Roma. Nel 1900 fu nominato Direttore generale della Banca d'Italia, e nel 1928 primo Governatore della Banca d'Italia. Fu inoltre socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

settimana ventura. Vi son varie cose da trattare, di cui la principale è la questione finanziaria.

Vorrei ricordarti inoltre di scrivere a Omodei per chiedere il[232] trasporto marittimo gratuito delle casse di opuscoli destinate agli Stati Uniti di America, e ad Hadamard[233] per sapere quali persone od enti si occupino agli Stati Uniti della diffusione dei loro opuscoli. Quest'ultima lettera, // se non hai tempo, posso scriverla io. Intanto scrivo a mio cugino Franchetti, che è a Firenze, per sentire se egli abbia qualche suggerimento da darmi in proposito.

Arrivederci lunedì; cordiali saluti dal tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

54. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 09 Settembre 1915

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 54, cc. 1r-2v.

Roma, 9 Sett. 1915

Carissimo Volterra

Dolente di non averti visto iersera in casa Stringher[234] e di non poter oggi venir da te, ti riferisco le conclusioni a cui siamo arrivati.

Quanto all'opuscolo[235] del Tamaro[236], lo Stringher è d'accordo con Rossi[237] e

---

[232] Castelnuovo cancella qui: "passaggio" ed aggiunge in interlinea: "trasporto marittimo".

[233] Jacques Hadamard (Versailles 1865–Parigi 1963).

[234] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 3 Settembre 1915, lettera 53.

[235] A. Tamaro, *L'Adriatico - Golfo d'Italia. L'italianità di Trieste*, Milano, Fratelli Treves,

con me nel ritenere che non convenga farlo tradurre nelle altre lingue, se il Tamaro non si decide a farne un riassunto che abbia le dimensioni dell'opuscolo // del Fedele[238]. In questo senso il Rossi parlerà al Tamaro, e se il Tamaro non vorrà riassumere o far riassumere il suo scritto, risparmieremo la spesa delle traduzioni e relative spedizioni; cioè circa 2000£. - Lo Str. vedrà poi di chiedere al Carcano un contributo per le vostre pubblicazioni.

Abbiamo anche discusso la proposta di Reina[239] di tenere un Congresso parziale, o totale, o per lo meno una seduta amministrativa della Società. Pesati i van//taggi e gli inconvenienti abbiamo dovuto riconoscere (lo Str. più ancora di noi due) che questi superano quelli. Per la sola approvazione del bilancio lo Str. ritiene non valga la pena di convocare i soci, e teme anzi che la constatazione dei numerosi nomi di soci che non hanno pagato le ultime quote produrrebbe un effetto dannoso all'andamento della Società. Qualunque altra forma di riunione porterebbe con sé dei discorsi che in un momento // come questo non potrebbero aver carattere puramente scientifico, ma invaderebbero necessariamente il campo politico; donde possibilità di discussioni aspre, di voti antipatici ... L'ambiente, anche tra gli

---

1915.

[236] Attilio Tamaro (Trieste 1884–Roma 1956) storico e giornalista. Dopo aver conseguito la laurea in Lettere, prese parte ai moti studenteschi a Trieste. Aderì al Partito Nazionale Fascista ma nel 1943 ne fu espulso, a causa del suo rifiuto di assumere posizioni antisemite.

[237] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Agosto 1915, lettera 51.

[238] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 31 Luglio 1915, lettera 50.

[239] Vincenzo Reina (Como 1862–Como 1919).

scienziati, non è sereno e concorde, come si potrebbe desiderare. Ogni scintilla può far nascere un incendio. Ed è bene che negli atti ufficiali della Società non apparisca traccia di dissensi.
Perciò ci siamo trovati d'accordo nel ritenere opportuno di rimandare a tempi migliori ogni riunione sociale.
Cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

55. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 29 Aprile 1916

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 55, cc. 1r-1v.

Roma 29 Apr. 1916

Carissimo Volterra
Ti accludo alcuni appunti, scritti in fretta, su ciò che mi chiedi. In realtà v'è un solo lavoro, uno degli ultimi, di Poincaré[240] che si riferisca a ricerche della scuola algebrico-geometrica italiana. Ci risulta che egli si interessava alle nostre ricerche più recenti, ma queste, solo negli ultimi anni della sua vita, si sono avvicinate a problemi analitici che hanno costituito una costante preoccupazione del suo spirito. E, data // l'evoluzione di queste nostre ricerche verso il programma di Reimann, è verosimile che se la vita di Poincaré non fosse stata così immaturamente troncata, le relazioni tra una parte della sua opera e la nostra si sarebbero maggiormente strette.

[240] Henri Poincaré (Nancy 1854–Parigi 1912).

Siamo lieti di poter salutare presto l'Hadamard[241] e ci auguriamo che alla prima e alle successive conferenze tu possa esser presente[242].
Cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

56. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 5 Febbraio 1920

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 56, cc. 1r-1v.

Roma 5 Febbr. 20

Carissimo Volterra
Sono ancora a letto, sebbene in via di guarigione. Se potessi verrei a trovarti per darti notizie che ho saputo confidenzialmente intorno alla prossima riunione della Commissione per il posto del Talassografico[243]. Pare dunque

[241] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 3 Settembre 1915, lettera 53.

[242] Volterra espresse più volte il desiderio di invitare a Roma J. Hadamard, per un ciclo di conferenze. Dopo numerosi rinvii esse furono fissate dall'1 al 15 maggio 1916. L'obiettivo era quello di stringere i rapporti tra i matematici francesi e italiani, e di parlare della guerra in corso. Hadamard tenne due conferenze: la prima dedicata alle *Equations aux dérivées partielles et problèmes aux limites qui s'y rattachent* e la seconda incentrata sul tema *De l'opposition très vive que rencontre le mouvement pro-allié parmi la population juive des Etats-Unis*.

[243] L'azione organizzativa di Volterra riguardo alla ricerca oceanografica, si concretizzò operativamente nella fondazione, nel 1910, del Comitato talassografico italiano, di cui egli fu presidente fino al 1925. Nel 1929 l'Istituto fu assorbito dal CNR, perdendo così la sua autonomia.

che Grassi[244] e Magrini[245] si siano già dichiarati contrari a mio cognato[246] e disposti a preferirgli uno degli altri due concorrenti che gli sono *infinitamente inferiori* (ripeto le parole che mi si scrivono). Sarebbe un peccato che anche in questo concorso mio cognato venisse lasciato da parte, e che il Talassografico // non sapesse valersi di una forza come la sua. Guarda se puoi almeno evitare un voto di sorpresa.

Ti sarò grato di tutto quello che potrai fare. Cordiali saluti dal tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

57. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 21 Febbraio 1920

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 57, cc. 1r-2r.

Roma, 21 Febbr. 1920

Carissimo Volterra

So che sei sempre indisposto e che, per riguardo, devi restare qualche giorno a letto.

Me ne duole, e ti auguro di guarire presto completamente. Non vengo a

---

[244] Giovanni Battista Grassi (Rovellasca 1854–Roma 1925) biologo. Cf. *supra*, n.197.

[245] Silvio Magrini (Ferrara 1881–Polonia 1943) si laureò in Fisica e fu docente di Fisica sperimentale all'Università di Bologna. Costretto, in quanto ebreo, a lasciare l'insegnamento nel 1938, fu catturato dai fascisti nel 1943 e, deportato in un lager in Polonia, vi morì.

[246] Paolo Enriques (Livorno 1878–Roma 1932) fratello di Federigo ed Elbina (moglie di G. Castelnuovo), fu un illustre biologo. Docente di biologia all'Università di Sassari e di Padova, diede importanti contributi allo sviluppo della genetica.

vederti per non stancarti, e ciò che vorrei dirti te lo comunico per lettera.
Sai già che mio cognato Paolo[247], appena conosciuto l'esito del concorso, e senza troppo riflettere, ha mandato una protesta // al Ministro[248].
Ora egli mi scrive che, qualunque sia l'esito di questa, egli prenderebbe volentieri parte alla campagna talassografica nel Mediterraneo orientale.
Capisco, che egli andrebbe volentieri anche con Issel[249] (se questi accetta, il che non era sicuro), pur di non esser sottoposto ad Issel, ma di collaborare con lui. Credo che egli sia in buoni rapporti personali con // Issel, e per gli scopi scientifici interessanti che quella campagna si propone, due biologi non sono di troppo.
Il Talassografico per conto suo non avrebbe che a guadagnare da questa collaborazione.
Esamina dunque sotto qual forma sarebbe possibile da accettare l'opera di mio cognato, guardando solo l'interesse scientifico della questione.

---

[247] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Febbraio 1920, lettera 56.

[248] Pietro Chimienti (Brindisi 1864–Roma 1938) giurista e uomo politico, fu Ministro della Pubblica Istruzione dal settembre del 1919 al marzo del 1920, durante il primo Governo Nitti. Fu professore di Diritto costituzionale nelle Università di Cagliari, Catania e Roma; aderì al fascismo.

[249] Raffaele Issel (Genova1878–Genova 1936) illustre biologo e zoologo. Fondò, insieme ad altri colleghi, un laboratorio marino nel quale realizzò i suoi più importanti lavori scientifici. Nel 1920 vinse il concorso per una posizione da biologo nel Regio Comitato talassografico e fu nominato direttore dell'Istituto di biologia marina dell'Alto Adriatico. Fu socio delle più prestigiose società scientifiche e collaboratore di commissioni internazionali per l'esplorazione del Mediterraneo.

Nuovi auguri e cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

58. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 26 Luglio 1920

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 58, cc. 1r-1v.

Roma 26 luglio 20

Carissimo Volterra

Il Prof. Pirotta[250], a cui avevo chiesto il consenso per l'invio di quella Circolare sull'Unione Matematica, mi risponde che, trattandosi di una decisione presa, conviene discutere di nuovo insieme prima di modificarla, e mi prega quindi di attendere il suo ritorno che avverrà tra pochi giorni. D'altra parte penso che non si renderebbe un bel servigio all'Unione lanciandone la pro//posta nel modo che si era convenuto. Infatti l'Accademia, limitandosi a trasmettere la Circolare, mostrava di disinteressarsi della cosa, e la Circolare con tre sole firme avrebbe forse lasciato esitanti molti colleghi.

Ti terrò informato della mia conversazione con Pirotta.

Mando intanto a te e ai tuoi molti cordiali saluti; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

59. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vito di Cadore 8 Settembre 1921

[250] Romualdo Pirotta (Pavia 1853–Roma 1936).

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 59, cc. 1r-1v.

S. Vito di Cadore

8 sett. 21

Carissimo Volterra

Ricevo solo oggi la tua che porta la data del 3, e rispondo subito dirigendo all' Ariccia donde questa mia ti sarà respinta a Trieste.

Ti assicuro intanto, per i Lincei, che sono in continua corrispondenza col Mancini[251] e che non si stampa nemmeno una riga della nostra Classe senza che passi sotto i miei occhi. A questo proposito ti dirò in confidenza che pochi giorni fa ho rimandato delle bozze al collega Grassi[252] perché attenui delle frasi polemiche troppo vivaci contro uno zoologo.

Spero che mi accontenterà; in caso opposto sopprimerò di mia iniziativa tutto il periodo incriminato.

Ho molto insistito col Mancini per // sollecitare la stampa dei Rendiconti.

Gli ho detto che, passato un breve periodo di cambiamento di regime, la tipografia deve mettersi in grado di stampare come avanti la guerra. Noto già qualche progresso in questi ultimi giorni e spero che al principio del nuovo anno accademico potremo trovarci in regola colle pubblicazioni.

---

[251] Augusto Mancini (Livorno 1875–Lucca 1957), filologo e docente di Letteratura greca nelle Università di Messina e Pisa. Fu socio di numerose accademie, tra cui quella nazionale dei Lincei.

[252] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Febbraio 1920, lettera 56.

Ho piacere che Edoardo[253] si sia divertito quassù. Noi tutti, e Gino[254] in particolare, fummo lietissimi di averlo con noi.
Buon divertimento nel tuo viaggio e arrivederci a Roma alla fine del mese.
Ricordami a tutti i tuoi ed accogli i più cordiali saluti del tuo aff^mo

G. Castelnuovo

Mi interesserà molto la tua conferenza sulla relatività[255]. Avrò piacere se, quando ci rivedremo, potrai darmene qualche notizia particolareggiata.

60. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Niederdorf 31 Agosto 1923

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 60, cc. 1r-2r.

Niederdorf 31/8/23

Carissimo Volterra

---

[253] Edoardo Volterra (Roma 1904–Roma 1984) figlio di Volterra e Virginia Almagià, fu un giurista e professore di Diritto romano nelle facoltà di Giurisprudenza di Cagliari, Camerino, Pisa, Bologna e Roma. A causa delle leggi razziali dovette lasciare l'insegnamento, e recarsi in esilio in Egitto, Francia e Brasile, dove proseguì la sua attività. Fu membro dell'Accademia dei Lincei.

[254] Gino Castelnuovo (Roma 1903–Roma 1995) terzogenito di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques, fu un ingegnere.

[255] Nell'ambito dei Seminari Matematici organizzati dall'Università di Roma nel 1919, Volterra tenne un ciclo di conferenze sulla relatività generale e sui metodi matematici Una traccia di tali conferenze confluì nell'articolo V. Volterra, *Les équations aux dérivées fonctionelles et la théorie de la relativité*, L'Enseign. Math., 22, 1922, pp. 77-79.

Ho spedito due giorni fa al Giornale d'Italia un articolo in risposta al Ministro[256] e al Prof. Festa[257].[258] Ho trattato con molta deferenza il Ministro, perché è Ministro e perché, non ostante le sue idee stravaganti, è una persona elevata, che ha però il torto di ritenere che ogni critica sia ispirata da motivi personali. L'articolo sconclusionato del Prof. Festa non avrebbe veramente meritato che lo si prendesse sul serio; ma ho cercato di evitare // polemiche ed ho ribattuto quei due o tre punti sui quali eravamo rimasti d'accordo.

Di nuovo intorno alla nostra Relazione[259] ho da segnalarti soltanto un articolo del Popolo (deve essere il giornale di Don Sturzo[260]) del 21-22

---

[256] Giovanni Gentile (Castelvetrano 1875–Firenze 1944) uomo politico, filosofo, storico della filosofia e pedagogista. Fu docente nelle Università di Palermo, Pisa e Roma, direttore della Scuola Normale di Pisa, fondatore e direttore del *Giornale critico della filosofia italiana*, ministro della Pubblica Istruzione (ottobre 1922–luglio1924), senatore del Regno, socio nazionale dei Lincei e presidente dell'Accademia d'Italia. Fu un acceso sostenitore del fascismo, nonché promotore, nel 1923, della riforma scolastica che prese il suo nome.

[257] Nicola Festa (Matera 1866–Roma 1940), filologo, docente di Letteratura greca all'Università di Roma. Tradusse in latino alcuni discorsi di Mussolini. Fu accademico dei Lincei e nel 1939 fu nominato Senatore del Regno d'Italia.

[258] N. Festa, *Troppa filosofia? I Lincei e B. Croce*, Il Giornale d'Italia, 9.8.1923.

[259] G. Castelnuovo, *Sopra i problemi dell'insegnamento superiore e medio a proposito delle attuali riforme*, Relazione alla *Acc. Naz. dei Lincei*, Roma, Tip. della R. Acc. Nazionale dei Lincei, 1923.

[260] Luigi Sturzo (Caltagirone 1871–Roma 1959) sacerdote e intellettuale impegnato nella vita politica italiana. Fondò nel 1919 il Partito Popolare Italiano. Fu chiamato da Mussolini il "sinistro prete", e considerato un 'pericoloso' antifascista.

agosto, nel quale dopo aver rimproverato l'Accademia di tenersi troppo appartata dalla vita del paese, e dopo aver detto varie inesattezze, trova che questo primo tentativo (la relazione) di interessarsi ai problemi della cultura nazionale non è stato fortunato.

Chi scrive (l'articolo non è firmato) // è evidentemente un Crociano o Gentiliano e se la prende anche con Garbasso[261] per il discorso dell'anno passato ma non fa critiche specifiche al nostro scritto, sebbene dica di non approvarlo.

Maria[262] non è più andata a Roma perché anche dal Ministero ha avuto comunicazione ufficiale che, qualunque punto avesse ottenuto nell'esame orale, non sarebbe stata ammessa in graduatoria per la deficenza dei titoli di carriera.

Cordiali saluti a te e ai tuoi da tutti noi, dolenti di non poterci più ritrovare con te e coi tuoi figliuoli; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

---

[261] Antonio Garbasso (Vercelli 1871–Firenze 1933) fisico e politico italiano. Fu professore di Fisica Matematica all'Università di Pisa e di Torino e sindaco di Firenze. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e aderì al fascismo, anche se si oppose alla riforma Gentile, perché relegava in secondo piano la cultura scientifica. Nel 1932 fu Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, per un solo anno.

[262] Maria Castelnuovo (Roma 1899–Roma N.d.) secondogenita di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques. Sposò Augusto Morpurgo, eroico combattente durante la prima guerra mondiale, da cui ebbe tre figli. Durante le leggi razziali visse in clandestinità sotto il falso nome di Maria Bianchi.

60 bis. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 2 Ottobre 1923

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 60 bis, cc. 1r-2v.

Roma 2 ottobre 23

Carissimo Volterra

Da parecchio tempo volevo scriverti ma mi ha trattenuto prima la incertezza sul tuo indirizzo, poi la speranza del tuo prossimo ritorno. Vedo ora dalla tua che ti trattieni ancora qualche giorno a Parigi[263] e ti invio costì queste righe senza aver però la sicurezza che arrivino prima della tua partenza.

Al tuo ritorno avremo da discutere di molte cose. In primo luogo della lettera di D'Ovidio[264], alquanto inopportuna, perché prendendo pretesto da un particolare della relazione (scuola // media inferiore unica) approfitta per far capire al pubblico che egli non è affatto responsabile della relazione, e che questo peccato appartiene alla nuova Presidenza!

Lo zio L.[265] è rimasto molto indignato di questa lettera ed ha manifestato

[263] Nel 1922 Volterra si recò a Parigi per dirigere gli incontri dell'Ufficio Internazionale dei Pesi e delle Misure. In tale occasione fu eletto presidente di questo organismo; mantenne tale incarico fino alla morte.

[264] Enrico D'Ovidio (Campobasso 1843–Torino 1933).

[265] Luigi Luzzatti (Venezia 1841–Roma1927).

l'intenzione di parlarne in seduta e di discutere tutta la riforma Gentile, ma non garantisco che poi non si penta.

V'è poi il comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri con cui Gentile[266] annunzia le linee generali della riforma universitaria (non sufficienti per formarsene un'idea completa); nel quale comunicato il Ministro dice che «timori ed accuse // furono sparse ad arte di tratto in tratto negli ambienti accademici, ove credono di aver qualche seguito i settari oppositori del Ministero che non vogliono ancora piegarsi a riconoscere che la rinascita culturale del Paese è uno dei punti principali del programma del Governo presieduto dall'on. Mussolini».

Come vedi c'è materia per polemiche, ma riguarda la intera Commissione, dalla quale soltanto possono esser prese le decisioni in proposito. Nella tua assenza avrei voluto intanto parlare con Scialoia[267], ma egli pure, fino a pochi giorni fa, era assente da Roma (a Ginevra). // Non ho visto sinora quasi nessuno dei colleghi. Le persone con cui ho parlato sono unanimi nel criticare la riforma Gentile, ma ben pochi avranno il coraggio di farlo apertamente.

Sulla tattica da seguire discorreremo a voce appena tu e Scialoia sarete ritornati.

---

[266] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 31 Agosto 1923, lettera 60.

[267] Vittorio Scialoja (Torino 1856–Roma 1933) giurista e politico. Fu docente di Diritto romano a Camerino, Siena e Roma. Fu Socio nazionale dal 1918 e presidente dell'Accademia dei Lincei dal 1926 al 1932. Fu inoltre Senatore, ministro della Giustizia e ministro degli Esteri.

Ai Lincei nulla di nuovo; Mancini[268] deve esser ritornato ieri; ancora non l'ho visto.

Per gli osservatori è stata nominata una Commissione, composta di Bianchi, Armellini[269] e Tovajera, che deve proporre quali osservatori convenga sopprimere; non si è ancora riunita.

Cordiali saluti da tutti noi; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

61. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 22 Maggio 1925

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 61, cc. 1r-1v.

22 maggio 25

Carissimo Volterra

Ti accludo la bozza della Circolare, da me corretta, giacché è bene tu la veda prima di farla stampare. Nell'incertezza sulla data della seduta Reale, o lasciamo le cose come stanno, salvo a cambiare dopo la risposta del Gen. Cittadini[270], o mettiamo nella prima riga dalla Circolare, dopo *avrà luogo,* la parola *possibilmente*, di cui i Soci comprenderanno il significato. Ciò che importa è che i Soci ricevano entro lunedì il programma delle sedute che

[268] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 8 Settembre 1921, lettera 59.

[269] Giuseppe Armellini (Roma 1887–Roma 1958) astronomo.

[270] Arturo Cittadini.

cominciano col 1° giugno. D'altra parte, data // la risposta che il Gen. Cittadini aveva dato al Mancini[271] giorni fa, siamo perfettamente giustificati ad inviare la Circolare come ora sta, e siamo giustificati a mutare[272] anche all'ultimo momento giorno ed ora della Seduta solenne se qualche ragione costringe il Re a modificare il Suo programma.
Cordiali saluti dal tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

62. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vito di Cadore 10 Agosto 1925

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartolina N. 62, cc. 1r-1v.

S. Vito Cadore 10/8/25

Carissimo amico
Mi dispiace quel che mi scrivi sulla tua salute, per quanto capisca trattarsi di disturbi di lieve importanza. Pensa se ti convenga venir qua o andare a Fiuggi o far l'una e l'altra cosa.
Noi speriamo sempre di vederti e di veder qui anche qualcuno dei tuoi figliuoli che troverebbe numerosa e allegra compagnia.

---

[271] Augusto Mancini (Livorno 1875–Lucca 1957) filologo e professore di Letteratura greca nelle Università di Messina e Pisa. Fu socio di numerose accademie tra cui quella nazionale dei Lincei.

[272] Castelnuovo aggiunge in interlinea: “anche all'ultimo momento”.

Ci ha fatto a tutti dolorosa impressione la morte di Ricci-Curbastro[273]; era andato a Bologna per gli esami di Stato e si è ammalato subito e passò un mese all'ospedale colà. Pare soffrisse di diabete. // Levi-Civ.[274] partirà il 21 per la Russia e si troverà in viaggio con Fano[275], Fubini[276] e Tonelli[277].
Cordiali saluti da tutti noi; tuo aff^mo

G. Castelnuovo

63. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vito di Cadore 6 Settembre 1925

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 63, cc. 1r-2r.

S. Vito Cadore (Belluno)

6 sett. 25

Carissimo Volterra

Mi dispiace molto che tu non ti senta bene e che non abbia avuto alcun giovamento dalle cure fatte. Anch'io diffido delle cure mediche e faccio solo assegnamento sopra una vita più conforme alla natura: riposo intellettuale e vita attiva all'aria aperta in un clima fresco e salubre come questo. É un peccato che tu non ne abbia potuto approfittare, giacché credo che due

[273] Gregorio Ricci Curbastro (Lugo 1853–Bologna 1925).

[274] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

[275] Gino Fano (Mantova 1871–Verona 1952).

[276] Guido Fubini (Venezia 1879–New York 1943).

[277] Leonida Tonelli (Gallipoli 1885– Pisa 1946).

settimane di soggiorno sulle Alpi ti avrebbero molto giovato. Ora nemmeno io saprei più consigliartelo; piove nella valle e nevica sulle cime. A noi che siamo allenati il freddo non dà noia, ma potrebbe riuscir dannoso // a chi venisse dalla pianura. Siamo stati e stiamo tutti benissimo, e abbiamo avuto il piacere di veder qui riuniti per qualche giorno tutti i nostri figli, Mario[278] venuto da Trieste, e Maria col marito[279] da Firenze.

Ho sotto gli occhi l'Annuario dei Lincei e riconosco l'opportunità di mandare, se non subito, prima della fine del mese, una circolare ai soci perché inviino proposte relative al premio Santoro. Spedirò al più presto l'abbozzo al Mancini[280]. Non ricordo affatto che si pubblicasse un avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Se la cosa veniva fatta in passato, occorrerà rifarla quest'anno.

M'accorgo ora che dove è riprodotto lo statuto dei premi Santoro (a pag. 53 dell'Annuario) // è stampato *scadenza 31 dicembre 1925*. Vuol dire che ponendo nella Circolare,[281] e nell'eventuale avviso della Gazz. Uff., il termine del 31 ottobre, potremo tener conto anche delle richieste di candidati che pervenissero entro dicembre, visto che la[282] relazione della

---

[278] Mario Castelnuovo (N.p. 1897– N.d.) primogenito di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques. Fu un ingegnere e visse a Trieste.

[279] Maria Castelnuovo (Roma 1899–Roma N.d.) secondogenita di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques.

[280] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 22 Maggio 1925, lettera 61.

[281] Castelnuovo aggiunge in interlinea: “e nell'eventuale avviso della Gazz. Ufficiale”.

[282] Castelnuovo aggiunge in interlinea: “relazione della”.

prima Commissione deve[283] esser discussa in gennaio, e che in questa seduta possono esser presentate da Soci altre proposte.
Del bando di concorso del premio Stringher nulla so.
Nemmeno io son tranquillo intorno al funzionamento della Cancelleria. Oltre l'età del Mancini vi è un altro guaio, a cui bisognerà provvedere per l'avvenire; vi son troppe persone che si occupano (con maggiore o minor zelo) delle stesse cose, e quindi le responsabilità sono suddivise e poco sentite.[284]

64. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 5 Ottobre 1925

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 64, cc. 1r-3v.

Roma 5 ott. 25

Carissimo Volterra
Rispondo subito alla tua lettera del 2 corr. e mi rallegro anzitutto di sentire che appena lasciata Roma sei guarito dei tuoi disturbi. Più che il clima dei Colli credo che a te nuoccia la vita monotona che conduci l'estate all'Ariccia, dove fa troppo caldo per camminare, mentre non hai le occupazioni, non sempre noiose, della città. Sulle Alpi avresti avuto il vantaggio di far una vita più attiva e saresti guarito più presto. Ma di ciò parleremo tra un anno. //

[283] Castelnuovo cancella qui: "presentare la sua relazione" ed aggiunge in interlinea: "esser discussa".

[284] La lettera, probabilmente, è mutila.

Dopo il mio ritorno sono stato due volte all'Accademia, e la seconda (ier l'altro) vi ho trovato Mancini[285] e Millosevich[286]. Ho visto a posto il Museo Copernicano che mi pare ben sistemato; può restare dov'è, senza dare troppa noia, fino al giorno in cui saranno sistemati i nuovi locali.

Ho dato, d'accordo col Millosevich, qualche disposizione per aumentar la luce elettrica nella sala delle sedute, un po' buia dopo che son stati tolti i bracci laterali.

Del granaio mi è stato detto che hanno abbattuto il tetto; prevedo che la ricostruzione non sarà tanto breve, // sicché non potremo portar così presto le pubblicazioni lincee nel nuovo locale; occorrerà poi anche riparare le due sale che verranno sgombrate.

Il Cons. di Stato ha approvato le modificazioni allo Statuto, ma non è venuta ancora la comunicazione ufficiale. Del Regolamento va modificato un solo articolo, concernente le elezioni.

Il Cons. ha poi dato parere favorevole alla divisione dei premi ministeriali fatta dall'Accademia.

Per il Premio Grassi è stata sollevata quella difficoltà che sai, relativa all'autorizzazione all'Accademia di accettare la somma; bisognerà parlarne nel primo Consiglio di Presidenza e sentire il consiglio // dei nostri giuristi

---

[285] Augusto Mancini (Livorno 1875–Lucca 1957) filologo e professore di Letteratura greca nelle Università di Messina e Pisa, socio linceo.

[286] Federico Millosevich (Venezia 1875–Roma 1942) mineralogista e uomo politico. Fu professore di Mineralogia a Firenze e a Roma. Fu senatore nel 1934 e presidente dell'Accademia dei Lincei fino al 1939.

sul modo di superare quella difficoltà puramente formale.

Non si sa ancora se il Cons. di Stato si sia pronunziato sul diritto di concorrere ai Premi Reali per chi non è più in vita; ho pregato Mancini di interrogare in proposito il Calisse[287].

Ho pur detto al Mancini di far inserire al più presto nella Gazzetta uff. il bando del concorso al premio Stringher; la inserzione, prevista dal bando stesso, è necessaria per prender data.

La circolare per il Premio Santoro è stata spedita, ed è già arrivata una risposta.

Per il premio dell'Assoc. Bancaria non si può far nulla finché non sia stata // versata la somma promessaci. Saprai già che la tipografia Befani ha perso la causa; essa dovrà sloggiare entro quattro mesi e l'Accademia potrà domandare il risarcimento dei danni subiti durante quest'anno. Lo spoglio della votazione per le elezioni delle Scienze morali non era ancora stata fatta sabato scorso; siccome il Nallino[288] è a Roma, ho detto al Mancini di intendersi con lui per sollecitare la cosa.

---

[287] Carlo Calisse (Civitavecchia 1859–Roma 1945) giurista e storico. Fu professore di Storia del diritto italiano nelle Università di Macerata, Siena, Pisa e Roma. Fu membro dei Lincei e presidente dell'Unione accademica nazionale.

[288] Carlo Alfonso Nallino (Torino 1872–Roma 1938) fu professore di Arabo nelle Università di Napoli e Palermo e di Storia ed istituzioni musulmane a Roma. Profondo conoscitore della civiltà arabo-musulmana, pubblicò opere fondamentali sulla storia dell'astronomia araba. Fondò la rivista *Oriente Moderno*, fu Socio Nazionale dei Lincei (1916), accademico d'Italia (1933) e direttore dell'Enciclopedia italiana per la sezione orientale.

Per i Lincei mi pare di non aver // altro da dirti.
I colleghi di Facoltà sono quasi tutti ancora assenti. Della candidatura Russo ho sentito parlare dal Millosevich; non sono in grado di giudicarlo; ricordo che il povero Grassi[289] ne diceva ora bene, ora male. Tutti i miei desiderano di esserti ricordati; cordiali saluti dal tuo

aff^mo^ G. Castelnuovo

65. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 6 Giugno 1926

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 65, cc. 1r-2v.

Roma, 6 giugno 26

Carissimo Volterra
Ho avuto per telefono dalla tua figliuola[290] le tue notizie, che mi rallegro di sentir buone, e il tuo indirizzo, del quale approfitto per riferirti sulle sedute dei Lincei. Son riuscite meno disordinate di quel che temevo, sebbene la Cancelleria abbia funzionato imperfettamente, e lo Scialoja [291] abbia presieduto soltanto tre sedute. Egli riuscì Presidente senza dispersione di voti. Per il posto di Vicepresidente il Marchiafava[292] mi aveva scritto alla

[289] Giovanni Battista Grassi (Rovellasca 1854–Roma 1925) biologo. Cf. *supra*, n.197.

[290] Luisa Volterra (1902– 1983) primogenita di Vito Volterra e Virginia Almagià, sposò il biologo Umberto D'Ancona. Fu anch'ella una biologa e collaborò per molti anni con il marito.

[291] Vittorio Scialoja (Torino 1856–Roma 1933).

[292] Ettore Marchiafava (Roma 1847–Roma 1935) medico e senatore italiano, professore di Anatomia patologica e Medicina clinica all'Università di Roma "La Sapienza". Fu anche

vigilia della votazione, declinando la candidatura e dichiarando che, anche se fosse stato eletto, non // avrebbe accettato. Perciò dovremmo rinunciare al suo nome. Io ho accennato a quello del Bianchi[293], ma lo Scialoja mi disse che non aveva qualità rappresentative, e gli amici più intimi di lui consigliavano a non dargli il voto per evitare di fargli fare una meschina figura (Il Bianchi non era presente per una ricaduta di influenza, seguita dall'influenza di una figliuola). Così gran parte dei voti si concentrarono sul Garbasso[294], il quale tuttavia ci dichiarò che ben poco si sarebbe potuto occupare dell'Accademia. E poiché non molto di più ci potrà pensare lo Scialoja, temo che il prossimo triennio non sarà molto fausto per i Lincei.
Nella seduta della nostra Classe, // presieduta da D'Ovidio[295], su proposta di un socio, fu nominato per acclamazione Segretario aggiunto il Parravano[296], e sempre per acclamazione, e cogli auguri di D'Ovidio, fu riconfermata a te la delega nel Consiglio Naz. di ricerche. Nella Classe di Sc. Morali, abbandonata a sé stessa per l'assenza dello Scialoja, del Nallino[297] (occupato al Cons. Sup.), e del Chiovenda[298], fu nominato Segretario aggiunto il

membro dell'Accademia dei Lincei.

[293] Cf. *supra*, n.32.

[294] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 31 Agosto 1923, lettera 60.

[295] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 2 Ottobre 1923, lettera 60 bis.

[296] Nicola Parravano (Fontana Liri 1883–Fiuggi 1938) chimico. Fu presidente dell'Unione internazionale di chimica pura e applicata, direttore dell'Istituto di Chimica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e membro dell'Accademia d'Italia.

[297] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Ottobre 1925, lettera 64.

[298] Giuseppe Chiovenda (Novara 1872–Novara 1937) giurista e professore di Ordinamento

Cantarelli, su proposta del Pais[299], mentre non mi consta che il Chiovenda avesse dichiarato di non volere la riconferma.

Dei premi fu dato quello R. di Fisica diviso nel modo che sai, non fu dato quello di Filosofia, mentre fu rinviato all'anno prossimo il premio R. di Storia e Geografia (proposti Pettaz//zoni[300] e Almagià[301]) perché non risultarono chiare le ragioni di esclusione del terzo (Schiaparelli[302]) e perché dei cinque Commissari non si erano mai trovati insieme che tre (né il Croce[303], né il Nallino, nominato all'ultimo momento, erano intervenuti).

---

giudiziario e Procedura civile. Fu socio nazionale dei Lincei dal 1920 ed è considerato uno dei fondatori, in Italia, del diritto processuale civile.

[299] Ettore Pais (Borgo San Dalmazzo 1856–Roma 1939) storico dell'antichità. Fondò il museo archeologico dell'Università di Sassari e diresse l'omonimo Museo di Cagliari. Fu socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 1910 e senatore del Regno dal 1922.

[300] Raffaele Pettazzoni (San Giovanni in Persiceto 1883–Roma 1959) storico delle religioni. Si laureò in Lettere a Bologna e fu Ispettore del Museo preistorico ed etnografico di Roma. Fu accademico d'Italia dal 1933 e socio nazionale dei Lincei dal 1946. Conseguì il premio reale dei Lincei nel 1927. Fu eletto presidente della Società internazionale di Storia delle religioni.

[301] Roberto Almagià (Firenze 1884–Roma 1962) illustre geografo italiano, zio di Virginia Almagià, moglie di Vito Volterra. Fu Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei e della Società Geografica Italiana, di cui fu anche a lungo presidente. Docente di Geografia nelle Università di Padova e di Roma, nel 1938 fu allontanato dall'insegnamento universitario e rimosso da ogni altro incarico in seguito all'emanazione delle leggi razziali.

[302] Luigi Schiaparelli (Cerrione 1871–Firenze 1934) storico e paleografo italiano. Insegnò Paleografia e diplomatica all'Istituto di studi superiori di Firenze e fu socio nazionale dei Lincei.

[303] Benedetto Croce (Pescasseroli 1866–Napoli 1952).

Furono[304] dati senza discussione i 2 premi Santoro, e, con discussione, il Premio Maria Bianca al Sanarelli.
Aggiungo che nella seduta Reale di ieri, lo Scialoja ha esaltato la tua opera svolta a vantaggio dell'Accademia[305].
Dei Ministri è venuto ieri il solo Fedele[306] che si è interessato per le varie iniziative accademiche e in particolare per la Biblioteca; faremo subito la domanda di fondi per la scaffalatura.
Poche altre cose ti racconterò a voce; spero di vederti presto di ritorno completamente guarito. Ricordami alla tua gentile Signora ed accogli i miei più cordiali saluti; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

66. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Santa Cristina 10 Settembre 1926

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartolina N. 66, cc. 1r-1v.

S. Cristina (Trento, Val Gardena)
10 sett. 26

Carissimo Volterra

[304] Castelnuovo cancella qui: "divise".

[305] Volterra fu socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 9 agosto 1899 al 28 gennaio 1935; Vicepresidente dell'Accademia dei Lincei dal 14 agosto 1920 al 24 giugno 1923 e Presidente dell'Accademia dei Lincei dal 24 giugno 1923 al 9 luglio 1926.

[306] Pietro Fedele (Minturno 1873–Roma 1943).

Son contento che tu sia perfettamente guarito e ti sia sistemato bene costì. Forse, senza la tua preoccupazione, avresti avuto giovamento a trattenerti ancora quassù. L'aria è sempre mitissima e il tempo è rimasto bello fino ad oggi; ora è un po' coperto, ma non ancora minaccioso. Siamo restati quasi soli; dei conoscenti comuni non vi son qui che i Sign.ri Mortera, per qualche giorno ancora. Verrà a trovarci per un paio di giorni quella professoressa americana Logsdon[307] che ha passato l'anno scolastico a Roma.
Il Mancini[308], credendoti ancora qui, mi prega di presentarti i suoi saluti; egli si lagna delle sue con//dizioni di salute. È a Soriano.
Ho piacere che la tua Memoria sia finalmente stampata.
Desideriamo di esser ricordati a tutti i tuoi; mille saluti cordiali a te dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

Mio cognato Luzz. ti ringrazia delle tue gentili espressioni e ti saluta.

67. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 10 Ottobre 1926

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 67, cc. 1r-2v.

Roma 10 ott. 26

Carissimo Volterra

[307] Mayme I. Logsdon (Stati Uniti d'America 1881– N.Y. 1967) fu l'unica donna ad insegnare Matematica all'Università di Chicago e al Hastings College. I suoi interessi riguardarono soprattutto la geometria algebrica e nel biennio 1924-25 studiò a Roma.

[308] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Ottobre 1925, lettera 64.

Secondo il tuo desiderio ho mandato il manoscritto del Barreca all'Istituto Fisico perché venisse esaminato, ed ho fatto rispondere all'autore che la Nota sarebbe stata rivista da persona competente. Il Persico[309], a cui il Corbino[310] ha affidato l'esame, mi risponde oggi così: «La mia impressione è che la Nota presenti scarso interesse, sebbene non sia sostanzialmente sbagliata. Però, in virtù di quest'ultima considerazione, e anche dei precedenti dell'Autore, il Prof. Corbino sug//gerisce di rifiutare la pubblicazione. Quanto alla riserva cui accenna il prof. Barreca nella sua lettera del 28 sett. al prof. Volterra, non mi sembra necessario aggiungerla dal momento che è nella Nota chiaramente stabilita l'ipotesi che le caratteristiche dinamiche coincidano con quelle statiche».

Dato questo giudizio, devo presentare la Nota per i Rendiconti a nome tuo? In attesa di una tua risposta, e per evitare equivoci, trattengo la Nota a casa mia.

Il Bianchi[311] mi ha mandato la commemorazione di Klein[312] che tu // gli avevi chiesta per i Lincei; è superfluo dire che è molto bella[313].

Saprai già che il Mancini[314] un mese fa fu molto grave per una ricaduta dell'antico male. È sempre a Soriano al Cimino, nell'impossibilità per ora di

---

[309] Enrico Persico (Roma 1900–Roma 1969).

[310] Orso Mario Corbino (Augusta 1876–Roma 1937).

[311] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 6 Giugno 1926, lettera 65.

[312] Felix Klein (Düsseldorf 1849–Gottinga 1925).

[313] L. Bianchi, *Commemorazione del Socio straniero Felice Klein*, Rendiconti R. Accademia dei Lincei, (6), 4, 1926, pp. 26-35.

[314] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Ottobre 1925, lettera 64.

esser trasportato a Roma.

Il problema della successione si impone, per quanto doloroso possa essere un provvedimento preso in questo momento.

Si vorrebbe che egli stesso si persuadesse della impossibilità di conservare l'ufficio nelle tristi condizioni di forza e di salute in cui si trova, e che chiedesse spontaneamente il collocamento a riposo. Ma su questa sua iniziativa temo non ci sia molto da contare. //

Il candidato più in vista per la successione è sempre Amaldi[315], se accetterà.

Al concorso per la Fisica teorica hanno preso parte Fermi[316], Persico, Pontremoli[317] e Del Lungo[318]. La Commissione è composta di Corbino, Garbasso[319], Majorana[320], Cantone[321] e Somigliana[322]; non potrà forse

---

[315] Ugo Amaldi (Verona 1875–Roma 1957).

[316] Enrico Fermi (Roma 1901–Chicago 1954.

[317] Aldo Pontremoli (Milano 1896–Mar Glaciale Artico 1928) fisico. Fu assistente alla cattedra di Fisica di Corbino. Fondò e diresse, con E. Fermi ed E. Persico, l'Istituto di Fisica complementare. I suoi studi riguardarono soprattutto l'ottica, la radioattività e l'idrodinamica. Nel 1928 prese parte alla spedizione polare del dirigibile Italia, durante la quale morì.

[318] Carlo Del Lungo (Firenze 1867–Firenze 1950) fisico, docente di Fisica terrestre presso l'Università di Genova. Insegnò anche Matematica e Fisica nei licei di diverse città italiane. Si occupò specialmente di termodinamica e di teoria cinetica dei gas.

[319] Antonio Garbasso (Vercelli 1871–Firenze 1933) fisico. Cf. *supra* n.270.

[320] Quirino Majorana (Catania 1871–Rieti 1957) eminente fisico, diede importanti contributi alla nascita e allo sviluppo della telefonia. Si laureò in Ingegneria e in Fisica, vinse il Premio Santoro dell'Accademia dei Lincei e fu presidente della Società di Fisica d'Italia. Insegnò Fisica sperimentale all'Università di Roma La Sapienza e al Politecnico di

riunirsi così presto, perché quest'ultimo è stato invitato solo due o tre giorni fa.

All'Università ancora tutto tace.

Cordiali saluti a te e ai tuoi da tutti noi; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

68. Vito Volterra a Guido Castelnuovo, Ariccia 13 Ottobre 1926

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera minuta N. 68, cc. 1r-2v.

13 Ottobre 1926

Carissimo Castelnuovo

Ti ringrazio molto della tua carissima lettera e delle notizie che mi dai.

In seguito a quello che hanno giudicato Corbino[323] e Persico[324] ritengo che converrà presentare la Nota del Barreca, ma siccome non vi è fretta,

---

Torino.

[321] Michele Cantone (Palermo 1857–Napoli 1932) fisico, allievo di Blaserna e Roiti. Fu direttore dell'Istituto fisico dell'Università di Napoli, accademico linceo e membro della Società italiana delle scienze detta dei XL. Si occupò di fisica sperimentale e soprattutto di elasticità.

[322] Carlo Somigliana (Milano 1860–Valmorea 1955).

[323] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 10 Ottobre 1926, lettera 67.

[324] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 10 Ottobre 1926, lettera 67.

trattandosi di cose di scarso interesse, prima di dare una risposta definitiva parlerò ancora con loro. Se quindi tu vorrai conservarla provvisoriamente fino al mio ritorno mi farai molto piacere.

Sono molto dolente di sentire le notizie non buone sulla salute del Mancini[325]. //

L'attacco deve esser stato grave se non gli è stato ancora possibile di fare ritorno a Roma.

Non vi è dubbio che la questione sollevata da questa sua ricaduta è molto delicata, difficile e penosa.[326]

Credo che Somigliana[327] sarà libero di venire a Roma o alla fine del mese o ai primi di Novembre dopo il congresso di Bologna[328].

Ti pregherei d'un favore. L'Accademia manda le Memorie man mano che si pubblicano ai soci nazionali, corrispondenti e stranieri della Classe. Se la mia Memoria potesse esser presto spedita io ne sarei molto contento, perché mi risparmierebbe l'invio degli estratti a moltissime persone alle quali un

---

[325] Augusto Mancini (Livorno 1875–Lucca 1957) filologo. Cf. *supra* n.294.

[326] Volterra cancella qui: "La proposta di nomina a corrispondente dell'Amaldi, a mio avviso, non è stata di vantaggio né per lui né per gli altri, giacché potrebbe avergli dato delle speranze difficili a realizzarsi e tali da indurlo a non accettare una posizione nella quale potrebbe esercitare utilmente la propria attività con profitto suo economico e // morale".

[327] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 10 Ottobre 1926, lettera 67.

[328] Dal 30 Ottobre al 5 Novembre 1926 si tenne a Bologna la XV Riunione della Società italiana per il progresso delle Scienze, presieduta da F. Bottazzi e con Vice-Presidenti N. Parravano e L. Rava.

duplicato sarebbe più ingombrante che utile. //
Per adesso mi trattengo qui, dove si sta bene. Se tu ed i tuoi, vincendo l'antipatia pei Castelli veniste qui un giorno a colazione ci fareste un gran piacere.
Cordiali saluti a te ed ai tuoi da parte di tutti noi.

Tuo aff^mo^

Vito Volterra

69. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 28 Ottobre 1926

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartolina N. 69, cc. 1r-1v.

Roma 28 ott. 26

Carissimo Volterra
Wesserman[329] mi dice che la tua Memoria ai Soci, Biblioteche, ecc. fuori di Roma (compresi i Soci stranieri) deve esser già stata spedita da Città di Castello, ma che la spedizione a grande velocità fatta a Roma di tutte le copie (della tua e di altre due) qui destinate non è ancora arrivata. Ha scritto già a Città di Castello per aver notizie precise, ma non ha avuto risposta; ora riscriverò chiedendo risposta urgente. Ti terrò informato.
Cordiali saluti a te e ai tuoi da tutti noi; tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

70. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 29 Agosto 1927

[329] Edmondo Wessermann.

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartolina N. 70, cc. 1r-1v.

S. Vito di Cadore (Belluno)
29 ag. 27

Carissimo Volterra

Ricevo oggi il tuo telegramma del 28 e mi duole che tu sia già partito dalle Alpi. Ho tardato a mantenere la mia promessa di una visita per l'arrivo del mio figliuolo che sta a Trieste, e che da qualche giorno è tra noi colla moglie. Proprio ora, ritornato il ben tempo, mi proponevo di fare una corsa a Dobbiaco, cosa che dopo la tua partenza non ha più scopo.

Spero ci vedremo a Roma verso la fine di settembre; credo saremo di ritorno verso il 20, anche per l'esame di Emma[330]. Qui abbiamo ora Fermi[331] e Persico[332] che son spesso in gita coi nostri figliuoli, e si dispongono a recarsi a Como per il congresso[333]. //

---

[330] Emma Castelnuovo (Roma 1913–Roma 2014), quintogenita di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques. Diede importanti contributi alla didattica della matematica e rivoluzionò in particolare il modo di insegnare la geometria euclidea nelle scuole medie, bandendone il più possibile il nozionismo e il tecnicismo. Collaborò alla revisione dei programmi e pubblicò numerosi celebri manuali.

[331] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 10 Ottobre 1926, lettera 67.

[332] Enrico Persico (Roma 1900–Roma 1969).

[333] Dall' 11 al 20 Settembre 1927 si tenne a Como un congresso internazionale di fisici per celebrare il centenario della morte di A. Volta. Presero parte all'evento 61 partecipanti, tra cui E. e Q. Majorana, E. Fermi, F. Rasetti, P. Dirac e molti altri. A. Einstein si rifiutò di parteciparvi, per la sua ferma opposizione al regime di Mussolini.

Desideriamo tutti esser ricordati alla tua Signora e ai tuoi figliuoli che sono con voi. Molti cordiali saluti a te dal tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

71. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 27 Gennaio 1929

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 71, cc. 1r-2v.

Roma 27 genn. 29

(Via Boncompagni 16)

Carissimo amico

Ti ringrazio delle notizie accademiche che mi dai e ringrazio cordialmente i colleghi dei loro saluti; alla loro stima e alla loro simpatia tengo moltissimo. Siamo tutti molto turbati per la grave sventura che ha colpito l'amico Corbino[334]. Come già saprai, la Signora è morta improvvisamente iersera al Teatro R. dell'Opera, pochi minuti prima che cominciasse lo spettacolo. Egli sedeva nella poltrona vicino, la figliuola in un palco presso amici; ti lascio immagi//nare la scena di dolore ...; credevano che il figliuolo fosse a casa nostra, ci hanno telefonato e così abbiamo saputo subito la tragica notizia. Ho visto stamane il Collega e il figliuolo affranti dal dolore; mi dicono che la ragazza è in uno stato pietoso. Era una famiglia molto unita e felice; sono piombati improvvisamente nel lutto!

Di novità universitarie nessuna.

[334] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 10 Ottobre 1926, lettera 67.

Krall[335] continua regolarmente le lezioni; della Freda[336] non so, e non sapevo nemmeno che tenesse il corso libero. Della cattedra vacante non si è parlato in Facoltà, ma si è saputo che Parr.[337] // ha domandato allo Scorza[338] se sarebbe disposto a venire, sempre che le altre soluzioni che interessano di più i chimici o naturalisti andassero a vuoto; e lo Scorza si è riservato di rispondere. Ormai ai matematici della Facoltà non è nemmeno concesso di designare la persona più adatta.

Ieri sono stato interrogato come testimonio per quella vertenza dell'antica tipografia dei Lincei; l'interrogatorio è stato brevissimo, avendo io solo da esporre ciò che è stato fatto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Mi è dispiaciuto di non averti salutato prima della tua partenza; l'ultimo giorno che hai fatto lezione io // ero nella biblioteca dell'Istituto fisico e son sceso pochi minuti dopo che eri uscito; Ludovico, che non mi aveva visto

---

[335] Giulio Krall (Trieste 1901–Roma 1971) ingegnere e matematico, allievo di T. Levi-Civita. Fu professore di Scienza delle costruzioni nell'Università di Napoli e di Meccanica razionale e di Istituzioni di fisica matematica a Roma. Fu Socio nazionale dei Lincei.

[336] Elena Freda (Roma 1890–Roma 1978) si laureò in Matematica con G. Castelnuovo e in Fisica con O. M. Corbino. Insegnò Fisica matematica e Meccanica superiore a Roma e diede importanti contributi all'analisi funzionale. Collaborò per molti anni con V. Volterra, nel campo degli studi analitici dei fenomeni elettromagnetici.

[337] Nicola Parravano (Fontana Liri 1883–Fiuggi 1938) chimico. Cf. *supra*, n.305.

[338] Gaetano Scorza (Morano Calabro 1876–Roma 1939) matematico. Insegnò geometria proiettiva e descrittiva nelle Università di Parma, Catania e Roma. Fu socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, membro del Consiglio Nazionale di Pubblica Istruzione e presidente del Comitato per la Matematica del CNR.

entrare, mentre a me pareva di sì, ti ha detto erroneamente che non c'ero.
Domenica prossima il Fubini[339] terrà ai Lincei la commemorazione del povero Bianchi[340].
Mille cose cordiali da tutti noi; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

72. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 19 Febbraio 1929

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 72, cc. 1r-2v.

Roma 19 febbr. 29

Carissimo amico
Grazie della tua lettera e delle notizie che mi dai intorno alla vita scientifica di Parigi[341].
Di qua ben poco posso dirti, tanto più che sono stato una settimana in casa con una leggera influenza e ho visto poca gente. Non ho potuto per questa ragione intervenire alle riunioni tenute all'Università, all'Accademia dei Lincei e alla Società dei XL per la designazione dei candidati politici; ho

[339] Guido Fubini (Venezia 1879–New York 1943).

[340] G. Fubini, *Commemorazione del Socio Luigi Bianchi*, Rendiconti Accademia dei Lincei, 8, 10, 1929, pp.34-44.

[341] Volterra trascorse i mesi invernali del 1929 a Parigi, tenendo un corso sulla teoria matematica delle fluttuazioni biologiche all'Institut Henri Poincaré. Tali lezioni confluirono nel volume V. Volterra, *Leçons sur la théorie mathématique de la lutte pour la vie. rédigées par M. Brelot*, Paris, Gauthier-Villars (Cahiers scientifiques fasc. 7), 1931.

saputo che all'Università son riusciti De Stefani[342], Blanc[343] e Rocco[344], ai Lincei Parravano[345], ai XL Majorana[346]. //

Della cattedra vacante in Facoltà non si è più parlato. So soltanto che il Giorgi[347] ha posto la sua candidatura per l'Analisi e in tale qualità ha fatto le visite al Rettore e al Preside che hanno preso naturalmente nessun impegno. Severi[348] è partito dieci giorni fa per Barcellona dove farà un corso di tre mesi sulle funzioni analitiche di due variabili complesse[349]. Il corso di Calcolo in Facoltà rimane affidato al D^{r}. Segre[350].

---

[342] Alberto De Stefani (Verona 1879–Roma 1969) economista. Dal 1921 fu deputato fascista e, in veste di ministro delle Finanze, riportò al pareggio il bilancio italiano dissestato dalla prima guerra mondiale. Insegnò Economia nelle Università di Ferrara, Padova e Venezia e fu preside della facoltà di Scienze politiche di Roma.

[343] Gian Alberto Blanc (New York 1879–Roma 1966) fisico, geochimico e uomo politico. Compì ricerche sulla radioattività e durante la prima guerra mondiale ideò un telemetro antiaereo, il cosiddetto telemetro Blanc. Fu socio dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze di Torino e presidente della Società Geologica Italiana.

[344] Alfredo Rocco (Napoli 1875–Roma 1935) politico e giurista, noto soprattutto per il codice penale che varò. Fu professore di Diritto commerciale e di Legislazione economica all'Università di Roma, della quale fu anche rettore.

[345] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 27 Gennaio 1929, lettera 71.

[346] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 10 Ottobre 1926, lettera 67.

[347] Giovanni Giorgi (Lucca 1871–Castiglioncello 1950). Cf. *supra*, n.58.

[348] Francesco Severi (Arezzo 1879–Roma 1961).

[349] F. Severi, *Risultati, vedute e problemi nella teoria delle funzioni analitiche di due variabili complesse,* Rendiconti Seminario Milano, 5, 1931, pp. 1-58.

[350] Beniamino Segre (Torino 1903–Frascati 1977) geometra algebrico, compì gli studi universitari a Torino, dove fu allievo di G. Peano, G. Fano, G. Fubini e C. Segre. Insegnò

Ho ricevuto dall'Università di Houston Texas e sto leggendo con molto interesse le lezioni tenu//te colà dal Mandelbrojt[351] sulle funzioni definite da una serie di Taylor[352]; è un peccato che corsi di quel genere non si possano tenere nella nostra Facoltà.

Oggi poi ho preso alla nostra biblioteca, appena arrivato, il nuovo libro di Eddington[353], The nature of the physical World[354]. L'argomento è attraente, ma la trattazione in parte fisica, in parte filosofica, mi sembra molto difficile.

Il Pincherle[355], al quale domenica prossima a Bologna vengono tributate onoranze colla fondazione di un premio intitolato al suo nome, fu giorni fa a Roma e mi disse che per la pubbli//cazione degli Atti del Congresso Matematico hanno bisogno del manoscritto della tua conferenza; ti pregano

---

Geometria nelle Università di Bologna e di Roma. Intellettuale fortemente impegnato nella vita culturale italiana, fu membro dell'Unione Matematica Italiana, dell'Accademia dei XL e dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

[351] Szolem Mandelbrojt (Varsavia 1899–Parigi 1983) fu un matematico polacco di origine ebraica. A causa delle persecuzioni antisemite si trasferì in Francia, dove fu allievo di J. Hadamard e dove si dedicò a studi di analisi classica. Fu uno dei primi membri del gruppo Bourbaki. Durante la seconda guerra mondiale si trasferì a Houston.

[352] S. Mandelbrojt, *Modern researches on the singularities of functions defined by Taylor's series,* Bulletin of the American Mathematical Society, 3, 35, 1929, pp. 409-410.

[353] Arthur Eddington (Kendal 1882–Cambridge 1944) fu direttore dell'osservatorio di Greenwich e professore di Astronomia a Cambridge. Nelle sue ricerche affrontò problemi di fisica e di astrofisica (costituzione interna delle stelle, espansione dell'universo, ecc.).

[354] A. Eddington, *The nature of the physical World*, Cambridge, University Press, 1929.

[355] Salvatore Pincherle (Trieste 1853–Bologna 1936).

di spedirlo a Bologna appena ti è possibile.
Ricordami alla tua gentile Signora e ricevi i miei cordiali saluti; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

73. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 27 Febbraio 1929

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 73, cc. 1r-1v.

Roma, 27 febbr. 29

Carissimo Volterra
Mi giunge ora, con rapidità sorprendente, la tua lettera della sera del 25; e di questa lettera e del telegramma ti ringrazio moltissimo.
È superfluo dirti che mi fa molto piacere e tengo a grandissimo onore, superiore ai miei meriti, di esser stato eletto corrispondente della gloriosa Académie des sciences con una votazione così lusinghiera. Ma anche maggiormente mi rallegra esser stato caldamente appoggiato, oltre che da te, a cui l'amicizia può far velo, da Picard[356], Hadamard[357], Borel[358], tutti scienziati di fama mon//diale. Io scriverò appena avrò la comunicazione ufficiale della nomina. Ma intanto ti prego, se vedi questi cari colleghi, di dir loro quanto profondo compiacimento mi rechi questo loro favorevole giudizio, e quanto sia grato a loro dell'appoggio che mi hanno dato.

---

[356] Émile Picard (Parigi 1856–Parigi 1941).

[357] Jacques Hadamard (Versailles 1865–Parigi 1963) celebre matematico francese. Cf. *supra*, n.184.

[358] Émile Borel (Saint-Affrique 1871–Parigi 1956).

A proposito della mia nomina ti dirò che iersera per telefono il Corbino[359] si è rallegrato con me, ed avendogli chiesto come sapesse la notizia, mi rispose di averla letta sull'Osservatore Romano; è il solo giornale ove sia comparsa. Grazie di nuovo e mille saluti cordiali; desideriamo tutti esser ricordati alla tua Signora. Tuo aff^mo

G. Castelnuovo

74. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Santa Cristina di Gardena 29 Luglio 1929

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 74, cc. 1r-2v.

S. Cristina di Gardena
(Bolzano) 29/7/29

Carissimo Volterra

Dopo la mia partenza da Roma non ho più saputo nulla di te e dei tuoi; e non so se tu sia rimasto sempre all'Ariccia a goderti il caldo che deve esser stato abbastanza forte o se tu sia andato in luoghi più freschi. Noi siamo qui in una casa migliore di quella che abitavamo tre anni fa, e in bellissima posizione, vicino all'Albergo Posta. In questo momento tutti i figliuoli sono con noi, salvo Gino che sta collaudando il cavo telefonico Roma-Napoli e // Clara che è vicina a Trento coi suoi. Chi non gode quest'anno la campagna è mia moglie la quale in casa a Roma si è fatta, sdrucciolando, una distorsione

[359] Orso Mario Corbino (Augusta 1876–Roma 1937).

a un piede che il medico ha subito previsto durerebbe parecchi mesi, ed ancora non può muoversi che appoggiandosi alle stampelle.
Da ieri è qui Persico[360], ed oggi sono passati i Fermi[361] che alloggiano nella vicina Selva, dove c'è pure da ieri mio cugino Giorgio Levi Della Vida[362].
Vedi che se tu ti decidessi a venir quassù, non ti manche//rebbe la compagnia. Bisognerebbe però che tu mi avvertissi in tempo di fissar la camera, perché gli alberghi in questo momento sono tutti pieni.
Dei colleghi non ho notizie dirette; so soltanto che i Levi-Civita[363] sono a Cogne, i miei cognati Enriques a Vallombrosa; Severi[364] è rimasto ad Arezzo.
Il tuo Edoardo[365] quando si sposa? La fidanzata[366] è sempre a S. Martino di Castrozza?

---

[360] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Agosto 1927, lettera 70.

[361] Enrico Fermi (Roma 1901–Chicago 1954).

[362] Giorgio Levi Della Vida (Venezia 1886–Roma 1967) orientalista italiano di origine ebraica. Fu professore di Arabo a Napoli, di Filologia a Torino e di Ebraico a Roma. Nel 1931 fu destituito dall'incarico di docente per non aver giurato fedeltà al fascismo. Fu socio nazionale dei Lincei.

[363] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

[364] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 19 Febbraio 1929, lettera 72.

[365] Edoardo Volterra (Roma 1904–Roma 1984) giurista, primogenito di Vito Volterra e Virginia Almagià.

[366] Nella Levi Mortera (Alessandria d'Egitto 1907–N.d.), moglie di Edoardo Volterra, si laureò in Lettere ed insegnò a Bologna e a Roma. Collaborò con l'Unione Donne Italiana, l'Associazione Donne Ebree d'Italia e si occupò attivamente del soccorso delle giovani donne reduci dai campi di sterminio.

Mi auguro di poterti vedere in Val Gardena prima che finisca l'estate. Intanto mando molti // cordiali saluti a te e ai tuoi anche da parte di mia moglie e di tutti i miei; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

75. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 14 Febbraio 1930

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 75, cc. 1r-2v.

Roma 14 febbr. 30

Carissimo Volterra

Approfitto della tua presenza a Parigi per riparlarti di un giovane che tu ben conosci, il De Finetti[367].

Il D^{r}. Bruno De Finetti ripresenterà tra poco la domanda per ottenere una borsa Rockefeller per l'anno prossimo, che gli permetta di passare vari mesi in un ambiente scientifico, preferibilmente Parigi[368]. La domanda presentata un anno fa, raccomandata dal Vivanti[369] e da me, non ottenne l'esito desiderato; fu risposto che la posizione attuale del De Finetti (impiegato //

[367] Bruno De Finetti (Innsbruck 1906–Roma 1985).

[368] De Finetti non ricevette l'agognata borsa Rockefeller per recarsi a Parigi. Compirà un soggiorno di studio nella capitale francese solo cinque anni più tardi, nel 1935, su invito di M. Fréchet. A Parigi de Finetti avrebbe tenuto un ciclo di conferenze all'Institut Henri Poincaré, parzialmente edito in B. De Finetti, *La prévision: ses lois logiques, ses sources subjectives,* Annales de l'Institut Henri Poincaré, 1, 7, 1937, pp. 1-68.

[369] Giulio Vivanti (Mantova 1859–Milano 1949) matematico ed ingegnere, insegnò Analisi infinitesimale nelle Università di Pavia, Messina e Milano.

all'Ufficio Centrale di Statistica) non dava garanzia di quell'indirizzo scientifico che la Fondazione Rockefeller si propone giustamente di incoraggiare.

Ora vorrei pregarti, se hai occasione di vedere o di scrivere a qualcuno dei dirigenti la Fondazione a Parigi, di spiegare come il De Finetti, che ha attitudini spiccatissime per la ricerca scientifica, sia costretto da ragioni finanziarie a tenersi quel posto burocratico o a procurarsene qualche altro equivalente, fino a che non possa avere una cattedra universitaria.

Egli, non ostante le sette od otto ore // di ufficio, riesce a pubblicare lavori che dimostrano originalità di ingegno, potenza di mezzi analitici, e portano veri contributi alle moderne ricerche nel Calcolo delle probabilità. Ritengo quindi che, come pochi altri, egli sia meritevole di ottenere una borsa Rockefeller; da un anno passato lontano dalle preoccupazioni di ufficio egli può trarre grande giovamento. Se qualcuno dei colleghi di Parigi può aggiungere le sue raccomandazioni alle nostre, tanto meglio.

Qui nulla di nuovo. Continuano settimanalmente le conferenze di Severi[370] sulla Topologia[371], e son proseguiti fino // a ieri i giovedì dedicati alla fisica, che ora vengono sospesi per qualche settimana e per la partenza di Fermi[372] che va a Bukarest[373] e di altri dei giovani fisici.

---

[370] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 19 Febbraio 1929, lettera 72.

[371] F. Severi, *Sulla topologia e sui fondamenti dell'analisi generale,* Rendiconti Seminario Matematico Roma, 2, 7, 1931, pp. 5-7.

[372] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Luglio 1929, lettera 74.

[373] Il 16 maggio 1930 Fermi fu accolto solennemente in visita presso l'Istituto di cultura

Ricordami alla tua Signora, ai colleghi di costì, e accogli i miei più cordiali saluti; tuo

aff^{mo} G. Castelnuovo

76. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 29 Giugno 1930

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 76, cc. 1r-3v.

Roma, 29 giugno 30

Carissimo Volterra

Mi dispiace di non esser venuto da te prima della tua partenza. Occupato negli esami da mattina a sera, non ho pensato a telefonare a casa tua per saper la data del tuo viaggio. Mando per lettera a te e alla tua Signora cordiali saluti ed auguri di buona estate.

Il tuo Enrico[374] mi ha portato un manoscritto del Dr Platone[375]. L'ho esaminato, // ma francamente non trovo che valga la pena di esser pubblicato.

---

italiana in Romania.

[374] Enrico Volterra (Roma 1905–Austin 1973) figlio di Vito Volterra e Virginia Almagià. Si laureò in Ingegneria civile a Roma. A causa delle leggi razziali, fu costretto a emigrare in Inghilterra dove conseguì il dottorato in Meccanica. Si trasferì quindi definitivamente negli Stati Uniti dove fu docente di Meccanica nell'Università dell'Illinois e di Ingegneria ad Austin (Texas).

[375] Giulio Platone (1898–N.d.) insegnante di matematica e fisica nei licei scientifici. Insegnò anche Matematiche complementari all'Università di Cagliari.

La questione ha scarso interesse e per di più non è nuova, giacché il Severi[376] in una Nota che il Platone stesso cita ha fatto vedere come la questione si risolva, sia pure in modo meno elementare del Platone. Comunque l'articolo non è adatto per il Bollettino dell'Unione matematica, al quale pare pensaste o tu o il Platone; e in questo senso puoi rispon//dere all'autore se fu lui a suggerire quella Rivista. Potrebbe tutto al più venir inserita nel Periodico di matematiche diretto dall'Enriques[377], al quale potrei parlarne senza però insistere molto perché la Nota venga pubblicata, ove egli facesse difficoltà.

Non so se tu sappia che Paternò[378] lascia Roma per Palermo, anzi è partito ieri; a Roma ritornerà solo di tanto in tanto e per qualche giorno. Sono andato a salutarlo tre giorni fa e ad esprimergli tutto il dolore che // provo a vederlo allontanarsi da Roma. Frequentandolo in questi ultimi anni mi sono persuaso che egli ha tali doti di ingegno e di carattere da compensare i suoi difetti non lievi. Appartiene ancora alla generazione degli uomini che hanno preso parte al nostro Risorgimento, generazione di cui restano ormai pochi superstiti.

Egli ha deciso, e credo non a torto, di conservare finché può la Presidenza della Società dei XL, di cui però l'Archivio e la Biblioteca resteranno a Roma. Tutto ciò risulterà da una circolare // ai soci che egli manderà da

---

[376] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 19 Febbraio 1929, lettera 72.

[377] Federigo Enriques (Livorno1871–Roma 1946).

[378] Emanuele Paternò (Palermo 1847–Palermo 1935) chimico. Cf. *supra*, n.190.

Palermo[379].

Altra notizia che forse conosci solo parzialmente. Gentile[380], che vuole rialzare la Scuola Normale e l'Università di Pisa, ha molto insistito perché venisse chiamato colà il Tonelli[381].[382]

Questi ha sul principio rifiutato, ma in seguito a nuove offerte particolarmente favorevoli sotto l'aspetto finanziario sembra che stia per accettare. E così Pisa avrà e per la sistemazione edilizia e per il corpo insegnante // ciò che noi da molti anni invochiamo inutilmente.

Ricordami ai colleghi di Parigi; mille cose a te e alla tua Signora da parte di tutti noi; tuo

aff^mo^ G. Castelnuovo

77. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 6 Luglio 1930

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 77, cc. 1r-3v.

Roma 6 luglio 30

Carissimo Volterra

Ti ringrazio molto della tua lettera e siamo grati alla tua Signora dei gentili saluti che ricambiamo cordialmente.

---

[379] Paternò fu Presidente della Società italiana delle scienze, detta dei XL dal 1921 al 1932.

[380] Giovanni Gentile (Castelvetrano 1875–Firenze 1944).

[381] Leonida Tonelli (Gallipoli 1885– Pisa 1946).

[382] Giovanni Gentile fu direttore della Scuola Normale di Pisa dal 1928 al 1936 e Leonida Tonelli dal 1943 al 1944.

Enriques[383] ha accettato la Nota di Platone[384] per il Periodico di Mat.; l'ho spedita quindi alla redazione di quel giornale[385].

Voglio ora discorrerti di un'altra cosa che può interessarti e di cui avremo tempo di parlare al nostro ritorno in autunno. Pare dunque che l'Istituto // delle Assicurazioni intenda farsi iniziatore del calcolo e della pubblicazione di tavole numeriche di tutte le principali funzioni che interessano le matematiche pure e applicate. La proposta parte da Amoroso[386], ma la prima idea fu lanciata da Cassinis[387] in una conferenza tenuta all'Istituto un anno fa. L'Istituto naturalmente si occuperebbe del finanziamento dell'impresa e lascerebbe carta bianca per la parte scientifica. // Il Cassinis si sceglierebbe i collaboratori per il calcolo, ma dovrebbe esser guidato per la scelta delle funzioni, la disposizione dell'opera, ecc. da consulenti scientifici. L'Amoroso mi ha espresso il desiderio, giustificatissimo, che tu a momento opportuno venga consultato, giacché si intende dare molto peso ai tuoi

---

[383] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Giugno 1930, lettera 76.

[384] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Giugno 1930, lettera 76.

[385] G. Platone, *Arco di circonferenza come sostituto del compasso*, Periodico di Matematiche, 4, 10, 1930, pp. 317-320.

[386] Luigi Amoroso (Napoli 1886–Roma 1965) matematico ed economista italiano. Insegnò Matematica finanziaria nelle Università di Bari e Napoli ed Economia politica a Napoli e Roma. Fu socio nazionale dei Lincei e diede notevoli contributi agli studi di economia matematica.

[387] Gino Cassinis (Milano 1885–Milano 1964) ingegnere italiano, professore di Topografia e di Geodesia nella Scuola d'ingegneria di Roma e di Pisa. Fu rettore del Politecnico di Milano, socio nazionale e presidente dell'Accademia dei Lincei.

pareri. L'iniziativa per ora è molto in aria; se te ne scrivo è perché, trovandoti in codesto grande ambiente // scientifico, senta dai colleghi, se si presenta l'occasione, i desideri che oggi si hanno per una raccolta moderna di tavole: perfezionamenti da portarsi a tavole antiche, nuove funzioni di cui interessano i valori in qualche applicazione ecc. Se la cosa andrà avanti terremo conto nei limiti del possibile di questi desideri; altrimenti pazienza. Forse per ora è il caso di accennare ad un vago progetto, senza nemmeno nominare l'Istituto.

Ricordami cordialmente ai colleghi; mille cose a te e alla Signora; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

78. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 13 Ottobre 1930

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 78, cc. 1r-2r.

Roma, 13 ott. 30

Carissimo Volterra

Ho saputo all'Istituto Fisico che non sei sceso a Roma per gli esami, perché non ti sentivi bene. Me ne dispiace molto e, per quanto creda trattarsi di cosa lieve, mi farebbe piacere aver tue notizie.

Spero che ormai ti sarai ristabilito e che il tuo ritorno a Roma non tarderà molto; così potremo vederci facilmente. Domani mi cominciano gli esami e per // qualche giorno sarò alquanto sacrificato; non dovrebbero però esser molti di quest'epoca.

Mi ha vivamente colpito la scomparsa del povero Fano[388], di cui ho avuto notizia prima di saperlo malato. La malattia, del resto, è stata brevissima.
Si parla già della successione. Pare che il Bottazzi[389] non voglia saperne, e gli altri nomi che si fanno sono di mediocri. Corbino[390] sarebbe favorevole a togliere la cattedra ai naturalisti per // darla ai matematici! Riusciremo?
Ti riscriverò appena saprò qualcosa di più.
Auguri di pronta guarigione e saluti cordiali a te e ai tuoi, da me e da tutti i miei; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

79. Vito Volterra a Guido Castelnuovo, Ariccia 4 Novembre 1930

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 79, cc. 1r-1v.

4 Novembre 1930

Carissimo Castelnuovo
Il Prof. Ducceschi[391] mi ha scritto una lettera[392], nella quale egli[393] dice di

---

[388] Giulio Fano (Mantova 1856–Mantova 1930) fisiologo, docente nelle Università di Genova, Firenze e Roma. Fondò la rivista *Archivio di fisiologia* e fu socio dei Lincei.

[389] Filippo Bottazzi (Diso 1867–Diso 1941), fisiologo, docente nelle Università di Genova e Napoli. È considerato il padre della ricerca biochimica in Italia. Fu assistente alla cattedra di fisiologia di Giulio Fano. Fu socio nazionale dei Lincei ed accademico pontificio.

[390] Orso Mario Corbino (Augusta 1876–Roma 1937).

[391] Virgilio Ducceschi (Scansano 1871–Padova 1952) fisiologo e biochimico. Fu assistente di Giulio Fano ed insegnò Fisiologia in Argentina e nelle Università di Sassari, Pavia e Padova. Fu socio nazionale dei Lincei.

rinunziare alla sua domanda. Non risulta poi in modo sicuro che la rinunzia abbia già avuto luogo ufficialmente.[394] Ho mandato questa lettera al Levi Civita[395] colla mia risposta nella quale dicevo che varii[396] colleghi sono d'opinione di votare per lui, quindi senza potergli dare alcuna assicurazione // potevo dirgli che[397] i colleghi a lui favorevoli sarebbero lieti che egli recedesse dalla sua rinunzia. Siccome qui in campagna le lettere mi giungono sempre con[398] poca regolarità e in ritardo lo pregavo di rispondere al Levi Civita.

Ritengo da quanto mi ha riferito mio figlio Enrico[399] che il Levi Civita approvasse questa risposta e la avesse senz'altro spedita. Ti prego quindi di metterti d'accordo con lui[400]. Io penso di cominciare le lezioni Lunedì prossimo. Ad ogni modo desidererei esser avvertito in tempo dell'adunanza di Facoltà e se tu mi scriverai qualche cosa circa questa prossima votazione.

80. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 5 Novembre 1930

---

[392] Volterra cancella qui: “che io ho mandato al Prof. Levi-Civita”.

[393] Volterra cancella qui: “esprime la sua intenzione”, ed aggiunge ad interlinea: “dice”.

[394] Volterra cancella qui: “Questa lettera l' ”.

[395] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Luglio 1929, lettera 74.

[396] Volterra cancella qui: “professori”.

[397] Volterra cancella qui: “vari colleghi” ed aggiunge ad interlinea: “i colleghi a lui favorevoli”.

[398] Volterra cancella qui: “non molta” ed aggiunge ad interlinea: “poca”.

[399] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Giugno 1930, lettera 76.

[400] Volterra cancella qui: “e anche fammi sapere qualche cosa”.

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 80, cc. 1r-2v.

Roma 5 nov. 30

Carissimo Volterra

L'amico Levi-Civita[401] mi ha parlato della tua lettera a Ducceschi[402], che ho approvato.

Domenica ai Lincei Raffaele[403] mi ha detto che egli sosterrà in ogni caso il nome di Ducceschi, il quale verrà così in votazione. Prima però di venire ai nomi, Raffaele ha intenzione di sollevare la questione intorno al carattere da darsi alla cattedra di Fisiologia ge//nerale; egli ritiene che debba avere un indirizzo prevalentemente fisiologico, anziché chimico e spera che questa tesi possa esser approvata dalla maggioranza, la quale, secondo lui, si troverebbe poi vincolata a preferire il D.[404] al V.[405]. Ma siccome da parte di un buon numero di colleghi si vuole arrivare ad ogni costo al secondo dei due candidati, temo che questa tattica (che il Raffaele vorrebbe per ora // fosse tenuta segreta) non riuscirà.

---

[401] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Luglio 1929, lettera 74.

[402] Cf. V. Volterra a G. Castelnuovo, 4 Novembre 1930, lettera 79.

[403] Federico Raffaele (Napoli 1862–Roma 1937) biologo, insegnò Anatomia e Zoologia all'Università di Palermo, della quale fu anche rettore. Fu socio dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta anche dei XL, e dell'Accademia dei Lincei.

[404] Virgilio Ducceschi. Cf. V. Volterra a G. Castelnuovo, 4 Novembre 1930, lettera 79.

[405] Gaetano Viale (Nesso 1889–Genova 1934) fisiologo, si laureò a Torino ed insegnò Fisiologia a Sassari e a Genova. Si dedicò prevalentemente a ricerche di chimica biologica.

Giorni fa ho avuto, sui nomi, una lunga conversazione con Fermi[406]. Egli riconosce che col V. acquisteremo un candidato mediocre in tutti i sensi, ma non può disgustare Parr.[407] di cui ha bisogno!

È la stessa considerazione di Corb.[408], e credo la ragione sia la stessa: il desiderio di chiamare in Facoltà per la cattedra di spettroscopia Rasetti[409] che è riuscito primo nel concorso di Catania (2° Carrelli[410]). //

Ho risposto a Fermi che per Rasetti si potrebbe trovar la maggioranza anche senza l'appoggio di P., ma non credo di averlo persuaso. Penso tuttavia che se da molte parti si facesse capire a F. gli inconvenienti di quella soluzione, potrebbe mutar parere.

Della seduta di Facoltà non si parla per ora. Se tu cominci le lezioni lunedì prossimo, ci vedremo presto sebbene aspetterò qualche altro giorno a iniziare il Calcolo della probabilità, anche per la incertezza dell'aula di

---

[406] Enrico Fermi (Roma 1901–Chicago 1954).

[407] Nicola Parravano (Fontana Liri 1883–Fiuggi 1938) chimico. Cf. *supra*, n.309.

[408] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 13 Ottobre 1930, lettera 78.

[409] Franco Rasetti (Pozzuolo Umbro 1901–Waremme 2001) fisico, ma anche cultore di paleontologia e di botanica. Fu professore di Spettroscopia a Roma e di Fisica nell'Università del Quebec. Fu accademico pontificio e socio nazionale dei Lincei. Collaborò con E. Fermi nelle ricerche sui neutroni e sulle reazioni nucleari da essi provocate.

[410] Antonio Carrelli (Napoli 1900–Napoli 1980) fisico, insegnò Fisica sperimentale a Catania e Napoli. Fu socio nazionale e presidente dell'Accademia dei Lincei. Noto soprattutto per i suoi studi di spettroscopia, collaborò con E. Fermi anche in ricerche di fisica atomica. Fu anche presidente della RAI dal 1955 al 1959.

lezione.

Cordiali saluti a te e ai tuoi;

tuo aff^mo

G. Castelnuovo

Sento ora per telefono da Levi-Civita che egli non ha ancora ricevuto risposta da Ducceschi.

81. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Courmayeur 2 Agosto 1931

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 81, cc. 1r-2v.

Dolonne *Courmayeur* (Aosta)

2 agosto 31

Carissimo Volterra

Dopo la mia partenza da Roma non ho più avuto notizie di te e dei tuoi. Supponendo che tu sia ritornato in Italia dirigo questa mia all'Ariccia.

Noi siamo quassù da una ventina di giorni e ci troviamo molto bene, per il posto che è bellissimo e per la compagnia simpatica e varia. A due passi da casa nostra stanno i Fubini[411], i Fermi[412] e i Terracini[413]; a poca distanza Gino Fano[414]; dall'altra par//te della Dora, nella frazione principale di

[411] Guido Fubini (Venezia 1879–New York 1943).

[412] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Novembre 1930, lettera 80.

[413] Alessandro Terracini (Torino 1889–Torino 1968).

[414] Gino Fano (Mantova 1871–Verona 1952).

Courmayeur, a un quarto d'ora di qua, vi sono Enriques[415] e Persico[416]. Si incontrano poi spesso professori di altre Facoltà coi quali di tanto in tanto si ha occasione di discorrere. Il clima è anche ottimo, nelle ore del sole quasi caldo, e, salvo la giornata d'oggi che è orribile, siamo stati fortunati col tempo.

Se tu ti decidessi a passare qualche settimana quassù, credo ti troveresti bene, e gli amici sarebbero molto contenti di trovarsi con te. //

Di vita universitaria ho pochissime notizie. I giovani fisici scolari di Fermi: Segré[417], Amaldi[418] e anche Rasetti[419] sono all'estero[420]; quest'ultimo avrà nel prossimo anno scolastico una borsa Rockefeller, e un'altra borsa Fermi spera di farla avere ad un altro dei suoi allievi. Pare verrà a Roma un giovane fisico laureato a Torino, Einaudi[421], nipote del Senatore[422], di cui i

---

[415] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Giugno 1930, lettera 76.

[416] Enrico Persico (Roma 1900–Roma 1969).

[417] Emilio Segré (Tivoli 1905–Lafayette 1989) illustre fisico italiano, di origine ebraica, vinse il premio Nobel per la Fisica nel 1959. Fu allievo di E. Fermi ed insegnò Fisica nelle Università di Roma e di Palermo, dove fu anche rettore.

[418] Ugo Amaldi (Verona 1875–Roma 1957).

[419] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Novembre 1930, lettera 80.

[420] Rasetti si recò per un soggiorno di studi a Berlino, presso il laboratorio di Lise Meitner, per apprendere le più avanzate tecniche di fisica nucleare.

[421] Renato Einaudi (Torino 1909–Pisa 1976) matematico e fisico. Fu professore straordinario di Meccanica Razionale presso l'Università di Messina, Modena, Pisa e al Politecnico di Torino. A Torino fondò l'Istituto di Meccanica Razionale e nel 1945 ottenne la disponibilità della Casa dello studente, di cui fu direttore. Fu socio dell'Accademia Peloritana di Messina e di quella delle Scienze di Torino.

professori di Torino dicono molto bene.
Sto scorrendo in questi giorni un nuovo trattato di Calcolo delle probabilità di R. von Mises[423], primo volume di una collezione: // Vorlesungen aus dem Gebiete der Angewandten Mathematik[424] che lo stesso autore ha intenzione di pubblicare. Per quanto vari punti del trattato che esamino si presentino a obbiezioni, il libro è scritto con criteri elevati da un matematico di valore; contiene anche un ampio capitolo sulle statistiche della nuova fisica, che non ho ancora letto.
Spero di ricever presto buone notizie di tutti voi, e intanto mando a te e ai tuoi i più cordiali saluti da parte mia e dei miei; tuo aff^mo

G. Castelnuovo

82. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Courmayeur 13 Agosto 1931

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 82, cc. 1r-1v.

Courmayeur, 13 ag. 31

Carissimo Volterra
Ricevo la tua lettera. Mi duole che tu non ti sia sentito bene nei giorni scorsi, ma non mi sorprende che il grande caldo di costì aggiunto al lavoro ti abbiano dato noia. Qui invece la temperatura è deliziosa.

---

[422] Luigi Federzoni (Bologna 1878–Roma 1967).

[423] Richard von Mises (Leopoli 1883–Boston 1953).

[424] R. von Mises, *Vorlesungen aus dem Gebiete der angewandten Mathematik*, Leipzig, Deuticke, 1931.

Mi sono subito informato di ciò che chiedi. Al Royal Hôtel Bertolini[425] per una camera con due letti e bagno, pensione inclusa, domandano £. 200 al giorno per le due persone fino al 20 corr., poi £. 160. Una camera con un letto e bagno £. 110 al giorno fino al 20 poi £. 90. Vanno aggiunti naturalmente servizio e tassa di soggiorno.

All'Hôtel Excelsior camera a un letto con bagno e pensione £. 80 dal 18 in poi; camere a due letti con bagno non vi sono.

Aggiungo che il Bertolini è nel centro del paese, ma le camere guardano sulla campagna verso il M. Bianco. L'Excelsior è a 10 minuti dal paese, sulla carrozzabile, e ha vista da tutte le quattro parti, è quindi in posizione migliore. Il primo albergo è forse meglio organizzato, ma anche il secondo ha l'aspetto molto attraente // e deve esser nuovo o quasi. Se decidi di venire, visto il tempo che le lettere impiegano a venire, ti consiglio di telegrafare o a me o all'albergo. Non ho dato il tuo nome ma chiedendo[426] da Roma camera con bagno capirebbero probabilmente che si tratta della persona per cui ho trattato. Al Bertolini, che ha molte camere libere, so che si può contrattare.

Mi farebbe molto piacere la tua venuta e credo ti troveresti bene; sono costretto però ad avvertirti che il bosco è lontano, e, non volendo camminare, bisogna accontentarsi dell'ombra dell'albergo o di qualche casa.

Come ti ho detto qui ci troviamo molto bene; siamo stati però turbati da una

---

[425] Castelnuovo aggiunge in interlinea: “per”.

[426] Castelnuovo aggiunge in interlinea: “da Roma”.

indisposizione di mia suocera[427], grave non per sé ma per l'età. Mia moglie e mio cognato[428] sono partiti tre giorni fa per Roma, ma mio cognato ha già annunziato il suo ritorno perché le cose vanno molto meglio.
Colla speranza di vederti presto mando a te e ai tuoi molti cordiali saluti; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

83. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 13 Febbraio 1932

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 83, cc. 1r-2r.

Roma 13 febbr. 32

Carissimo Volterra
Ho fatto cercar subito il volume delle Memorie dei XL da te desiderato; lo abbiamo consegnato stamane alla tua cameriera. Sono anche stati messi da parte i volumi che (oltre a quello) mancano alla biblioteca dell'Accademia; sono soltanto i volumi dell'ultima serie; nove volumi che verranno spediti alla detta biblioteca. Stiamo esaminando quel che ci manca delle pubblicazioni dell'Accadémie des sciences, per richiederle in cambio.
Prima di ricevere la tua lettera avevo già scritto a Mme Fournier, segre//taria dell'Institut Poincaré, per dirle che io verrei volentieri a Parigi subito dopo le vacanze di Pasqua per tenere tre conferenze, ed ora aspetto di sentire se

[427] Matilde Coriat, moglie di Giacomo Enriques, suoceri di Guido Castelnuovo.
[428] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Giugno 1930, lettera 76.

quell'epoca va bene[429]. Ricambia intanto a Borel[430] e agli altri colleghi i miei saluti; sarò molto lieto di rivederli a Parigi dopo tanti anni.
Qui nulla di nuovo né in Facoltà, né fuori. Per quest'anno mancherà l'insegnamento di Fisica matematica e gli studenti che avrebbero seguito quel corso si iscriveranno o a quello di Krall[431] o a quello di Fermi[432]. //
Siamo lieti delle vostre buone notizie e siamo sicuri che continuerete a trovarvi bene costì in compagnia di tanti gentili e simpatici colleghi.
Ti prego di ricordarci alla tua Signora; mille cose cordiali a te dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

84. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 28 Aprile 1932

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 84, cc. 1r-2r.

Roma 28 apr. 32

Carissimo Volterra

---

[429] Su invito di Émile Borel, Castelnuovo tenne a Parigi, all'Institut Poincaré, tre conferenze nei giorni 5, 7 e 9 aprile 1932: *Sur le problème des moments, Sur quelques questions de géométrie et l'arithmétique asymptotiques*. Una traccia di tali conferenze fu edita in *Sur quelques problèmes se rattachant au calcul des probabilités*, Annales Institut Henri Poincaré, 3, 1933, pp. 465-490.

[430] Émile Borel (Saint-Affrique 1871–Parigi 1956).

[431] Giulio Krall (Trieste 1901–Roma 1971) ingegnere e matematico, allievo di T. Levi-Civita. Fu professore di Scienza delle costruzioni nell'Università di Napoli e di Meccanica razionale e di Istituzioni di fisica matematica a Roma. Fu Socio nazionale dei Lincei.

[432] Enrico Fermi (Roma 1901–Chicago 1954).

Grazie della tua lettera e del tuo interesse. A Parigi ho dovuto restare per un giorno all'albergo perché mi sentivo un po' di febbre e temevo trattarsi di influenza; ma il giorno dopo era tutto scomparso. Si trattava quindi di un semplice raffreddore. Mi è dispiaciuto perché proprio quel giorno ero stato invitato a colazione da Hadamard[433] e al thè da Fréchet[434]. I colleghi sono stati tutti molto gentili, e rammarico che la brevità del soggiorno mi abbia impedito di godere più a lungo // della loro compagnia.

Avevo già parlato con Levi-Civita[435] del tuo pensiero relativo al Cipolla[436]; gliene riparlerò ora che ho ricevuto la tua lettera. Sarebbe bene avere confidenzialmente il giudizio di qualcuno che abbia più di noi familiarità con la teoria dei numeri, ed anzi con quel ramo forse un po' dimenticato, in cui il Cipolla lavora. Ma, dopo la morte del Bianchi, a chi rivolgersi?

Il Levi-Civita faceva anche il nome della Nalli[437], dei cui ultimi lavori ha molta stima. Io, nelle materie a me // più affini, non vedo per ora nessuno. A

---

[433] Jacques Hadamard (Versailles 1865–Parigi 1963).

[434] Maurice René Fréchet (Maligny 1878–Parigi 1973)

[435] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

[436] Michele Cipolla (Palermo 1880–Palermo 1947) insegnò Analisi algebrica nelle Università di Catania e di Palermo. Diede notevoli contributi alla teoria dei numeri, alla critica dei fondamenti e alla storia e didattica della matematica. Pubblicò apprezzati trattati di analisi algebrica e tenne numerose conferenze sulle matematiche elementari dal punto di vista superiore. Fu membro dell'Accademia dei Lincei.

[437] Pia Nalli (Palermo 1886–Catania 1964) insegnò Analisi a Cagliari e a Catania. Compì importanti ricerche sulla teoria dell'integrale. Condusse pure interessanti studi di calcolo differenziale assoluto, grazie ai suoi contatti con Levi-Civita.

meno che non si voglia pensare al Calcolo delle probabilità e al Cantelli[438] che ha lavori veramente importanti e molto quotati in quel ramo.
Auguro a te e alla tua Signora felice soggiorno a Madrid[439]. Mille cose cordiali da tutti noi; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

85. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 19 Luglio 1932

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 85, cc. 1r-2r.

Roma 19 luglio 32

Carissimo Volterra
Grazie della tua lettera, alla quale rispondo all'indirizzo che mi è stato dato un momento fa, per telefono, da casa tua. Come vedi, siamo ancora a Roma. La mia Emma[440] non vuol muoversi finché non conosce l'esito dei suoi

[438] Francesco Paolo Cantelli (Palermo 1875–Roma 1966) matematico e statistico, diede importanti contributi alla teoria della probabilità e alla matematica finanziaria. Si interessò di astronomia e lavorò presso l'Osservatorio astronomico di Palermo. Nel 1930 fondò il *Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari* che divenne una delle principali riviste di statistica a livello mondiale. Fu socio dell'Accademia nazionale dei Lincei.

[439] Avendo rifiutato di prestare giuramento di fedeltà al regime, nel 1931-32 Volterra fu costretto a dare le dimissioni da tutte le cariche di cui era insignito e fu espulso da tutte le accademie e le società scientifiche italiane di cui era membro. Da questo momento egli visse, con la moglie, in una sorta di esilio volontario, trascorrendo molti mesi a Madrid e a Parigi, e ritornando saltuariamente nella sua villa ad Ariccia.

[440] Emma Castelnuovo (Roma 1913–Roma 2014) quintogenita di Guido Castelnuovo ed

esami. Partiremo, credo, alla fine di questa settimana.

Le notizie che hai avuto a Parigi sul Cipolla[441] concordano con quelle che se ne danno qui. Il Fubini[442] non si può interrogare perché parte oggi o domani per gli Stati Uniti di America, // approfittando di una gita organizzata da non so quale agenzia.

In complesso mi pare che la produzione scientifica del Cipolla sia ben giudicata, ma non abbia avuto quella risonanza che distingue i migliori lavori.

Molte ricerche sono state invece provocate dai lavori del Cantelli[443], alcuni dei quali veramente ottimi, anche se l'esposizione lascia a desiderare. Io quindi preferirei conferire la medaglia al Cantelli. Devo però farti notare che i lavori più notevoli di lui non sono recentissimi ed ottennero già quattro anni fa il premio della Compagnia // Assicurazioni Milano (£ 10000) dell'Accademia dei Lincei.

Di tutto ciò parleremo, insieme al Levi-Civita[444] (già partito) al nostro ritorno.

Il mio indirizzo per l'estate è semplicemente *Courmayeur*-Dolonne (Aosta). Speriamo di vedervi colà.

Intanto auguriamo a te e alla tua Signora felice soggiorno in Savoja.

Elbina Enriques. Cf. *supra*, n.343.

[441] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 28 Aprile 1932, lettera 84.

[442] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 2 Agosto 1931, lettera 81.

[443] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 28 Aprile 1932, lettera 84.

[444] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 28 Aprile 1932, lettera 84.

Mille saluti a lei e a te da tutti noi; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

86. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Courmayeur 1 Agosto 1932

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartolina N. 86, cc. 1r-1v.

Al M^{r}. le Prof. Vito Volterra

Hôtel des Alpes *Chamonix* (H^{ta} Savoia) (Francia) //

Courmayeur (Aosta) 1°/8/32

Carissimo Volterra

Rispondo subito alla tua lettera, di cui ti ringrazio, per darti l'indirizzo del Levi-Civita [445]; sta all'Albergo Faloria, *Cortina di Ampezzo* (Belluno). Almeno così mi disse prima di partire, perché dopo non ho più ricevuto sue notizie.

Due giorni fa mi sono arrivate quattro copie di un trattato di algebra e calcolo elementare, in lingua ucraina, del Prof. Dmitri Kryjanovski (vue Otradna, 12/4) *Odessa*; una delle copie è destinata a te. Gli ho risposto che avrei fatto pervenire queste copie quando i professori destinatari fossero ritornati nelle loro sedi. Ma se desideri il libro ucraino a Chamonix, mi affretterò // ad inviartelo. L'autore desidererebbe in regalo nostre opere, perché in Russia non riesce a procurarsele; mi scrive in lingua italiana correttissima.

[445] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 28 Aprile 1932, lettera 84.

Ho piacere delle vostre buone notizie. Anche noi stiamo bene e approfittiamo delle ore di sole per passeggiare. Saremo molto contenti di vedervi se passerete per la Valle d'Aosta. Molti saluti cordiali a tutti voi; tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

87. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Courmayeur 25 Agosto 1932

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 87, cc. 1r-2r.

Courmayeur 25 ag. 32

Carissimo Volterra

Mentre mi proponevo di rispondere alla tua cartolina, sono stato chiamato a Roma dalle gravi notizie di mia suocera[446]. Mia moglie[447], che mi aveva preceduto di un giorno, si è trovata presente, coi fratelli[448], alle ultime ore; io sono arrivato quando la fine era sopraggiunta. Purtroppo lo stato in cui si trovava mia suocera da oltre un anno era tale che non le si poteva augurare un prolungamento di vita; tuttavia il distacco è sempre penoso. Per aderire a un desiderio che da tempo ella aveva espresso, la salma fu trasportata a Firenze e sepolta il 23 in quel cimitero israelitico, presente tutta la famiglia

[446] Matilde Coriat, moglie di Giacomo Enriques, suoceri di Guido Castelnuovo.

[447] Elbina Enriques, moglie di Guido Castelnuovo.

[448] Federigo e Paolo Enriques, cognati di Guido Castelnuovo. Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 29 Giugno 1930, lettera 76, e G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Febbraio 1920, lettera 56.

e vari amici; ho rivisto così anche Almansi[449] che non avevo // incontrato da anni.

Ieri ho ricondotto qui mia moglie che ha bisogno di qualche settimana di riposo e di aria fresca. Se il tempo ce lo permetterà ci tratterremo qui fin verso il 20 settembre. A Zurigo non verrò[450].

Sto qui cercando di rischiararmi le idee intorno alla fisica ondulatoria, anche in vista della conferenza che devo fare a Roma al Congresso delle Scienze sopra Determinismo e probabilità[451].

Mi dispiace che il vostro trasferimento nell'Isère mi tolga la speranza di vederci qua; per quanto, se decideste di passare, nell'andata a Zurigo, per il Piccolo S. Bernardo e poi per il Gran S. Bernardo o per la Lombardia, vi trovereste // in un certo momento a 5 km. da qui.

Se vedi Fréchet[452] ricordami cordialmente a lui. Mille cose alla tua Signora e a te da tutti noi; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

88. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Courmayeur 17 Settembre 1932

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 88, cc. 1r-1v.

---

[449] Emilio Almansi (Firenze 1869–Firenze 1948).

[450] Quello che si tenne a Zurigo nel 1932 fu il settimo o il nono Congresso Internazionale dei Matematici, a seconda se si contano quelli di Strasburgo e di Toronto. Durante questo convegno fu istituita e assegnata per la prima volta la medaglia Fields.

[451] G. Castelnuovo, *Determinismo e probabilità*, Scientia, 53, 1933, pp. 1-12.

[452] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 28 Aprile 1932, lettera 84.

Courmayeur (Aosta) 17 sett. 32

Carissimo Volterra

Penso che avrai fatto già ritorno dal tuo viaggio e ti dirigo costì una riga per ringraziarti, anche a nome di mia moglie, delle tue affettuose parole e della parte che hai preso al nostro lutto. Siamo rimasti anche molto grati alla tua Signora per la sua gentilissima lettera.

Stiamo per lasciare Courmayeur, con rammarico perché abbiamo giornate splendide e calde, e pensiamo alla temperatura che troveremo a Roma. Ma ormai per varie ragioni dobbiamo far ritorno. Saremo a Roma probabilmente il 21 mattina. // Spero fra non molto vederti colà. Mi racconterai del Congresso di Zurigo del quale non ho altre notizie all'infuori di un articoletto del Corriere della Sera secondo il quale tu, insieme a Levi-Civita[453] ed altri, facevi parte della delegazione italiana presieduta da S. E. Severi[454]!

Arrivederci presto. Mille cose cordiali a te e ai tuoi anche da parte di tutti i miei; tuo aff^mo

G. Castelnuovo

89. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 24 Ottobre 1932

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 89, cc. 1r-1v.

---

[453] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 28 Aprile 1932, lettera 84.

[454] Francesco Severi (Arezzo 1879–Roma 1961).

Roma 24 ott. 32

Carissimo Volterra

Vive grazie per le tue righe affettuose. La fine della zia Luzzatti[455], per quanto attesa, ci riuscì molto dolorosa. Con Lei sparisce l'ultimo legame che teneva unita una famiglia così numerosa come la nostra; ella riposa ora nella tomba del marito[456], col quale visse insieme oltre sessanta anni.

Ho avuto sempre esami per tutta la settimana; le vacanze che ora ci vengon // date mi permetteranno di vederti più facilmente.

Saluti e ringraziamenti cordiali a te e ai tuoi da parte di tutti noi; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

90. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 19 Novembre 1932

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 90, cc. 1r-1v.

Roma 19 nov. 32

Carissimo Volterra

L'ultima volta che fui da voi all'Ariccia, non parlammo, se ben ricordo, della medaglia della Società dei XL. Eravamo però d'accordo, mi pare, con te e Levi-Civita[457], di conferirla al Cantelli[458]. Se sei sempre di questo parere,

[455] Amelia Levi, moglie di Luigi Luzzatti e zia di Guido Castelnuovo.

[456] Luigi Luzzatti. Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 21 Luglio 1907, lettera 25.

[457] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

[458] Francesco Paolo Cantelli (Palermo 1875–Roma 1966).

potrei scrivere la relazione e ottener poi le vostre firme[459].

Spero di poterti mandare presto l'estratto della mia conferenza; ho già corretto le bozze tanto dell'edi//zione che apparirà in «Scientia» nel fascicolo del 1° gennaio, quanto dell'altra, poco diversa, che sarà stampata negli Atti della Società[460].

Qui nulla di nuovo. Si van riprendendo le lezioni, ma la vita universitaria è ormai ridotta a ben povera cosa, e le occasioni di vedersi coi colleghi non matematici diventano sempre più rare.

Molte cose cordiali a tutti voi; affettuosi saluti a te dal tuo

G. Castelnuovo

91. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 27 Novembre 1932

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 91, cc. 1r-2r.

Roma 27 nov. 32

Carissimo Volterra

Il Consiglio Naz. di Ricerche, sezione Matem. Applicata, vuol bandire alcuni concorsi a premio su temi assegnati che abbiano interesse per la scienza e per le applicazioni. Fra questi temi uno sarebbe: Nuovi contributi

[459] Cantelli non ricevette in realtà la medaglia, che aveva già ottenuto nel 1931. La medaglia fu assegnata a Giulio Krall (Trieste 1901–Roma 1971) ingegnere e matematico. Cf. *supra*, n.441.

[460] G. Castelnuovo, *Determinismo e probabilità*, Scientia, 53, 1933, pp. 1-12; Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, 53, 1932-33.

alla teoria matematica della lotta per la vita[461]. Per precisarlo meglio e indirizzare le ricerche dei concorrenti, desideriamo chiedere a te, a cui son dovuti i risultati fondamentali sull'argomento, se hai da segnalare qualche questione che convenga tratta//re in modo speciale. Più che le difficoltà matematiche da superare, importa che i problemi risolti possano trovare oggi o in avvenire applicazioni concrete, o possano prestarsi a verifiche sperimentali. Ti sarò grato di tutto ciò che potrai dirmi in proposito.
La relazione sulla medaglia dei XL è pronta; manca solo la tua firma. Se hai intenzione di venir presto a Roma, te la porterò; altrimenti la spedirò costì per posta. //
Molti cordiali saluti dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

92. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 14 Maggio 1933

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 92, cc. 1r-2r.

Roma 14 maggio 33

Carissimo Volterra
Con molto piacere ho ricevuto le tue buone notizie; sapevo già che eravate

[461] A Volterra si devono i contributi fondamentali della Teoria matematica della lotta per la vita, ovvero di quel settore scientifico interdisciplinare che studia la convivenza di un numero qualsiasi di specie animali in competizione fra di loro. In particolare egli pubblicò: *Leçons sur la théorie mathématique de la lutte pour la vie,* Parigi, Gauthier-Villars, 1931.

arrivati felicemente dal tuo Gustavo[462] e da Levi-Civita[463], che parte domani per gli S.U. di America.

Mi occupo subito delle Memorie dei XL. Potremo tutto al più mandare l'ultima serie (III) che comincia col 1867, in cambio delle Memorie di codesta Accademia, che hanno inizio, a quanto vedo, dal 1850. Bisognerà che senta prima Corbino[464] e veda se, co//me credo, vi siano volumi disponibili della III serie. Poi mi metterò in rapporto col Prof. Carrasco[465].

Vedo che il tuo ritorno non è prossimo; così non ci vedremo ai Lincei per le prossime riunioni. Non sono ancora riuscito a sapere quale sia il candidato per la Presidenza o Vicepresidenza, dato che lo Scialoja[466] passi alla Presidenza.

Di ciò che succede in Germania qui si sa poco; professori profughi a Roma non si son visti[467]. Qualche vaga notizia ha ricevuto il Levi-//Civita, qualche

---

[462] Gustavo Volterra (Roma 1909–N.d) figlio di Vito Volterra e di Virginia Almagià, conseguì la laurea in studiò Legge all'Università di Roma, ma non intraprese la carriera giuridica.

[463] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 19 Novembre 1932, lettera 90.

[464] Orso Mario Corbino (Augusta 1876–Roma 1937).

[465] Pedro Carrasco Gorrorena (Badajoz 1883–Mexico 1966), fisico e astronomo spagnolo. A Madrid insegnò Fisica matematica e fu direttore dell'Osservatorio Astronomico. I suoi lavori principali riguardarono l'astronomia e in particolare gli studi della corona solare.

[466] Vittorio Scialoja (Torino 1856–Roma 1933) giurista e politico italiano.

[467] Nel 1933 vennero promulgate in Germania le prime leggi contro gli ebrei. Il 1º aprile 1933 medici, negozianti ed avvocati di origine ebraica subirono il primo boicottaggio. Solo sei giorni dopo venne promulgata la legge di 'ripristino dell'impiego nel pubblico servizio' che, di fatto, escludeva gli ebrei dall'impiego in ruoli al servizio dello Stato. Queste leggi

altra ne ha portata da Parigi il Fubini[468] che vidi qui giorni fa. Quel che si sa basta già a far prevedere che nessuno andrà più a studiar matematica, e forse nemmeno fisica, nelle Università tedesche. E la scuola matematica di Gottinga, dopo un secolo ininterrotto di gloria, si chiude!

Tutti i miei desiderano esser ricordati a te e alla Signora; cordiali saluti dal tuo aff^mo

G. Castelnuovo

93. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Madonna di Campiglio 12 Agosto 1933

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 93, cc. 1r-2v.

Madonna di Campiglio (Trento)
12 agosto 33

Carissimo Volterra

Rispondo subito alla tua del 9 che ho ricevuto oggi con molto piacere. Continuiamo a trovarci bene quassù, anche per la numerosa e buona compagnia della quale fan parte Rob. e Vitt. Almagià[469] con le rispettive

---

significarono l'esclusione diretta ed indiretta da posizioni professionali privilegiate, riservate ai tedeschi "ariani". Da allora gli ebrei dovettero lavorare in posizioni umili e sottoposte, comunque, a persone non ebree.

[468] Guido Fubini (Venezia 1879–New York 1943).

[469] Riferimento a Roberto (zio di Virginia Almagià, moglie di Vito Volterra) e a Vittorio Almagià.

famiglie. Se non fosse per l'altezza (1500 m.), il posto sarebbe molto adatto per te, perché vi sono varie passeggiate piane entro bellissimi boschi.
Prima di partire da Roma avevo domandato a Parravano[470] com'è che non si facevano le votazioni per i Lincei, ed egli mi aveva risposto che erano state sospese per ordine mini//steriale. Poi ho letto sui giornali che era stata nominata dal Governo una commissione (di cui fa parte, dei nostri conoscenti, Vittorio Rossi [471]) per proporre una riforma dello statuto dell'Acc. dei Lincei e forse (non ricordo bene) di altre Accad. Per i Lincei ho creduto di capire da qualche frase che ho sentito qua o là che si sarebbe studiato un avvicinamento con l'Acc. d'Italia[472].
Prevedo che sarà richiesta l'iscrizione al Partito per i nuovi soci nazionali, ma son tutte ipotesi, perché dopo la mia partenza da Roma non ho più avuto notizie da nessuno. Per quanto riguarda i XL, una elezione, se ben ricordo, era in corso nel mese di luglio. Alla sostitu//zione del povero La Rosa[473]

---

[470] Nicola Parravano (Fontana Liri 1883–Fiuggi 1938) chimico. Cf. *supra*, n.309.

[471] Vittorio Rossi (Venezia 1865–Roma 1938), filologo e letterato, dal 1933 al 1937 fu Presidente dell'Accademia dei Lincei.

[472] Nel 1929 la Reale Accademia Nazionale dei Lincei fu assorbita dalla Reale Accademia d'Italia. Si trattò di una vera e propria assimilazione; l'Accademia d'Italia acquisì infatti tutto il patrimonio librario, archivistico e le collezioni dell'antica Accademia dei Lincei. I soci Lincei furono ammessi nell'organico dell'Accademia d'Italia come soci aggregati, quindi privi della pensione. Solo nel 1946, con la Liberazione, fu affidato il compito a Castelnuovo di ricostituire l'Accademia dei Lincei.

[473] Michele La Rosa (Palermo 1880–Palermo 1933) fisico. Fu preside della facoltà di scienze dell'Università di Roma, membro del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione e

forse il Corbino[474] non ha ancora provveduto, non potendo consultare a voce noi del Consiglio che siamo sparsi qua e là.
Anche noi abbiamo ricevuto varie cartoline dal Levi-Civita[475], ma non abbiamo risposto per mancanza di indirizzo. La Sig^{na} Cornelia che passò qui due settimane ci disse che per la fine del mese egli sarebbe stato di ritorno in Europa, via Francia, e che si sarebbe fermato in qualche posto della Svizzera.
Dalle Sig^{ne} Mortera che hanno fatto qui una breve gita ho avuto notizie del tuo Edoardo[476], che è vicino in linea d'aria, ma a varie ore di automobile da qui.
Mandiamo tutti noi a te e alla // Signora cordiali saluti e auguri di buon viaggio, se vi allontanate dall'Ariccia;
tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

94. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 24 Settembre 1933

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 94, cc. 1r-2r.

---

uno dei XL della Società italiana delle scienze. I suoi lavori riguardano svariati campi della fisica sperimentale e teorica.

[474] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 14 Maggio 1933, lettera 92.

[475] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 19 Novembre 1932, lettera 90.

[476] Edoardo Volterra (Roma 1904–Roma 1984) figlio di Vito Volterra e Virginia Almagià. Cf. *supra*, n.369.

Roma, 24 sett. 33

Carissimo Volterra

É molto tempo che non ti scrivo ed oggi dirigo all'Ariccia dove penso che tu sia già di ritorno. Ho tardato a rispondere alla tua lettera ricevuta a Madonna di C. perché aspettavo sempre notizie di Levi-Civita[477], che non ho mai avuto. So però che è ritornato da non molto e si trova ora nella sua villa di Vigodarzere presso Padova.

Noi siamo qui da una settimana. Negli ultimi giorni trascorsi lassù, la mia Gina[478] ebbe dei dolori colici, presto scomparsi, ai quali non abbiamo dato importanza. Ma il medico che l'ha vista // qui crede trattarsi di un principio di appendicite, e consiglia di far l'operazione con scopo che potrebbe dirsi preventivo. Gina infatti ora sta bene e fa la solita vita, ma ella stessa desidera di togliersi ogni preoccupazione per l'avvenire; tra qualche giorno entrerà in clinica dove resterà, se tutto va bene, cinque o sei giorni.

Dei colleghi ho visto qui solo Corbino[479]; egli ha ricevuto una circolare ministeriale, con la quale si chiedono notizie intorno alla Società dei XL, da trasmettere alla Commissione incaricata della riforma degli statuti accademici. // Sarà difficile far comprendere la posizione particolarissima

---

[477] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 19 Novembre 1932, lettera 90.

[478] Gina Castelnuovo (Roma 1908) figlia di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques. Fu una biologa e si recò in Olanda per un periodo di specializzazione grazie a due borse di studio. Successivamente si trasferì negli Stati Uniti d'America, dove intraprese studi di genetica, pionieristici per l'epoca.

[479] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 14 Maggio 1933, lettera 92.

che occupa la Società dei XL di fronte alle[480] varie Accademie; ne parlerò con Vittorio Rossi[481] che fa parte dei quella Commissione. Poiché nella circolare non si parla di sospensione di nomina, credo che si potrà coprire il posto attualmente vacante. Ma ancora non s'è deciso nulla.

Ho saputo che Hans Levy[482], già assistente a Gottinga, ha trovato un posto agli Stati Uniti di America, non però nell'Università di Baltimora come egli sperava, ma in un istituto di importanza secondaria vicino al New York.

Spero che tutti i tuoi staranno bene. Porgi Loro i nostri saluti cordiali; mille cose a te dal tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

95. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 10 Ottobre 1933

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 95, cc. 1r-2r.

Roma 10 ott. 33

Carissimo Volterra

Rispondo alla tua nella quale mi chiedi con tanto interesse notizie della mia figliuola. É stata operata mercoledì scorso, e poiché l'infiammazione all'appendice era appena all'inizio, l'operazione fu fatta nelle migliori

[480] Castelnuovo aggiunge in interlinea: "varie".

[481] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 12 Agosto 1933, lettera 93)

[482] Hans Lewy (Breslavia 1904–Berkeley 1988), matematico tedesco di origini ebraiche, noto per il suo lavoro sulle equazioni differenziali a derivate parziali. Fu socio straniero dei Lincei. Vinse il premio Wolf per la matematica nel 1984.

condizioni. Tutto procede regolarmente e per la fine della settimana potrà ritornare a casa.

Non ho visto ancora nessuno dei colleghi. Attendo il ritorno di Corbino[483] per concretare la risposta da dare // nei riguardi della Società dei XL. Credo converrà oggi insistere sul nostro proposito di mettere in rilievo, in occasione del 2° centenario della nascita del Lorgna[484], i meriti del fondatore e dei primi soci. Il Prof. Provenzal[485], che per incarico da noi avuto ha fatto delle ricerche nelle biblioteche di Verona, ha trovato delle cose molto interessanti, dalle quali risulta che il Lorgna e qualcuno dei primi soci, se si fossero trovati in un ambiente più largo di quel che fossero i piccoli Stati italiani della 2ª metà // del secolo XVIII, avrebbero conquistato un nome ben maggiore. Il Lorgna stesso e qualcuno dei primi soci dei XL furono eletti corrispondenti dell'Académie des Sciences.

Ricordami alla tua Signora e ai colleghi che vedi costì ed accogli i miei cordiali saluti; tuo aff^mo

G. Castelnuovo

96. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Cortina d'Ampezzo 13 Agosto 1934

---

[483] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 14 Maggio 1933, lettera 92.

[484] Antonio Maria Lorgna (Cerea 1735–Verona 1796).

[485] Giulio Provenzal (Livorno 1872–Roma 1954) chimico e pubblicista. Si affermò in campo scientifico per la redazione del *Bollettino di informazioni tecniche*. Si occupò pure di storia della chimica.

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 96, cc. 1r-1v.

Cortina d'Ampezzo per Zuel
13 agosto 34

Carissimo Volterra

É molto tempo che non ho tue notizie dirette, ma ho sempre saputo i vostri movimenti dai tuoi figlioli e in particolare da Edoardo[486] che vedo ogni giorno. Anzi, poiché so che state per ritornare all'Ariccia, ti dirigo una riga costì. Qui ci troviamo molto bene per il luogo che è bellissimo e per la compagnia, ma il tempo è quasi sempre brutto e impedisce di muoversi.

Oltre gli Almagià, che son qui, abbiamo visto spesso i Levi-Civita[487] che stanno a Pocol sopra Cortina. C'è venuto poi a trovare Picone[488] che villeggia a // Villabassa. C'è anche qui a due passi il Prof. Coen-Cagli[489], e a Cortina si troverebbero, volendo, molti professori universitari.

Sto scrivendo l'articolo sulla Relatività per l'Enciclopedia Treccani[490]. Non è facile impresa dare un'idea abbastanza esatta dell'argomento nel poco spazio disponibile. Ho poi con me molti libri recenti di fisica e chimica atomica, ma non trovo gran tempo per leggere, né vedo argomenti particolarmente

[486] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 12 Agosto 1933, lettera 93.

[487] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

[488] Mauro Picone (Palermo 1885–Roma 1977).

[489] Enrico Coen-Cagli, ingegnere, sviluppò nel 1917 il progetto di un nuovo porto industriale per Venezia. Fu membro del consiglio superiore dei lavori pubblici e professore nella Scuola di Ingegneria di Padova.

[490] G. Castelnuovo, *Relatività*, Enciclopedia italiana, 1934.

interessanti.

Auguro a te e alla Signora di passar bene quest'ultimo periodo estivo, e vi mando, anche a nome dei miei, molti cordiali saluti; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

97. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 3 Marzo 1935

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 97, cc. 1r-2r.

Roma 3 marzo 35

Carissimo Volterra

Ho molto gradito la tua lettera giunta stamane, perché da lungo tempo non avevo tue notizie e pensavo anzi di scriverti per chiederle. Mi dispiace però sentire che nel primo periodo del tuo soggiorno parigino non ti sei sentito bene; certo avrà influito la pessima stagione, di cui i riflessi sono arrivati anche qui[491]. Farai molto bene a restar riguardato in albergo finché non vengano delle giornate primaverili come quella che abbiamo oggi a Roma.

Ho presentato oggi ai Lincei la Nota di Rey Pastor[492].[493] Avrei preferito //

[491] Volterra approfondì a Parigi i suoi studi biologici, attraverso numerosi contatti. Qui pubblicò nel 1935, con U. D'Ancona, il lavoro *Les associations biologiques au point de vue mathématique*, Actual. scient. et industr. 1935, Nr. 243, 1935.

[492] Julio Rey Pastor (Logrono, Spagna 1888–Buenos Aires 1962) matematico spagnolo, fondò nel 1910 la Real Sociedad Matemática Espanola, della quale fu segretario, e nel 1924 la Sociedad Matemática Argentina. Fu docente di Analisi e Geometria superiore e mantenne stretti legami con F. Enriques, F. Severi, T. Levi-Civita, E. Borel e J. Hadamard.

[493] J. Rey Pastor, *Sulla convergenza quasi continua di successioni di funzioni*, Rendiconti R.

sostituire al mio nome di presentatore un altro nome ...; ma purtroppo ciò non è possibile.

Ho saputo in questi giorni che il Pirotta[494] ha subìto due settimane fa l'amputazione di una gamba perché a un piede si era manifestato un principio di cancrena, dovuta pare a fenomeni arteriosclerotici. Ha sopportato bene l'operazione ed ora, a quanto mi disse oggi il Carano[495], sta discretamente; è ancora ricoverato nella clinica di Bastianelli. Purtroppo dovrà passare nell'immobilità gli anni che ancora gli restano di vita. //

Mi rincresce anche di non veder più ai Lincei il Marchiafava[496], con cui parlavo sempre tanto volentieri. Invece Camillo Guidi[497] non manca mai.

Ringrazio molto i colleghi parigini dei loro saluti che ti prego di ricambiare cordialmente.

Mille cose a te e alla tua gentile Signora da parte di tutti noi, e auguri di rimetterti presto e completamente; tuo aff^{mo}

Accademia dei Lincei, (6) 21, 1935, pp. 481-484.

[494] Romualdo Pirotta (Pavia 1853–Roma 1936) botanico e naturalista italiano.

[495] Enrico Carano (Gioia del Colle, Bari 1877–Gioia del Colle 1943) botanico e professore di Botanica a Firenze e Roma. Fu assistente del Direttore dell'Istituto Botanico di Roma, R. Pirotta. Fu socio nazionale dei Lincei, della Pontificia Accademia delle Scienze e compì importanti studi di citologia.

[496] Ettore Marchiafava (Roma 1847–Roma 1935) medico e senatore italiano. Cf. *supra*, n.305.

[497] Camillo Guidi (Roma 1853–Roma 1941) ingegnere e professore di Statica grafica e di Scienza delle costruzioni nelle università di Roma e Torino. Fu accademico pontificio, socio nazionale dei Lincei e membro della Società dei XL.

G. Castelnuovo

98. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 29 Maggio 1935

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 98, cc. 1r-1v.

Roma 29 maggio 35

Carissimo Volterra

Ti sono immensamente grato del tuo affettuoso telegramma, contenente le espressioni di un amico carissimo, antico e fedele. La gioia nel riceverlo era però turbata dal pensiero che una cerimonia consimile, a molto maggior ragione, si sarebbe dovuta fare per te, che sei il più alto rappresentante della scuola matematica italiana. É doloroso che ciò non sia stato possibile. Io ho avuto la fortuna che tante e tante centinaia di allievi, antichi e recenti, si sono imposti col loro entusiasmo giovanile // ed hanno dato alla cerimonia indimenticabile un calore che l'ha sostanzialmente differenziata dalle fredde onoranze ufficiali[498].

Verrò presto a trovarti; invio intanto a te ed ai tuoi i miei riconoscenti ed affettuosi saluti; tuo

G. Castelnuovo

[498] Nel 1935, Castelnuovo, ormai settantenne, si ritirò dall'insegnamento.

99. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 20 Giugno 1936

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 99, cc. 1r-2r.

Roma 20 giugno 36

Carissimo Volterra

Ti ringrazio della restituzione del fascicolo dei Rendiconti, che potevi anche portarmi al tuo ritorno. Ti segnalo ora nell'ultimo fascicolo (n.8 del 19 aprile u.s.) una Nota di Gialanella[499], assistente di Armellini[500], in cui l'autore dimostra l'insussistenza di una obbiezione di Babinet, adottata da See e Fouché, e fondata sulla conservazione del momento della quantità di moto della ipotetica nebulosa planetaria. Il Gialanella dimostra //[501] che il teorema della conservazione del detto momento sarebbe rispettato se sulla nebulosa primitiva si facessero le seguenti ipotesi:

1) la nebulosa si componeva di un nucleo centrale della dimensione e della massa del sole, e inoltre di un atmosfera nebulare[502] omogenea estendentesi fino all'orbita di Nettuno ed avente la massa complessiva dei pianeti;

---

[499] Lucio Gialanella (Campobasso 1905–Roma 1954), astronomo, compì molte importanti ricerche di astronomia solare. A Napoli fu assistente di Meccanica razionale di R. Marcolongo; fu pure vicedirettore dell'osservatorio astronomico di Roma.

[500] Giuseppe Armellini (Roma 1887–Roma 1958) astronomo. Cf. *supra*, n.218.

[501] Castelnuovo cancella qui: "dimostra".

[502] Castelnuovo aggiunge ad interlinea: "omogenea".

2) la nebulosa rotava come un corpo rigido con la attuale velocità angolare di Nettuno;

3) la nebulosa aveva uno schiaccia//mento fortissimo di guisa che il semiasse minore dell'ellissoide era circa 16 volte il raggio attuale del sole, mentre il semiasse equatoriale uguagliava la distanza di Nettuno dal sole.

Non so se le ipotesi siano molto plausibili, ma si capisce che potrebbero anche esser modificate[503] insieme in modo da non alterare il momento della quantità di moto.

Non dubito che ti troverai bene costì; mille cose cordiali a te e a alla Signora anche da parte di mia moglie; tuo aff^mo G. Castelnuovo

100. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Dobbiaco 24 Luglio 1936

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 100, cc. 1r-1v.

Dobbiaco (Bolzano)
Casa Corradini
24 luglio 36

Carissimo Volterra

Mi è dispiaciuto non poterti salutare nel tuo rapido passaggio per Roma. Ho tentato quel giorno quattro o cinque volte di telefonarti, ma il tuo telefono rispondeva sempre *occupato* e così non ti ho potuto parlare. Ho avuto però le tue notizie dall'amico Levi-Civita[504] e ho sentito con piacere che ti sei

[503] Castelnuovo aggiunge ad interlinea: "insieme".

[504] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 13 Agosto 1934, lettera 96.

trovato bene a Parigi e che vi hai tenuto, senza stancarti, una conferenza[505].
Noi siamo qui da una settimana ben sistemati in una bella casa di Dobbiaco vecchio. C'è con noi Maria[506] e per i primi di agosto aspettiamo Clara col bimbo e più tardi Gino[507]. Abbiamo anche qui parenti // (i Luzzatti[508]) e conoscenti, ma facciamo vita molto tranquilla. Ho con me vari libri recenti di fisica quantistica che leggerò con la speranza, finora delusa, di penetrarne lo spirito; però sinora ho dovuto sempre corregger bozze del volume delle mie Memorie[509].
Spero di aver presto tue notizie e spero anche di veder qui nel corso dell'estate te e la Signora se vi decidete a muovervi, o almeno qualcuno dei tuoi figliuoli. Mia moglie insieme a me manda a te e alla Signora i saluti più cordiali; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

101. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Dobbiaco 13 Agosto 1936

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 101, cc. 1r-2r.

---

[505] Nel 1936 Volterra pubblicò con il giovane collega francese J. Pérès, il primo volume del lavoro svolto insieme: *Théorie générale des fonctionnelles, Tome 1: Généralités sur le fonctionnelles. Théorie des équations intégrales*, Collection Borel, Paris, 1936, p. 359.

[506] Maria Castelnuovo (Roma 1899–Roma N.d.) secondogenita di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques. Cf. *supra*, n.292.

[507] Gino Castelnuovo (Roma 1903–Roma 1995) terzogenito dell'illustre matematico Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques, ingegnere.

[508] Luigi Luzzatti (Venezia 1841–Roma1927).

[509] G. Castelnuovo, *Memorie scelte*, Bologna, Zanichelli, 1937.

Dobbiaco, 13 agosto 36

Carissimo Volterra

Ti ringrazio vivamente dell'invio delle tue Note, che avevo già letto con molto interesse nei Comptes-Rendus[510].

Abbiamo avuto tre giorni fa la gradita visita del tuo Enrico[511] che ci ha condotto in automobile i Levi-Civita[512], i quali partono martedì per gli Stati Uniti, dove resteranno fino alla metà di dicembre[513]. Lo stesso giorno son venuti a trovarci, sempre da S. Cristina, i due fratelli Almagià[514] con mogli e Fiorenza. Da tutti abbiamo avuto le buone notizie tue e della tua Signora. Abbiamo saputo invece che Edoardo[515] non è stato bene; spero che a quest'ora // sarà guarito e credo farebbe bene a venire un po' in montagna. E tu ti decidi a muoverti prima che finisca l'estate?

---

[510] V. Volterra, *Les équations de fluctuations biologiques et le calcul des variations*, Comptes rendus de l'Académie des Sciences, 202, 1936, pp. 1953-1957.

[511] Enrico Volterra (Roma 1905–Austin 1973) ingegnere, figlio di Vito Volterra e Virginia Almagià. Cf. *supra*, n.378.

[512] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

[513] Nel 1936 Levi-Civita tornò negli Stati Uniti e tenne conferenze ad Harvard, Princeton e al Rice Institute alcune conferenze.

[514] Si allude qui a Roberto e ad Edoardo, rispettivamente zio e padre di Virginia Almagià, moglie di Vito Volterra.

[515] Edoardo Volterra (Roma 1904–Roma 1984) figlio di Vito Volterra e Virginia Almagià, giurista. Cf. *supra*, n.255.

Avevo cominciato a leggere la *Anschauliche Quantentheorie*[516] di P. Jordan[517], con la speranza che fosse veramente *anschauliche*, ma ne son rimasto molto deluso, perché è oscurissima e credo non avrò la forza di procedere. Sarebbe interessante, se fosse chiara, la parte filosofica in cui l'autore, d'accordo coi costruttori della meccanica quantistica, fa professione di fede nettamente positivista e critica le vedute razionalistiche o realistiche di Planck[518]. Disgraziatamente l'oscurità della lingua tedesca filosofica si compone con l'oscurità del // pensiero dell'autore.

É qui con noi anche mia nuora Clara[519] col bimbo, che sta proprio bene, e sabato arriverà Gino[520]; la famiglia è quasi al completo.

Mille cose a te, alla Signora e a Edoardo, se è con voi, da parte di tutti noi; saluti affettuosi a te dal tuo

G. Castelnuovo

102. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Dobbiaco 4 Settembre 1936

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 102, cc. 1r-2r.

Dobbiaco 4 sett. 36

---

[516] P. Jordan, *Anschauliche Quantentheorie: Eine Einführung in d. moderne Auffassung d. Quantenerscheinungen*, Berlino, Springer, 1936.

[517] Pascual Jordan (Hannover 1902–Amburgo 1980) fisico e matematico tedesco, noto soprattutto per i suoi contributi alla meccanica quantistica.

[518] Max Planck (Kiel 1858 – Göttingen 1947).

[519] Moglie di Gino Castelnuovo, figlio di Guido.

[520] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 24 Luglio 1936, lettera 100.

Carissimo Volterra

Non ti ho scritto in questi ultimi tempi perché speravo di giorno in giorno di vederti quassù. Ma ora che la lettera della tua Signora mi toglie questa speranza, mi faccio vivo con te. Molto mi è dispiaciuto dell'incidente inesplicabile del telegramma, non giunto a destinazione, il quale col ritardo che ha portato può aver contribuito alla tua decisione. Ho sporto subito reclamo a questo ufficio telegrafico, il quale però non pare responsabile dell'incidente, e appena avrò risposta te ne informerò. Se aveste potuto venir subito dopo la vostra comunicazione telefonica, avreste avuto ancora qualche giornata // di tempo bello e caldo, ed io sarei stato ben lieto di godere della vostra compagnia. Ora, dopo tre settimane di cielo sereno, il tempo accenna a cambiare e da un giorno all'altro può venire un forte raffreddamento.

Di questo splendido inizio del settembre abbiamo profittato per fare una magnifica gita in automobile alla nuova strada turistica del Grossglockner, degna della sua fama. Certo la Savoja e la Svizzera presentano degli spettacoli più grandiosi e la Mer de Glace che più assomiglia al ghiacciaio del Grossglockner è più estesa ed imponente. Ma non sono molti i luoghi dove si arriva coll'automobile a 2400m. e, senza fare un passo, si // domina un fiume di ghiaccio lungo 10 chilometri e largo un chilometro e mezzo.

Credo resteremo ancora quassù quindici o venti giorni; peccato non avervi con noi! Poi ritorneremo direttamente a Roma.

Mia moglie ed io desideriamo esser ricordati alla tua Signora; mille cose cordiali a te dal tuo aff^{mo}

103. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 31 Ottobre 1936

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 103, cc. 1r-2v.

Roma, 31 ott. 36

Carissimo Volterra

Ho letto con molto piacere la notizia della tua nomina a socio dell'Accademia pont. delle Scienze e mi rallegro con te, ed anche più con chi ha voluto la nomina.

Mi è dispiaciuto invece dell'esito imprevisto del concorso a cui ha preso parte il tuo Enrico[521]; non conoscendo la relazione, non so spiegarmi quali criteri siano prevalsi per mettere il suo nome di seguito a quelli di altri meno conosciuti di lui. Richiamar l'attenzione del Ministro[522] sopra la singolarità del giudizio non avrebbe // giovato, sia perché il giudizio era stato pronunziato all'unanimità, sia perché il presidente della Comm., Albenga[523],

[521] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 13 Agosto 1936, lettera 101.

[522] Cesare Maria de Vecchi (Casale Monferrato 1884–Roma 1959) politico e generale italiano. Si laureò in Giurisprudenza, Lettere e Filosofia e fu un avvocato di successo a Torino. Partecipò attivamente alla vita politica e dal 24 gennaio 1935 al 15 novembre 1936 fu ministro dell'Educazione Nazionale, investito del compito di perfezionare la fascistizzazione della scuola.

[523] Giuseppe Albenga (Incisa Scapaccino 1882–Torino 1957) ingegnere civile, allievo di C. Guidi. Fu professore straordinario di Costruzioni stradali e ferroviarie a Bologna e a Pisa. Insegnò Scienza delle costruzioni a Bologna e Costruzione di ponti al Politecnico di Torino,

è persona certamente competente, e, a quanto si dice, imparziale.
In seguito alla tua lettera che Enrico mi ha portato un momento fa, abbiamo passato in rivista i possibili incarichi, ma non si è trovato nessun posto che non sia coperto, od ove sia consigliabile ad Enrico di entrare. Credo che Enrico, prima di prendere una decisione sull'indirizzo da prendere, farebbe bene a parlare con Albenga per avere // dei suggerimenti da lui. Enrico era pure dello stesso parere. Perciò, d'accordo con lui, ho scritto subito a Fubini[524], che è amico di Albenga, per sapere se può raccomandarlo a quest'ultimo e procurargli un appuntamento. Avuta la risposta favorevole, Enrico farebbe una corsa a Torino. Per quanto sia spiacevole l'insuccesso, non è certo il caso di scoraggiarsi per l'esito del primo concorso a cui prende parte. D'altra parte non saprei nemmeno consigliargli di abbandonare la professione, che gli dà soddisfazioni, per darsi interamente alla scienza. L'essere un buon professionista dovrebbe essere // un ottimo titolo per una cattedra di ingegneria. Chi ha le risorse di Enrico ha la fortuna di poter scegliere l'insegnamento o la professione; è una fortuna che mancava a noi per la natura stessa dei nostri studi.
Ho piacere delle vostre buone notizie e vi auguro di continuare a trovarvi bene costì. Molti saluti cordiali a te e alla Signora da parte di tutti noi; tuo aff^{mo} G. Castelnuovo

---

dove fu rettore dal 1929 al 1932. Fu uno dei primi a studiare la storia dell'evoluzione del calcestruzzo armato.

[524] Guido Fubini (Venezia 1879–New York 1943).

104. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 4 Novembre 1936

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 104, cc. 1r-2r.

Roma 4 nov. 36

Carissimo Volterra

Ricevo il libro[525] redatto da te e da Pérés[526] e mi affretto a ringraziare vivamente te e, col tuo mezzo, il tuo collaboratore del dono prezioso.

Ho già letto le prime pagine e ho gustato la chiarezza dell'esposizione. Ma ciò che più colpisce percorrendo il libro è che il suo contenuto rappresenta un monumento da te iniziato e proseguito da te e da altri sopra le basi che tu stesso hai gettato cinquant'anni fa. Queste teorie, sulle quali sei ritornato a // più riprese, bastano, anche facendo astrazione dagli altri contributi da te portati alla scienza, a dar un posto eminente al tuo nome nella storia della matematica. Anch'io son persuaso che l'analisi dell'avvenire sarà in gran parte l'analisi funzionale; il vostro libro resterà l'opera classica che si dovrà consultare per indagare le origini e i primi sviluppi della teoria. Non v'è dunque bisogno di augurare il successo ad un volume che verrà dovunque accolto con vivo interesse.

---

[525] V. Volterra, J. Pérès, *Leçons sur les fonctions de lignes*, *professées à la Sorbonne en 1912*, Parigi, Gauthier-Villars, 1936.

[526] Joseph J. C. Pérès (Clermont-Ferrand 1890–Neuilly sur Seine 1962), fisico matematico e stretto collaboratore di V. Volterra a Roma. Fu professore di Meccanica razionale alla Sorbona e fondatore dell'Istituto di Calcolo B. Pascal. Fu inoltre membro dell'Académie des sciences e socio straniero dei Lincei.

Ho parlato oggi per telefono col // tuo Enrico[527], per riferirgli che, a quanto mi scrive Fubini[528], il Prof. Albenga[529] è a Torino nei primi giorni della prossima settimana. Credo che Enrico farà una corsa colà e son curioso di sapere come verrà giustificato il giudizio che di lui fu dato.
Mille cose a te e alla Signora da parte di tutti noi; tuo aff^mo

G. Castelnuovo

105. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 22 Luglio 1937

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 105, cc. 1r-2r.

Roma, 22 luglio 37

Carissimo Volterra
So che siete ritornati da Parigi in ottima salute[530]. Verrei a trovarvi all'Ariccia se non fosse imminente la mia partenza. Partiamo infatti domani per *S. Vigilio di Marebbe* (Bolzano); è un posto a 19 km. da Brunico, a 1200 m., di cui mi dicono bene.
Ho cercato a lungo a Cortina, anche con la speranza di poter godere colà della tua compagnia, se ti decidi a passarvi qualche settimana; ma Cortina

[527] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 13 Agosto 1936, lettera 101.
[528] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 31 Ottobre 1936, lettera 103.
[529] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 31 Ottobre 1936, lettera 103.
[530] Volterra dopo esser stato privato di tutte le sue cariche, trascorse la maggior parte degli anni successivi in una sorta di esilio volontario, lavorando soprattutto a Parigi e con brevi viaggi e soggiorni in altri paesi europei liberi da regimi totalitari.

quest'anno è affollatissima e non // abbiamo potuto trovarvi nulla di conveniente. Quanto al *comfort* di S. Vigilio nulla posso dirti per ora.
Ti spedisco costì un opuscolo di carattere storico-critico sulle probabilità[531]. La storia dei primordi del Calcolo infinitesimale resta qualche mese ancora in cassetto, in attesa che siano tradotti quei passi di Newton e di Leibniz che verranno stampati in appendice[532].
Auguro a te e ai tuoi buona estate; tienimi informato dei tuoi movimenti e accogli // da me e dai miei i saluti più cordiali; tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

106. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, San Vigilio di Marebbe 3 Agosto 1937

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 106, cc. 1r-2r.

S. Vigilio di Marebbe (Bolzano)
3 agosto 37

Carissimo Volterra
Ti ringrazio molto della tua lettera che ho ricevuto qui pochi giorni fa. Infatti all'ultimo momento abbiamo dovuto rinviare la partenza da Roma, in causa di una indisposizione di mia moglie che non so ancora se di carattere

[531] G. Castelnuovo, *La probabilité dans les différentes branches de la science*, Parigi, Hermann, 1937.
[532] G. Castelnuovo, *Le origini del calcolo infinitesimale nell'era moderna*, Bologna, Zanichelli, 1938.

reumatico o derivante da un dente. A Roma ha avuto qualche febbricciatola che poi si è andata attenuando; ci hanno consigliato di toglierla dal caldo che ella soffre molto, ed effettivamente qui sta meglio, esce, ma non è ancora perfettamente guarita. Qui siamo in gran compagnia; c'è la mia figlia Maria[533] con i suoi quattro bambini, e da ieri sono con noi, per qualche giorno, anche Gino[534] // e Clara, col piccolo Enrico. Clara è sempre molto afflitta per la morte improvvisa della madre, ma l'ambiente sereno della campagna e la compagnia la distraggono e la confortano nel suo dolore.

Il posto è bello, certo non grandioso come Cortina ed alquanto primitivo; la casa dove stiamo è tutta circondata da grandi praterie, a due passi dal bosco, sicché i ragazzi stanno tutto il giorno fuori di casa.

Avevo saputo delle tue conferenze di Ginevra e Parigi e mi rallegro che tu le abbia potute tenere senza stancarti[535]. Del successo non c'era dubbio. //

Aspettate costì la nascita del nuovo nipotino? Vi muoverete poi? Il tempo è alquanto variabile, ma non fa freddo.

Mille cose a tutti voi anche da parte dei miei; cordiali saluti a te dal tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

---

[533] Maria Castelnuovo (Roma 1899–Roma N.d.) secondogenita di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques. Cf. *supra*, n.292.

[534] Gino Castelnuovo (Roma 1903–Roma 1995) terzogenito dell'illustre matematico Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques, ingegnere.

[535] V. Volterra, *Principes de biologie mathématique*, Acta Biotheoretica, Leiden, 3, 1, 1937, pp. 1-36.

107. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 20 Settembre 1937

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 107, cc. 1r-2r.

Roma, 20 sett. 37

Carissimo Volterra

Ritornando a Roma due giorni fa ho saputo della nascita del nuovo nipotino. Mi rallegro con voi e coi genitori ed invio molti auguri al neonato.

Abbiamo anticipato di qualche giorno il ritorno dalla montagna per causa della pioggia (o neve) e del freddo. Ma in complesso il nostro soggiorno alpino è stato piacevole e abbiamo potuto godere dei magnifici prati e boschi di S. Virgilio.

So che voi non vi siete mossi dall'Ariccia, dove però quest'anno non avrà fatto molto caldo. Spero si presenterà // qualche occasione per vederci. Qui ancora i colleghi son quasi tutti assenti e la vita universitaria tace.

Ho preso oggi dalla biblioteca un recente libro di Eddington[536]- Relativity Theory of Protons and Electrons[537], che costituisce la continuazione di The mathematical Theory of Relativity[538] dello stesso A. Il nuovo volume

[536] Arthur Eddington (Kendal 1882–Cambridge 1944) fu direttore dell'osservatorio di Greenwich e professore di Astronomia a Cambridge. Nelle sue ricerche si dedicò a problemi di fisica e di astrofisica (costituzione interna delle stelle, espansione dell'universo, ecc.).

[537] A. Eddington, *Relativity theory of protons and electrons*, Cambridge, Cambridge University Press, 1926.

[538] A. Eddington, *The mathematical Theory of Relativity*, Cambridge, Cambridge University Press, 1923.

contiene le dimostrazioni (se così possono chiamarsi) di quei famosi numeri che costituiscono l'idea fissa di Edd. e che sembrano rinnovare la mistica del numero dei pitagorici. Non mi illudo però di capire quelle dimostrazioni // che si trovano verso la fine del libro di oltre 300 pagine.

Cordiali saluti a tutti voi anche da parte di mia moglie; tuo aff^mo

G. Castelnuovo

108. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 16 Novembre 1937

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 108, cc. 1r-2r.

Roma 16 nov. 37

Carissimo Volterra

Prima ancora di ricevere la tua cartolina, di cui ti ringrazio, avevo avuto vostre notizie da Enrico[539], che mi aveva parlato del vostro piacevole viaggio a Londra.

Ti dò ora qualche informazione che potrà interessarti sull'esito dei recenti concorsi. Per la Fisica teorica erano in vista quattro candidati: il giovane Majorana[540], Wick[541], Racah[542] e Gentile[543], quest'ultimo figlio del

[539] Enrico Volterra (Roma 1905–Austin 1973) ingegnere, figlio di Vito Volterra e Virginia Almagià. Cf. *supra*, n.378.

[540] Ettore Majorana (1906–1938?) celebre fisico nucleare. Cf. *supra*, n.333.

[541] Gian Carlo Wick (Torino 1909–Torino 1992) fisico, studiò con E. Fermi, è noto per il teorema che prese il suo nome. Fu docente di Fisica teorica a Palermo e Roma e membro dell'Accademia dei Lincei.

[542] Giulio Racah (Firenze 1909–Firenze 1965), fisico e matematico italiano, allievo di E.

Senatore[544]. V'era dubbio se il Gentile sarebbe entrato in terna, ma il Ministro ha risolto la questione in un modo che dicono elegante, certo inaspetta//to. Le riunioni della Commissione, già iniziate, sono state sospese per qualche giorno; intanto il Ministro ha nominato *professore ordinario per meriti eccezionali* (antico art. 69) il Majorana e l'ha destinato a Napoli. Riunitasi poi di nuovo la Commissione, son riusciti 1°) il Wick, che va a Palermo, 2°) il Racah che va a Pisa e 3°) il Gentile che va a Milano, dove era già incaricato.

Per la Fisica sperimentale son riusciti 1°) Amaldi[545], che la Facoltà ha chiesto come successore di Corbino[546]; 2°) Ranzi[547]; 3°) Bernardini[548].

Fermi. Fu professore di Fisica a Pisa. Nel 1939, a causa delle leggi razziali, emigrò in Palestina dove fu professore di Fisica teorica e rettore dell'Università Ebraica di Gerusalemme.

[543] Giovanni Gentile (Napoli 1906–Milano 1942) fisico italiano, figlio del filosofo e uomo politico G. Gentile. Fu professore di Fisica all'Università di Milano e si dedicò a svariate questioni di fisica atomica.

[544] Giovanni Gentile (Castelvetrano 1875–Firenze 1944).

[545] Ugo Amaldi (Verona 1875–Roma 1957).

[546] Orso Mario Corbino (Augusta 1876–Roma 1937).

[547] Ivo Ranzi (Pergola 1903–Bologna 1985) fisico, compì ricerche pionieristiche sulla fisica ionosferica e sulla radiopropagazione. Fu professore di Fisica sperimentale a Cagliari e a Firenze.

[548] Gilberto Bernardini (Fiesole 1906–Fiesole 1995) fisico, si laureò alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Fu professore di Spettroscopia e di Fisica sperimentale a Roma. Fu il primo presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e direttore del gruppo di ricerca del protosincrotone del CERN di Ginevra negli anni 1957–60.

La Commissione per il concorso di Analisi (primo biennio) ha proposto 1°) Manià[549] che andrà a Pavia; 2°) Miran//da[550] che andrà a Genova. Il terzo posto è rimasto vuoto non essendosi accordati i Commissari; due voti ha riportato il Cinquini[551] e due il Cimino[552].

È ritornato il Levi-Civita[553], molto soddisfatto del suo viaggio: Perù, Rep. Argentina e Brasile; ha tenuto conferenze in varie Università ed ha avuto festose accoglienze.

Avrai saputo della morte del povero Chiovenda[554], credo in seguito ad apoplessia; lo avevo visto un anno fa e lo avevo trovato molto giù, sebbene

---

[549] Basilio Manià (Fiume 1909–Pavia 1939) si laureò in Matematica alla Normale di Pisa, dove fu assistente di L. Tonelli. Docente di Analisi a Pavia e a Milano, partecipò come volontario alla guerra di Spagna e, tornato in Italia, poco dopo si tolse la vita.

[550] Carlo Miranda (Napoli 1912–Napoli 1982) matematico, allievo di M. Picone. Insegnò Analisi a Genova, Torino e Napoli. Fu socio dell'Accademia nazionale dei Lincei e vicepresidente dell'Unione matematica italiana.

[551] Silvio Cinquini (Pavia 1906–Pavia 1998), docente di Analisi a Pavia e Pisa, si interessò soprattutto al calcolo delle variazioni e alle equazioni e sistemi differenziali a derivate parziali non lineari.

[552] Massimo Cimino (Nicastro, Catanzaro 1908–Roma 1991) astronomo e professore di Astronomia nelle Università di Cagliari, Napoli e Roma. Fu direttore dell'osservatorio astronomico di Roma e compì numerose ricerche di meccanica celeste, soprattutto inerenti le orbite dei pianetini.

[553] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

[554] Giuseppe Chiovenda (Novara 1872–Novara 1937) giurista e professore di Ordinamento giudiziario e Procedura civile. Fu socio nazionale dei Lincei dal 1920 ed è considerato il pioniere, in Italia, del diritto processuale civile.

non avesse superato i 65 anni. Era un uomo di valore e un gran galantuomo; fu molto rimpianto.
Spero di vederti presto qui di ritorno.
Mando intanto a te e alla tua Signora i saluti più cordiali, anche da parte dei miei; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

109. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 18 Maggio 1938

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cp N. 109, cc. 1r-1v.

Monsieur Vito Volterra
Hôtel Lutetia-Boul.^{d} Raspail Paris (Francia) //

Roma 18 maggio 38

Carissimo Volterra
Ti ringrazio della tua cartolina e son lieto delle vostre buone notizie. Mia moglie ed io partiamo oggi per Firenze, dove terrò domani a quel Seminario una conferenza su Determinismo e probabilità[555]. Proseguiremo venerdì per Venezia e successivamente Milano. Saremo qui di ritorno il 1°giugno.
Spero che il vostro soggiorno costì continuerà ad esservi gradito ed invio a te e alla Signora, anche da parte di mia moglie, molti cordiali saluti; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

[555] G. Castelnuovo, *Determinismo e probabilità*, Scientia, 53, 1933, pp. 1-12.

110. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 6 Ottobre 1938

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 110, cc. 1r-1v.

Roma 6 ott. 38

Carissimo Volterra

Mio cognato[556] mi ha portato le tue buone notizie, di cui son lieto, e l'estratto della tua conferenza che ho molto gradito[557]. L'ho letta subito e mi è molto piaciuta per la grande chiarezza dell'esposizione e l'eleganza della forma.

Qui nulla di nuovo; si è sempre in attesa che la situazione si stabilizzi[558].

Dei colleghi parecchi sono ancora assenti. Levi-Civita[559] in particolare voleva ritornare per il 10, ma non avendo più esami da fare può darsi che ritardi. //

Con la speranza di vederti presto mando a te e ai tuoi i saluti più cordiali; tuo aff^mo

G. Castelnuovo

---

[556] Federigo Enriques (Livorno1871–Roma 1946).

[557] V. Volterra, (con B. Hostinsky), *Opérations infinitésimales linéaires. Applications aux équations différentielles et fonctionnelles*, Collezione Borel, 1, 1938, 238 p.

[558] A seguito dei provvedimenti razziali del 1938, il 16 ottobre Castelnuovo decadde da Socio dell'Accademia dei Lincei e da tutte le cariche e posizioni. Continuò a lavorare scientificamente in clandestinità. Dal 1941 diresse l'Università clandestina per gli studenti ebrei espulsi dalle Università del regno.

[559] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 16 Novembre 1937, lettera 108.

111. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Sarentino 23 Luglio 1939

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartolina illustrata N. 111, cc. 1r-1v.

Sarentino (Bolzano) 23/7/39

Carissimo Volterra,

Prima di lasciar Roma ho saputo che avevi sopportato bene il breve viaggio e che ti trovavi costì meglio che a Roma.

Spero di ricever presto tue notizie e prego qualcuno dei tuoi di mandarmele. Abbiamo accompagnato Gina[560] al Rex il 13 scorso ed abbiamo già ricevuto il telegramma del suo felice arrivo a N. Y.; ora attendiamo lettere che ci diano maggiori particolari. Siamo qui sistemati bene in una valle verde e tranquilla. Molti saluti cordiali a tutti voi; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

Amichevoli saluti anche da Elbina.

112. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Sarentino 19 Agosto 1939

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 112, cc. 1r-2v.

---

[560] Gina Castelnuovo (Roma 1908) figlia dell'eminente Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques. Fu una biologa e si recò in Olanda per un periodo di specializzazione grazie a due borse di studio. Successivamente si trasferì negli Stati Uniti d'America dove intraprese studi di genetica pionieristici per l'epoca.

Sarentino (Bolzano) 19 ag. 39

Carissimo Volterra

Non ti ho mai scritto sinora per non turbare la tua vita tranquilla della campagna. Mi decido però a farti un po' di compagnia per lettera, ma non devi affaticarti a rispondermi; mi basta avere di tanto in tanto le tue notizie dalla tua Signora, che gentilmente ce l'ha mandate nei giorni scorsi, e spero che il soggiorno prolungato all'Ariccia ti porti giovamento.

Non abbiamo qui novità da raccontarti; il paese è tranquillo e quasi fuori del mondo; c'è poca gente, con la quale non abbiamo nemmeno fatto relazione, e le sole notizie che riceviamo son portate // dai giornali, e non son liete.

Gina[561] ci scrive spesso ma le lettere impiegano quasi due settimane ad arrivare. Dopo New York è stata qualche giorno in una stazione zoologica vicina a Boston dove fu ospitata molto gentilmente dal celebre genetista ed embriologo Morgan[562], premio Nobel. Poi ha raggiunto i Fermi[563] ad Ann Arbor, ed ora coi Fermi sta ritornando in automobile ed a piccole tappe a New York, dove spera di concludere qualcosa per il suo avvenire.

Avrai visto nell'Osservatore Romano che Rasetti[564] ha accettato il posto di

---

[561] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 23 Luglio 1939, lettera 111.

[562] Thomas H. Morgan (Lexington, Stati Uniti d'America 1866–Pasadena, California 1945) illustre genetista e biologo statunitense, al quale fu assegnato il Premio Nobel per la Medicina, per i suoi studi pionieristici di embriologia. Fu direttore dei laboratori biologici del California Institute of Technology a Pasadena e compì ricerche fondamentali sul tipico moscerino della frutta (Drosophila melanogaster).

[563] Enrico Fermi (Roma 1901–Chicago 1954).

[564] Franco Rasetti (Pozzuolo Umbro 1901–Waremme 2001).

direttore dell'Istituto fisico di Quebec nel Canada. È un altro grave colpo per la scuola fisica // di Roma. Anche la scuola matematica è in crisi. La morte di Scorza[565] mi ha molto addolorato; era un animo nobilissimo e nei recenti avvenimenti si era dimostrato veramente amico. Non so immaginare come lo sostituiranno, perché dalle altre Università c'è poco da attingere. Terracini[566] parte con la famiglia il 24 per l'Argentina e Tucuman; pare che in quest'ultima Università abbiano quattrini e iniziativa perché sono riusciti a sbrigare rapidamente le pratiche per il permesso di sbarco. E il tuo Enrico[567] lo ha ottenuto? Ed Edoardo[568] dov'è?

Di Levi Civita[569], che è a Brunico, abbiamo buone notizie; pare che il sog//giorno di mezza montagna gli abbia molto giovato.

Inviamo tutti a te e alla Signora i nostri cordiali saluti ed auguri; tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

113. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 5 Settembre 1939

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 113, cc. 1r-2r.

Roma, 5 sett. 39

Carissimo Volterra

---

[565] Gaetano Scorza (Morano Calabro 1876–Roma 1939).

[566] Alessandro Terracini (Torino 1889–Torino 1968).

[567] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 16 Novembre 1937, lettera 108.

[568] Edoardo Volterra (Roma 1904–Roma 1984).

[569] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 16 Novembre 1937, lettera 108.

La tua lettera ricevuta a Sarentino mi ha fatto molto piacere; avrei voluto risponderti subito, ma gli ultimi giorni passati sulle Alpi furono molto agitati per le ragioni politiche che ben conosci.

Eravamo perplessi tra il desiderio di goderci ancora la serenità della natura, e la preoccupazione di trovar interrotte o difficili le comunicazioni ferroviarie. Alla fine ci siamo decisi di anticipare il nostro ritorno. Siamo qui da un paio di giorni, rimpiangendo di aver lasciato l'aria fresca della montagna per il caldo di Roma. La nostra Maria[570] con i bimbi // si è fermata nei dintorni di Firenze, dove i Morpurgo[571] hanno un piccolo podere.

In caso di allarme dovremmo noi andarla a raggiungere colà; ma per ora tutto è tranquillo e mi par di capire da vari sintomi che lo stato attuale continuerà per qualche mese; poi Dio lo sa! Se la tranquillità continuasse dovrebbe Maria venir qua a cercar casa, ma è ancora troppo presto per far previsioni.

Di Gina[572] abbiamo buone notizie, che arrivano però con grande ritardo, anche perché i piroscafi italiani da 10 o 15 giorni sono fermi nei porti. Gina si // trova ora in una villetta che i F.[573] hanno preso in affitto nei dintorni di New York; di là andrà a vedere i biologi più rinomati con la speranza di trovare qualche sistemazione.

---

[570] Maria Castelnuovo (Roma 1899–Roma N.d.).

[571] Augusto Morpurgo, marito di Maria Castelnuovo, figlia di Guido.

[572] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 23 Luglio 1939, lettera 111.

[573] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 19 Agosto 1939, lettera 112.

Spero fra non molto di poterti fare una visita costì e spero che la campagna ti avrà giovato. Mando intanto a te e alla Signora i saluti più cordiali anche a nome di mia moglie; tuo aff^{mo} G. Castelnuovo

114. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Roma 10 Ottobre 1939

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 114, cc. 1r-2r.

Roma 10 ott. 39

Carissimo Volterra

Non son mai potuto venire all'Ariccia in questi giorni, come sarebbe mio desiderio, perché abbiamo sempre avuto movimento di figliuoli in casa. Prima Clara con Enrico che son partiti per Milano dove Gino[574] ha trovato un posto che, pur essendo modesto, è di sua soddisfazione. Poi è venuta Maria[575] a cercar casa, ha girato tutta Roma per una settimana ed è dovuta ripartire poi per Firenze senza aver nulla concluso. Alla fine della settimana ritornerà qui coi bimbi e si sistemerà per ora in casa nostra per ricominciare le ricerche.

Del Convegno Volta ho saputo che è // stato rimandato ad epoca imprecisata, come era prevedibile[576].

---

[574] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 3 Agosto 1937, lettera 106.

[575] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 5 Settembre 1939, lettera 113.

[576] A F. Severi venne affidato il compito di organizzare il nono Convegno Volta, dedicato alla matematica contemporanea, che avrebbe dovuto svolgersi nell'ottobre del 1939. Il convegno fu poi rinviato e infine annullato a causa dello scoppio della seconda guerra

Dei colleghi è tornato mio cognato[577] ed è prossimo il ritorno di Levi-Civita[578], del quale ho buone notizie. Al principio dell'anno scolastico verrà qui Tonelli[579], il quale però conserverà, almeno per quest'anno, la direzione della Scuola Normale e il domicilio a Pisa.

Non so se ti sia arrivata notizia della tragica morte di Manià[580], a Pavia; dopo una violenta discussione con la fidanzata che egli ha anzi ferito, pare lievemente, si è ucciso con la stessa arma. È una grave perdita per la scienza, perché dei giovani andati a // posto in questi ultimi anni era forse il migliore.

Ho avuto tue notizie per via indiretta, ma spero di riceverne direttamente da voi, o di avere qualche telefonata da Gustavo[581] che ho ricercato invano in Via in Lucina; e mi auguro di sentire che vai migliorando.

Molti saluti cordiali a te e a tutti voi, anche da parte di mia moglie; tuo aff^mo^

G. Castelnuovo

115. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Grassina (Firenze) 8 Luglio 1940

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cp N. 115, cc. 1r-1v.

---

mondiale.

[577] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 6 Ottobre 1938, lettera 110.

[578] Tullio Levi Civita (Padova 1873–Roma 1941).

[579] Leonida Tonelli (Gallipoli 1885– Pisa 1946).

[580] Basilio Manià (Fiume 1909–Pavia 1939).

[581] Gustavo Volterra (Roma 1909–?) figlio di Vito Volterra e Virginia Almagià.

Grassina (Firenze), Villa Morpurgo

8 luglio 1940

Carissimo Volterra

Immagino che sarai già all'Ariccia e ti dirigo costì questa mia, con la speranza di aver presto tue notizie. Mi auguro che l'aria dei colli possa giovarti e tu possa far qualche passo all'aperto. Gradirò anche notizie dei tuoi figliuoli.

Noi ci troviamo bene qui in un podere tutto viti, olivi e alberi di frutta. Se l'estate fosse normale farebbe caldo, ma con le frequenti burrasche non si soffre e non si sente il bisogno della montagna. Cominciamo tuttavia a far ricerche e può anche darsi che andiamo, dopo la metà del mese, qualche settimana sulle Alpi venete. Da Gina[582] buone notizie. Veblen[583] le ha procurato un posto con vitto e alloggio per due mesi in una stazione biologica marina del Maine, in un posto che è rinomato // per la sua bellezza (Mousot Desert Island), ed ora aspettiamo di sentire come si sarà sistemata. La posta aerea con gli Stati Uniti funziona regolarmente.

Molti saluti cordiali a te e ai tuoi da tutti noi;

tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

---

[582] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 23 Luglio 1939, lettera 111.

[583] Oswald Veblen (Decorah, Stati Uniti d'America 1880–Brooklin 1960) illustre matematico statunitense noto per i suoi contributi alla geometria proiettiva e alla topologia.

116. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Grassina (Firenze) 25 Luglio 1940

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cp N. 116, cc. 1r-1v.

Grassina (Firenze) presso Morpurgo
25 luglio 40

Carissimo Volterra

Mi ha fatto molto piacere ricevere la cartolina scritta da te e sentire che ti trovi bene costì. Noi, come vedi, siamo ancora sulla collina fiorentina dove la temperatura è buona perché quest'anno il caldo non si fa sentire. Ci prepariamo tuttavia a partire tra pochi giorni. Mia moglie ed io andremo a Zuel, frazione di Cortina, (Albergo Silvano) per passarvi buona parte dell'agosto in vicinanza di Clara ed Enrico che sono ospiti degli Alm.; per otto o dieci giorni verrà colà anche Gino. Vedremo così anche la famiglia del tuo Gustavo. Maria con Emma[584] e con i bimbi è già partita per Canazei, dove i suoceri di Maria hanno una casetta.

Buone notizie da Gina che fa ricerche // in una stazione di biologia marina del Maine ed è entusiasta della bellezza del posto.

Auguro e te e alla Signora di passar bene questi mesi estivi e vi mando, anche da parte di mia moglie, molti cordiali saluti; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

[584] Emma Castelnuovo (Roma 1913–Roma 2014) quintogenita di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques.

117. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Cortina d'Ampezzo 8 Agosto 1940

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cp N. 117, cc. 1r-1v.

Cortina d'Ampezzo per Zuel (Belluno)
Albergo Silvano 8/8/40

Carissimo Volterra

Ho ricevuto il tuo lavoro che ho letto con molto interesse e mi rallegro della tua instancabile attività. Mi ha fatto anche molto piacere la tua cartolina e son lieto che tu possa passare qualche ora in giardino, ciò che gioverà certamente alla tua salute. Peccato che siate così soli costì.

Noi siamo ben sistemati e ci troviamo benissimo in questa splendida vallata; facciamo vita tranquilla fra prati e boschi, per quanto si possa esser tranquilli in questi momenti. Il tempo ci ha favorito nei primi giorni; ora è variabile, ma si può sempre star fuori varie ore e la temperatura è buona. Vediamo spesso Clara ed Enrico [585] e vedremo Gino [586] che arriverà posdomani per trattenersi una decina di giorni. Son venuti a trovarci anche Roberto e Margh. A.[587] e presto andremo da loro.

A Cortina, che è a 3 km. da qui, siamo stati una volta sola, ed in un'ora passata // colà abbiamo visto una quantità di conoscenti. C'è parecchia

[585] Clara ed Enrico Castelnuovo, rispettivamente moglie e figlio di Gino Castelnuovo.

[586] Gino Castelnuovo (Roma 1903–Roma 1995) terzogenito di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques.

[587] Roberto, zio di Virginia Almagià, moglie di Vito Volterra.

gente, ma non certo quanta negli anni scorsi. Vari quartieri sono ancora vuoti.
Molti cordiali saluti a te e alla Signora, anche da parte di mia moglie; tuo aff^mo

G. Castelnuovo

118. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, Cortina d'Ampezzo 29 Agosto 1940

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cp N. 118, cc. 1r-1v.

Cortina d'Ampezzo per Zuel (Belluno)
Albergo Silvano 29 ag. 40

Carissimo Volterra
Ho visto in questi giorni due tuoi figliuoli: Luisa[588] col marito e bimba che abbiamo incontrato a S. Vito in una nostra rapida gita, e Gustavo[589] che è venuto gentilmente a trovarti qui col bimbo e con Clara. Quest'ultimo sarà forse ormai a Roma e ti avrà portato i nostri saluti. Speravamo che i D'Anc.[590] che volevano avvicinarsi a Cortina venissero per qualche giorno

[588] Luisa Volterra (1902– 1983) primogenita di Vito Volterra e Virginia Almagià, sposò il biologo Umberto D'Ancona. Fu anch'ella una biologa e collaborò per molti anni con il marito.
[589] Gustavo Volterra (Roma 1909–N.p N.d) figlio di Vito Volterra e Virginia Almagià. Studiò legge e si laureò all'Università di Roma.
[590] Rifermento ai coniugi Umberto e Luisa D'Ancona.

nel nostro albergo, ma non si erano ancora decisi, ed ormai molti lasciano la montagna, sebbene il tempo sia buono e la temperatura ottima. Anche noi tra una settimana faremo ritorno, perché Emma[591], che è ancora a Canazei, vuol essere a Roma verso il 5 sett. e noi non ci sentiamo di lasciarla sola colà. Così tra non molto potrò farti una visita costì. Spero di trovarti in discrete condizioni di salute; anche i tuoi figliuoli // mi dicono che la campagna ti ha giovato. Degli amici di fuori nulla so. Soltanto da Gina[592], dagli Stati Uniti di America, ci arrivano lettere per via aerea, ma anche queste irregolarmente. Ho visto qui Wick[593] che va a Roma ad occupare la cattedra di Fisica teorica, ed ho saputo che al suo posto a Padova hanno chiamato Wataghin[594] che era a S. Paolo del Brasile. Molti saluti cordiali a te e alla Signora anche da parte di mia moglie; tuo aff^{mo}

G. Castelnuovo

119. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, S.l. 7 Giugno

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, biglietto da visita N. 119, cc. 1r-1v.

---

[591] Cf. G. Castelnuovo a V. Volterra, 25 Luglio 1940, lettera 116.

[592] Gina Castelnuovo (Roma 1908).

[593] Gian Carlo Wick (Torino 1909–Torino 1992) fisico, allievo di E. Fermi. Cf. *supra*, n.559.

[594] Gleb Wataghin (Birzula, Ucraina 1899–Torino 1986), fisico sperimentale russo naturalizzato italiano. Diede un grande impulso alla ricerca e all'insegnamento della Fisica sia all'Università di San Paolo del Brasile che all'Università di Torino. Fu socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

7 Giugno

Carissimo Volterra

Vorrei poter discorrere con te degli ultimi avvenimenti, ma domani a mezzogiorno parto per Aquila e Chieti dove il Min° mi manda a ispezionare quei Licei. Resterò assente una decina di giorni e cercherò di vederti al ritorno. Ma non voglio tarda//re fino allora a ringraziarti della parte che hai preso nella discussione di ieri a favore nostro ed, oso dire, della giustizia. Non ho potuto dirtelo oggi ai Lincei, dove ti ho visto troppo rapidamente, e perciò ti scrivo questa riga.

Ricordami alla tua Mamma alla tua Signora ed accogli i più affettuosi saluti dal tuo

G.C.

119 bis. Guido Castelnuovo a Vito Volterra, sl sd, 8 Dicembre, 26 Dicemre

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, 3 biglietti da visita N. 119 bis, cc. 1r, 1r, 1r.

Al Chiar^{mo} Prof Volterra e Guido Castelnuovo, dispiacenti di aver perduto oggi la sua visita, passeranno a cercare di Lei domani mattina dopo le 10, senza volerla con questo disturbare nei suoi proponimenti. Cordiali saluti.

26 Dic.

Carissimo Volterra

Grazie a te, alla tua Signora, anche a nome di mia moglie del vostro gentile invito. Accettiamo volentieri, lieti di passare qualche ora con voi mercoledì sera. Tanti cordiali saluti dal tuo aff^mo

G.C.

8 Dic.

Carissimo Volterra

Posso confermarti quella notizia. La lista però non sarà pubblicata che a gennaio, se il Ministero (dice lo zio) vivrà fino a quell'epoca. Cordiali saluti da tuo aff^mo

G.C.

120. Guido Castelnuovo a Signora Volterra, Roma 6 Giugno 1941

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 120, cc. 1r-1v.

Roma, 6 giugno 41

Gent. Signora

La ringrazio molto del volume «Saggi scientifici» del mio indimenticabile amico[595].

Quei saggi li avevo letti a mano a mano che eran stati pubblicati, ma ora mi fa molto piacere trovarli riuniti insieme e rivederli, rievocando le discussioni

[595] V. Volterra, *Saggi scientifici*, Bologna, Zanichelli, 1920.

a cui avevan dato origine nelle nostre conversazioni di // quei giorni che oggi sembrano così lontani.
Grazie di nuovo e mille saluti cordiali da tutti noi; suo obbl.

G. Castelnuovo

121. Guido e Elbina Castelnuovo a Signora Volterra, 8 Ottobre 1941

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 121, cc. 1r-2r.

Roma, 8 ott. 41

Cara Signora
Non abbiamo ancora trovato un momento per venir su all'Ariccia, ma non vogliamo lasciar passare la triste ricorrenza senza inviarle un affettuoso saluto. Il tempo, che attenua tanti ricordi e smorza tanti dolori, rende invece più acuto in me il vuoto lasciatomi dalla perdita dell'indimenticabile amico. Ogni giorno più sento la mancanza dei miei frequenti rapporti con quello spirito veramente eletto, di una fecondità inesauribile, di una cultura larga e profonda, con quell'animo nobilissimo, entusiasta per tutti gli ideali veramente grandi e sdegnosi di tutte le miserie che avviliscono la vita. I ricordi di un'amicizia senza nubi per oltre trent'anni son // sempre vivi in me e mi accompagnano in questi ultimi anni in cui piace talvolta di rievocare i tempi passati.
A Lei, cara Signora, che fu compagna devota di quel grande uomo e ne conobbe la inestinguibile bontà, invio oggi una parola di compianto.
Le sia di conforto il pensiero che Egli vive e vivrà sempre nel ricordo di tutti

coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Molti saluti affettuosi anche ai Suoi cari figliuoli e alle loro famiglie.

Suo G. Castelnuovo

Cara[596] e buona amica voglio mandarle io pure un bacio affettuoso in questo // anniversario doloroso, ricordando anch'io l'Uomo eletto che le fu compagno e di cui tutti conserviamo il ricordo come se Egli fosse ancora qui.

E mi ricordi ai suoi figliuoli e agli altri di sua famiglia con l'inalterabile amicizia.

Verremo a trovarla appena ci sarà possibile; Nella le avrà forse raccontato della piccola operazione subita da Emma a un piede, cosa che mi ha tenuta legata in clinica con lei. Mi creda sempre

Sua aff.ma

Elbina Castelnuovo

122. Guido Castelnuovo a Signora Volterra, Roma 2 Luglio 1942

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 122, cc. 1r-1v.

Roma, 2 luglio 42

Cara Signora

[596] Lettera autografa di Elbina Castelnuovo.

La ringrazio molto dell'invio dell'opuscolo del Somigliana[597]. Leggendo la bella commemorazione ho provato la stessa emozione che avevo sentito ascoltandola dalla voce dell'oratore[598].

Egli ha saputo rievocare la vita scientifica e privata dell'indimenticabile amico, al quale è legata tanta parte della mia stessa vita. La bella figura di Lui è scolpita con efficacia ed affetto. //

Non creda che io mi sia dimenticato dell'articolo del Nature che Ella desidera vedere. Ho telefonato più volte ai Viola che ne hanno fatto ricerca nella biblioteca del Consiglio delle Ricerche, ma non hanno sinora trovato la commemorazione o perché manca il fascicolo, o perché è compreso tra quelli che sono oggi presso il rilegatore. Mi hanno promesso di continuare a interessarsi della cosa.

Spero presto di vedere Edoardo[599]; Le porgo intanto, anche a nome dei miei, i saluti più cordiali; suo obbl.

G. Castelnuovo

123. Guido Castelnuovo a Signora Volterra, Roma 2 Ottobre 1942

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, lettera N. 123, cc. 1r.

---

[597] Carlo Somigliana (Milano 1860–Valmorea 1955).

[598] C. Somigliana, *Vito Volterra: discorso commemorativo*, Acta Pontificia Acad. Sci. 6, 9, 1942, p. 85.

[599] Edoardo Volterra (Roma 1904–Roma 1984) figlio di Vito Volterra e Virginia Almagià, giurista.

Roma, 2 ottobre 42

Gent. Signora

La ringrazio molto della bella commemorazione dei Cahiers de Physique[600] scritta con affetto e competenza. Leggerò poi volentieri, quando Ella sarà a Roma, l'articolo dell'Enseignement Mathematique[601] che non ho ancora visto.

Invio, anche a nome dei miei, a Lei e a tutti i Suoi i saluti più cordiali; suo obbl.

G. Castelnuovo

Maria[602] e figliuoli sono ritornati ieri e stanno bene.

124. Elbina Castelnuovo a Signora Volterra, Roma 20 Ottobre 1959

AS Lincei, Fondo G. Castelnuovo 11, 1, 262, cartoncino N. 124, cc. 1r-1v.

Roma, 20·10·59

Cara Signora Virginia,

sono rimasta proprio commossa del pensiero che ha avuto per me. Si è voluta ricordare di questa vecchia amica ancora una volta!

---

[600] A. Pérard, *Nécrologie: Vito Volterra (1860–1940)*, *Cahiers de Physique*, 1941, 3, pp. 51-58.

[601] *V. Volterra*, L'Enseignement Mathématique, 1931, 36, pp. 297-330.

[602] Maria Castelnuovo (Roma 1899–Roma ?) secondogenita di Guido Castelnuovo ed Elbina Enriques.

Non so dirle quanto spesso // pensi a Lei che è stata così duramente colpita.
Mi auguro di poterla vedere un giorno.
Un saluto affettuoso

Elbina Castelnuovo